Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 19 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 70
N. 7445 nuova serie Fondazione 1881

CALOROSO INCONTRO ALLA CASA BIANCA TRA I GOVERNANTI DEGLI STATI UNITI E DELL'ITALIA

«Verifica» di una salda alleanza nei colloqui tra Nixon e Colombo

A una lunga conversazione a quattr'occhi sono seguiti scambi di vedute con l'on. Moro e il segretario di stato Rogers
I problemi della NATO e l'integrazione europea argomenti principali - Affrontato anche il panorama internazionale

Un «avvertimento» contro le insinuazioni

Washington, 18

Accade quasi sempre, nel nostro Paese, che alla vigilia di avvenimenti importanti, o di viaggi di stato o di governo, si scateni una ridda di ipotesi e di previsioni, in gran parte cervellotiche, che poi i fatti regolarmente e sistematicamente smentiscono. E' stato così anche per questo viaggio di Colombo e Moro negli Stati Uniti, largamente manovrato e strumentalizzato alla vigilia dalle diverse parti e correnti politiche, fino a fargli assumere aspetti e caratteristiche che nulla hanno a che fare con la realtà. Si è detto, per esempio, che il viaggio aveva la funzione di un «avvertimento solenne» e, mentre da destra si andava sostenendo che tale «avvertimento» partiva dall'America per mettere l'Italia con le spalle al muro di fronte alle sue responsabilità di alleata, e dunque alla necessità di fermare una marcia che sembra destinata fatalmente a portare i comunisti al governo, da certi ambienti paragovernativi o di sinistra si sosteneva invece che era l'Italia a venire a Washington per mettere sull'avviso l'America; per dirle, insomma, chiaro e tondo che è ora di finirla con la guerra nel Sud-Est asiatico e con l'«imperialismo».

Per smentire tutto questo castello di ipotesi, sono bastate poche parole, che il presidente Colombo ha detto ieri ai giornalisti italiani che lo seguono in questo viaggio. Parole dette alla buona, nello stretto corridoio fra i sedili dell'aereo, senza formalità, ma tuttavia con estrema sicurezza e franchezza. Il viaggio è missione di amicizia e di cordialità, nella più fedele tradizione dei rapporti fra gli Stati Uniti e l'Italia, ed «avvertimenti», in qualunque senso interpretati, non sono nemmeno pensabili. Colombo ha detto: «Ogni Paese ha la sua politica», e nel dir ciò ha dato maggior peso alle sue parole, quasi a sottolineare la fermezza del suo senso di indipendenza e di rispetto per l'indipendenza altrui. Oggi, poi, è venuta — nel sole di una giornata incredibilmente primaverile, con le divise rosse e bianche della «guardia speciale» e quelle dei marines contro un cielo limpido da technicolor — la cerimonia ufficiale del benvenuto e i messaggi di saluto, che sia Nixon che Colombo hanno pronunciato senza leggere. E qui sono tornate a risuonare le parole di sempre, i toni di sempre, sono affiorati di nuovo i sentimenti genuini dei rapporti fra i due Paesi. «Il retaggio ideale e gli interessi comuni che legano Italia e Stati Uniti — ha detto Colombo — ci consentono di guardare con fiducia a un avvenire di intensa proficua collaborazione».

Più tardi, al brindisi in occasione della colazione offerta dal Segretario di Stato, William Rogers, Colombo ha fatto un panorama completo, non più e non solo dei rapporti italo-americani, ma di tutti quelli che sono i temi delle conversazioni già iniziate, e fra i quali due hanno rilievo particolare: la politica atlantica e quella di unità europea. Per la politica atlantica, Colombo ha detto che la NATO costituisce uno dei cardini su cui poggia la politica estera italiana: «Ad essa riconosciamo il merito di aver tutelato la pace e la sicurezza europea e, in quanto fattore di equilibrio, di aver facilitato lo inizio di un processo distensivo che è nelle aspirazioni dei popoli e dei governi». Per la politica europea, il presidente del consiglio ha ricordato l'impegno dell'Italia per il rilancio dell'unità politica europea e la volontà e la necessità che, tra la Comunità e l'America, si costituisca un costante e attivo dialogo chiarificatore, fertile e costruttivo, capace di dissipare qualunque preoccupazione che dovesse sorgere, soprattutto nel mondo economico americano, a causa del processo di integrazione e di allargamento dell'area comunitaria.

Dopo aver fatto cenno alla organizzazione delle Nazioni Unite, cui l'Italia continua a guardare come a un foro particolarmente utile per la discussione dei più importanti problemi mondiali, il presidente Colombo ha ricordato alcuni dei «molti altri problemi» del mondo, in cui le posizioni dell'Italia e dell'America «collimano perfettamente»: il ristabilimento della pace nel Medio Oriente, cui l'Italia è pronta a dare tutto il suo contributo; quello della pace nel Sud-Est asiatico, che potrà nascere solo da lunghe e pazienti trattative; la riduzione degli armamenti; gli aiuti ai Paesi di fresca indipendenza; lo sviluppo tecnologico e molti altri. «Questa amplissima e spesso completa identità di vedute esistenti fra i nostri Paesi — egli ha detto — che si fonda su comuni ideali, comuni tradizioni, comuni interessi, costituisce la migliore garanzia per un sempre più felice avvenire dei loro rapporti; è per me motivo di vivo e sincero compiacimento aver potuto constatare come essa abbia trovato una nuova e piena conferma nei colloqui odierni».

Ci sembra che, in queste parole conclusive del presidente del consiglio, possa richiudersi tutta la sostanza della visita in corso, che ha in fondo un significato di «avvertimento». Avvertimento, ben si intende, per quanti hanno cercato di insinuare negli scopi e nelle ragioni di questo viaggio cause che nulla hanno a che vedere con la verità.

Chino Alessi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Washington — Il presidente del consiglio Colombo e Nixon posano per i fotografi dopo lo scambio di saluti alla Casa Bianca

«LAVORARE INSIEME PER GLI STESSI FINI»

Washington, 18

Una delle fasi più importanti del continuo dialogo internazionale dell'Italia è cominciata oggi, negli Stati Uniti, con l'incontro alla Casa Bianca tra il Presidente Nixon e il presidente del consiglio Emilio Colombo. La visita di cinque giorni in America dell'on. Colombo — qui giunto ieri sera in forma privata, insieme al ministro degli esteri Aldo Moro — è la prima ufficiale di un presidente del consiglio d'Italia dopo quella che Moro, in quella veste, compì nel 1965. Essa ha numerose motivazioni, ma di preminente interesse per ambo le parti è quella politica, centrata sui colloqui di oggi e di domani tra il capo del maggiore paese alleato dell'Italia e l'uomo che da sei mesi la governa, nonché sugli incontri dei responsabili della diplomazia dei due paesi amici.

Ugualmente significative sono, tuttavia, le tappe degli ospiti di Nixon in altre tre città di America, nei prossimi quattro giorni: Houston, culla dell'astronautica e alto vertice della tecnocrazia americana; Boston, detta l'Atene d'America per le sue antiche, profonde e sempre rinnovantesi tradizioni culturali classiche e moderne e sede di una massiccia e qualificata presenza italiana e italo-americana; e infine New York, con le Nazioni Unite fulcro d'una complessa attività diplomatica internazionale, in cui si colloca attualmente anche il negoziato per la soluzione della crisi del Medio Oriente.

Sul terreno politico bilaterale il primo significato degli odierni incontri Nixon-Colombo e Colombo-Moro-Nixon risiede — poiché si sa non esservi contenzioso fra Roma e Washington — nel contatto diretto, a quattr'occhi, mirante a consolidare sul piano umano e personale quei rapporti che vengono quotidianamente mantenuti attraverso i normali canali diplomatici, e che sono alimentati dal vicendevole costante flusso delle informazioni su ogni aspetto della vita dei due paesi formatisi ad abiti civili e politici paralleli.

Le conversazioni, come si è appreso più tardi, hanno rispecchiato l'intera tematica delle relazioni Italia - USA ed Europa USA, queste ultime nel contesto della visione e della vocazione europea che il capo del governo italiano e del suo ministro degli esteri fermamente nutrono. Esse sono inoltre servite a una «verifica» immediata, da ambo le parti, della continuità e della saldezza dell'alleanza Italia-USA, anche nella particolare cornice della NATO.

Un'anticipazione delo spirito e della sostanza del dialogo italo-americano iniziatosi oggi nella capitale degli Stati Uniti si è avuta nello scambio dei saluti che i due uomini di stato si sono rivolti, nel corso della pittoresca, tradizionale cerimonia di benvenuto con la quale Nixon ha accolto l'opite sul prato antistante la loggia della Casa Bianca, in uno sfolgorio di bandiere.

Il capo dell'esecutivo americano si è detto «onorato» di accogliere negli Stati Uniti il presidente del consiglio di una nazione unita alla sua da «così profondi e antichi legami di sincera amicizia». Ricordato il «contributo dell'Italia attraverso i secoli a tutte le nazioni del mondo e particolarmente alla nostra», Nixon ha poi detto che, «memori d'un grande passato, noi oggi pensiamo tuttavia al presente e all'avvenire», e ha continuato: «Italia e Stati Uniti appartengono a una "partnership" — cioè a una comunità di intenti e di propositi — e vogliono lavorare insieme per gli stessi fini».

Rispondendo a Nixon, il presidente del consiglio italiano, dopo averlo ringraziato per la cordialità, il calore e l'amicizia del benvenuto dato a lui e al ministro Moro, ha osservato che, arrivando in America, non si può non ripercorrere con il pensiero alle tappe della grande epopea che ha visto nascere gli Stati Uniti, portandoli all'attuale posizione di responsabilità. «Un'epopea — ha detto Colombo — che, all'insegna dello spirito di sacrificio e d'iniziativa, ha avuto per protagonisti milioni di uomini provenienti dalla vecchia Europa.

«A questa impresa di nobiltà — ha proseguito Colombo — gli italiani hanno partecipato con le loro antiche virtù di tenacia, di abnegazione, di sacrificio, di intelligenza, lasciando ovunque il segno tangibile del loro operoso fervore. Oggi la collettività americana di origine italiana, numerosa e fiorente, può guardare con fierezza al cammino percorso e con fiducia al suo avvenire, che si identifica con quello degli Stati Uniti. Essa è l'immagine viva e vitale dei legami che ci uniscono, e il pegno di uno sforzo che ci accomuna, dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico, per renderli sempre più profondi e fecondi.

«L'Italia non è immemore della mano che gli Stati Uniti ci hanno teso al momento del ristabilimento della democrazia e della ricostruzione. Il mio paese ha saputo raggiungere, in poco più di un ventennio, un livello di progresso economico e tecnico che lo pongono tra le prime nazioni industriali del mondo. Il mio paese è cosciente della responsabilità e dell'ulteriore lavoro di adeguamento delle strutture democratiche e civili che questo progresso comporta. Oggi, attraverso un ampio programma di riforme sociali, siamo infatti impegnati in un grande sforzo di trasformazione, inteso a dare un significato più profondo e una base più sicura agli ideali di democrazia e di libertà che costituiscono, per il nostro paese come per il vostro, il presupposto in-

Continua in 2.a pagina

LA MAGGIORANZA A DURA PROVA PER LA RIFORMA FISCALE

Disimpegno del PRI a causa dei contrasti

Preti ha minacciato le dimissioni dopo l'improvvisa modifica dei socialisti all'Iva - Compromesso per ricucire lo strappo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

La lunga e movimentata discussione a Montecitorio sulla riforma tributaria ha introdotto un nuovo elemento di forte tensione all'interno del centro-sinistra. Nel corso della giornata però con una serie di contatti e di riunioni si è cercato di far fronte alla diatriba e di gettare acqua sul fuoco delle polemiche.

Com'è nato il «caso» e com'è stato ridimensionato? E' da ricordare che ieri sera a Montecitorio, il capogruppo socialista Bertoldi ha presentato, a sorpresa, un emendamento dopo che il comitato ristretto della commissione finanze e tesoro della Camera aveva raggiunto un accordo, con il consenso dello stesso rappresentante socialista, per estendere la fascia di applicazione dell'aliquota dell'Iva del 6 per cento, che è la più bassa, in modo da includervi anche generi alimentari originariamente sottoposti all'aliquota del 12 per cento.

L'emendamento Bertoldi avrebbe procurato all'erario una minore entrata di oltre 100-150 miliardi di lire annue, dando al consumatore vantaggi praticamente irrilevanti. Infatti, da indagini statistiche risulta che su 100 mila lire di spese alimentari di una famiglia italiana, 11 mila riguardano i generi (pane e simili) oggetto della proposta del capogruppo socialista. Il risparmio al quale Bertoldi mirava sarebbe stato di sole 400 lire su 100 mila lire di spese alimentari. L'iniziativa di Bertoldi ha provocato l'immediata reazione del ministro delle finanze Preti, il quale stamattina ha minacciato le dimissioni. Da questo al rischio di una crisi il passo sarebbe stato breve e così ci si è affrettati a fare ogni tentativo per ricucire la grave smagliatura. Si sono infatti riuniti i capigruppo della maggioranza per cercare un compromesso.

La riunione si è protratta per un paio di ore: al termine De Martino e Preti hanno annunciato che era stato raggiunto l'accordo: «Farò in aula — ha detto Preti — una dichiarazione secondo la quale il problema di una riduzione delle aliquote dell'Iva su taluni generi di prima necessità sarà esaminata dal governo, con disposizione favorevole, al termine di due anni dall'entrata in vigore della riforma, quando si dovranno rivedere le aliquote. In seguito a ciò — ha aggiunto Preti — l'on. Bertoldi ha consentito a ritirare il subemendamento socialista presentato ieri».

Il ministro ha così proseguito: «Ho anche detto che — poiché c'è una direttiva comunitaria che stabilisce la graduale riduzione delle imposte sui consumi e l'abolizione di un certo numero di esse — tanto per cominciare il governo è d'accordo sull'abolizione della imposta sul sale a datare dall'entrata in vigore della riforma tributaria. Abbiamo anche discusso altri problemi senza adottare particolari decisioni.

La situazione

Il presidente del consiglio, Colombo, e il ministro degli esteri Moro, hanno avuto ieri colloqui, alla Casa Bianca, con il Presidente americano, Nixon, e il segretario di stato, Rogers: si è trattato di un franco e schietto scambio di vedute, sui problemi europei (NATO e integrazione nell'ambito della CEE) e sui principali problemi internazionali (Ostpolitik, Medio Oriente, Sud Est asiatico); nel corso dei colloqui è stata confermata la saldezza e la continuità dei vincoli che uniscono Stati Uniti e Italia.

L'animata discussione alla Camera sulla riforma tributaria ha avuto ampia eco anche in sede politica. L'emendamento a sorpresa riguardante le aliquote dell'IVA presentato dal socialista Bertoldi, malgrado i precedenti accordi quadripartiti, ha provocato le immediate reazioni in campo socialdemocratico e repubblicano. Il ministro Preti ha minacciato le dimissioni. Si è pertanto cercato di ricucire subito la smagliatura, e in una riunione dei capigruppo è stato raggiunto un compromesso in seguito al quale Bertoldi ha ritirato l'emendamento. Resta però uno stato di notevole tensione, acuito dal fatto che il partito repubblicano non ha partecipato alla riunione dei capigruppo, accentuando così il suo progressivo disimpegno per protestare contro la assunzione di iniziative unilaterali da parte socialista.

A Reggio Calabria la rivolta sta ormai scemando: l'ultimo caposaldo dei reggini «arrabbiati» è il rione di Sbarre Centrali, che rimane circondato da barricate e inaccessibile. Sono state invece demolite le barricate erette dai dimostranti nel quartiere di Santa Caterina: la massiccia operazione non ha provocato gravi incidenti. Nuovi assalti sono avvenuti dinanzi alla pensione «Alba», dove alloggia un reparto della «Celere».

Saigon ha scatenato una nuova violenta offensiva nel Laos. Da ieri mattina oltre cinquantamila soldati sudvietnamiti sono infatti impegnati in un triplice attacco, che ha come obiettivo dominante il definitivo controllo della pista di O Ci-min. L'avanzata sarebbe lenta ma continua.

Ad esempio, abbiamo parlato delle sanzioni contro gli evasori. Io ho ribadito il mio punto di vista molto severo. Tutti hanno dichiarato di essere d'accordo. Vedremo che cosa diranno alcuni che chiedono tanto e magari poi sono dei grossi evasori fiscali».

A sua volta Bertoldi ha detto: «Abbiamo ottenuto l'impegno tassativo del governo di ridurre l'IVA su tutti i generi alimentari di largo consumo entro 2 anni dall'entrata in vigore della riforma. Inoltre è stata decisa l'abolizione della imposta sul consumo dei sali, che per il bilancio del 1972 è prevista in 22 miliardi e 200 milioni. Questa abolizione dell'imposta sul sale, trattandosi di monopolio di Stato, si rifletterà in una immediata riduzione del prezzo a vantaggio dei consumatori».

In pratica, il caso poteva considerarsi rientrato, ma non ne sono state annullate tutte le conseguenze. La vicenda ha infatti contribuito ad accentuare il disimpegno del PRI, mentre da parte loro i comunisti e i socialproletari hanno immediatamente accusato i socialisti di aver capitolato. A prescindere dalla scontata reazione dell'estrema sinistra, resta il fatto che i repubblicani hanno assunto un atteggiamento notevolmente rigido.

La Malfa ha inviato una lettera a De Martino (che sostituisce Colombo) impegnato nella visita in America nella quale sottolinea che «il gruppo repubblicano, il quale non ha presentato alcun emendamento al progetto governativo sulla riforma tributaria, ha visto piovere una quantità di emendamenti dalla maggioranza, di cui taluni, qualunque compromesso si faccia su di essi, rischiano di alterare i fondamenti e i criteri informatori della riforma, si è riservato di esprimere il suo giudizio a discussione conclusa. E ciò perché — ha aggiunto La Malfa — solo allora sarà possibile al gruppo valutare la struttura definitiva del provvedimento e la sua rispondenza ai principi informatori».

La Malfa non ha partecipato alla riunione dei capigruppo e l'on. Gunnella ne ha spiegato i motivi. Gunella ha ricordato che sull'articolo 5 della proposta di legge di delega per la riforma tributaria «vi era già stata una discussione a Palazzo Chigi, due settimane or sono, tra i quattro presidenti dei gruppi della maggioranza, presente il presidente del Consiglio, nella quale era stato deciso che non si dovesse presentare emendamento alcuno, se non concordato in sede di maggioranza.

«I capigruppo della maggioranza — ha proseguito Gunnella — avevano raggiunto un accordo sugli articoli 5, 6, 7 e sugli eventuali emendamenti, e si erano riservati di tornare ad incontrarsi per concordare gli altri articoli. A questo punto ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente seria, che ha determinato la decisione di La Malfa di non prendere parte alla riunione di stamane».

E' evidente che il disimpegno di La Malfa potrebbe essere pericolo per il governo nella misura in cui trova agganci nel PSDI. I socialdemocratici comunque hanno per ora molti altri problemi ai quali pensare. La notte scorsa si è svolta una riunione degli «amici» dell'on. Tanassi: erano presenti oltre una dozzina; gli altri, sino a un totale di 17, avevano inviato la loro adesione. Tanassi ha così potuto constatare che la sua maggioranza in direzione è di 17 su un totale di 31.

All'unanimità gli intervenuti hanno ribadito l'esigenza che il partito attui la linea politica decisa dal congresso, che, a loro giudizio, è diversa rispetto a quella tenuta dalla segreteria Ferri. Sono emerse due tesi: l'una favorevole senz'altro ad una segreteria Tanassi, l'altra disposta anche a confermare Ferri purché si crei al vertice del partito un esecutivo nel quale i tanassiani siano in maggioranza e in condizioni di «garantire» l'attuazione della linea politica del partito.

Tanassi sarebbe più propenso alla seconda soluzione, cioè a quella di una segreteria Ferri nell'ambito dello esecutivo controllato dai suoi «amici». Tanassi infatti si rende conto che l'assunzione della segreteria del partito determinerebbe le sue dimissioni da ministro della difesa. I problemi aperti da queste dimissioni si potrebbero risolvere facilmente, se non fossero aggravati dal disimpegno repubblicano. Tanassi — come è noto — è invece contrario ad una crisi di governo.

Nella serata a Montecitorio c'è stata una serie ininterrotta di incontri e di scambi di idee tra Ferri, Nicolazzi, Cariglia, Orlandi, Tanassi. Ma non si è arrivati ad alcuna conclusione. Così stando le cose, la riunione della direzione del partito già in programma per martedì, è stata ulteriormente rinviata. In pratica, appare scontata da tempo la conferma di Ferri alla segreteria, ma per il resto si è ancora in alto mare.

Roberto Perugini

I «DURI» RESTANO RINTANATI NEL QUARTIERE PIU' INQUIETO DI REGGIO

Sbarre è l'ultimo caposaldo di una rivolta ormai agonizzante

Nell'altra roccaforte dei ribelli, il rione di Santa Caterina, mille tra agenti e carabinieri hanno demolito le barricate in dodici ore di duro lavoro - Nuovi assalti alla pensione «Alba»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Calabria, 18

La «rivolta», ormai agonizzante, è rimasta con un solo caposaldo, quello di Sbarre Centrali, il rione popolare, a Sud di Reggio, che è sempre stato il più inquieto della città. Ieri i dimostranti avevano due «trincee» che bloccavano il traffico verso l'autostrada e verso la fascia jonica; oggi, le forze dell'ordine hanno fatto piazza pulita delle barricate e degli altri blocchi stradali, sulle quattro strade che sfociano nel rione Santa Caterina; e, quindi, i dimostranti più accaniti si sono rintanati a Sbarre.

L'operazione per sgomberare Santa Caterina è stata colossale ed è durata quasi dodici ore. Il questore Santillo vi ha impiegato mille uomini tra agenti, carabinieri, «plotoni celeri» e ne ha affidato l'esecuzione a due vice-questori. Il concentramento ha avuto luogo alle 7 in piazza Indipendenza: quattro autocolonne, forti ciascuna di 250 uomini, con in testa gigantesche ruspe e camion per il trasporto del materiale ricavato dalla «demolizione». Le quattro autocolonne hanno operato su altrettante direttrici: via Nazionale, via Italia, via Esperia, via Enotria. L'operazione vera e propria è cominciata alle 8. Nessuno dei civili presenti nelle strade ha battuto ciglio; la gente, in silenzio, osservava impassibile l'opera degli uomini al lavoro. Qualche donnetta si è messa ad inveire passando per il vicino ponte di San Brunello; è volato qualche sasso. Nient'altro.

Alcuni agenti, impegnati a rimuovere una barricata fatta di traversine di ferro, fissate ai due lati della strada con il cemento, hanno rinvenuto due cassette piene di «bombe Molotov». Per rimuovere le barricate è stata necessaria la fiamma ossidrica; un lavoro lungo, che si è presa l'intera mattinata. Si è lavorato poi fino alle 7 di sera, in un «cerchio strategico» predisposto dal questore Santillo: ogni casa era controllata da quattro-cinque uomini; gli ingressi nelle quattro strade erano bloccati da grossi reparti di agenti e carabinieri; dieci mezzi cingolati «M-113», del primo battaglione corazzato di Roma, sono stati gli «angeli custodi» dell'intera operazione, rimanendo a guardia della autostrada.

In serata, comunque, alcune piccole barricate sono ricomparse in questo quartiere. Lavoro, quindi, inutile quello fatto dalle forze dell'ordine? Per ora, non è dato saperlo; certo è che, già stamane, una domanda analoga era stata posta dai giornalisti al questore Santillo, il quale si era limitato a rispondere che «ci vuole pazienza», che si spera che i dimostranti si stanchino, che «così non potrà continuare a lungo». E a Sbarre — è stato chiesto al questore — quando si farà l'operazione sgombero? Ma qui Santillo è stato molto cauto (quasi preoccupato); ha sottolineato la particolare delicatezza del momento, le difficoltà di agire contro persone che da tempo dimostrano di fare ricorso alle armi, e i pericoli che correrebbe la gente indifesa qualora le forze dell'ordine dovessero impiegare pistole e moschetti per neutralizzare i più spavaldi tra i dimostranti.

La situazione di Sbarre, dunque, è considerata in tutta la sua gravità: dietro le barricate c'è gente disposta a tutto, e armata di pistole. Potrebbe accadere una carneficina agendo con la forza. Perciò tutto sembra rinviato: sempreché non si trovi una soluzione, e la «rivolta» si sciolga.

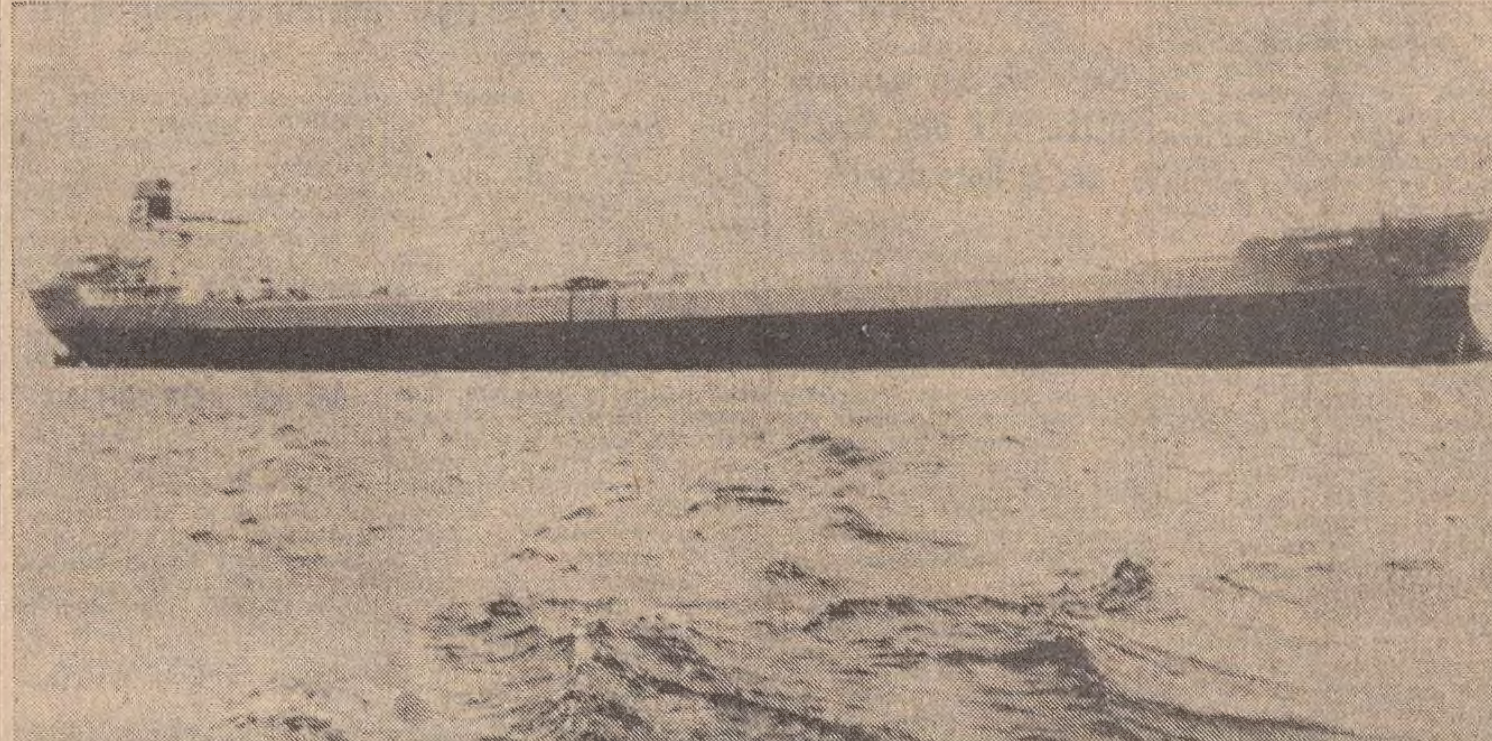
Intanto, quelli di Sbarre hanno lanciato altri cinque attacchi contro la solita pensione «Alba», sita nei pressi del ponte San Pietro, dov'è alloggiato un reparto della «Celere» di Catania. Gli attacchi hanno scatenato la reazione degli agenti e ne sono scaturiti scontri cattivi ma incruenti: in questa occasione sono stati arrestati altri cinque giovani. A capo dei dimostranti è stato visto, anche oggi, lo stesso giovane notato ieri, con il giubbotto di pelle scura. I manifestanti hanno danneggiato a colpi di pietre sette auto «civetta» della polizia e dei carabinieri.

In serata i dimostranti hanno «fortificato» la grande trincea alle porte del rione, abbattendo i grossi alberi del torrente Calopinace, e aggiungendo decine di carcasse d'auto bruciate; poi hanno scoperchiato tutti i tombini, per rendere disagevole il transito, e hanno scavato grosse buche nella massicciata.

Se qualcosa ancora avviene a Nord e a Sud, il centro della città, invece, è rimasto oggi tranquillo; persino i negozi, controllati dai «celerini», hanno fatto orario pieno, mentre hanno funzionato banche e uffici postali.

Salvatore Palomba

Naufragio in Atlantico: sette dispersi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Cadice — Sette uomini risultano dispersi, in seguito a un'esplosione che, in pieno Atlantico, ha spaccato in due tronconi la petroliera norvegese «Ferncastle» (nella foto). Un mercantile spagnolo, che navigava non lontano dalla nave-cisterna, circa 560 miglia al largo di Cadice, ha raccolto 36 superstiti: nessuno di loro è stato in grado di spiegare le cause dello scoppio

CONFERMA A BELGRADO

«UTILE» L'INCONTRO fra Moro e Tepavac

Belgrado, 18

I rapporti italo-jugoslavi, alla luce dei risultati dei recenti colloqui Moro-Tepavac a Venezia, sono stati esaminati dalla commissione esteri del Parlamento jugoslavo.

Il vicesegretario di stato agli esteri, Antun Vratusa ha informato — afferma un comunicato pubblicato stasera — i membri della commissione sui risultati del recente incontro a Venezia tra l'on. Moro e Mirko Tepavac. Nel dibattito che è seguito alla relazione del vicesegretario, i deputati «hanno constatato che i colloqui italo-jugoslavi a Venezia sono stati reciprocamente utili».

A sua volta il portavoce del governo, nella consueta conferenza stampa settimanale, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha confermato che la data della visita in Italia del Presidente Tito non è stata ancora fissata. *(Ansa - Ap)*

SUPERATO L'«IMPASSE» DELL'EMENDAMENTO PRESENTATO DAI SOCIALISTI

L'Iva dopo lunghe trattative viene approvata dalla Camera

Nell'accordo si prevede una riduzione delle aliquote sui beni di più largo consumo entro due anni dalla sua entrata in vigore e la abolizione dell'imposta sul sale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

I socialisti hanno ritirato il loro emendamento che aveva bloccato la discussione della riforma tributaria, alla Camera; in compenso, il governo si è impegnato a rivedere le aliquote dell'Iva sui generi di più largo consumo entro due anni dall'entrata in vigore della legge: l'imposta sul sale sarà invece abolita appena entrerà in vigore la riforma.

Delle decisioni del comitato ristretto, riunitosi stamattina e di nuovo nelle prime ore del pomeriggio, ha dato notizia il relatore di maggioranza, Bima: l'accordo politico tra i capigruppo della maggioranza «consente — ha detto — di proseguire la discussione della riforma con speranza di rapida approvazione».

Con gli emendamenti della maggioranza, è rimasto stabilito che l'Iva si applicherà: sulle cessioni di beni di ogni specie effettuate nell'esercizio di imprese, sulle prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di imprese (eccettuate quelle esentate per motivi di particolare utilità culturale e sociale), sulle prestazioni di artisti, sulle prestazioni di professionisti nei confronti di soggetti tenuti al pagamento dell'Iva, su importazioni.

L'Iva non si applica su locazioni e affitti di immobili, su operazioni di assicurazione. L'aliquota del 12 per cento sarà elevata al 18 per cento per alcuni beni e servizi, in relazione alla natura dei bisogni a cui sono destinati; sarà ridotta al 6 per cento per i beni di prima necessità (generi alimentari di largo consumo, l'acqua, il gas, l'energia elettrica per uso domestico, i medicinali, i saponi comuni), i libri, i giornali quotidiani, i periodici politici, sindacali, culturali, religiosi, educativi, i pubblici spettacoli, i giuochi e i trattenimenti, i canoni della RAI-TV, le prestazioni delle aziende alberghiere (escluse quelle di lusso).

Il ministro Preti ha annunciato la futura revisione delle aliquote dell'Iva per alcuni generi di prima necessità, nella speranza che il gettito dell'imposta sia soddisfacente; per aderire alle direttive comunitarie, si dovranno anche ridurre le aliquote da 3 a 2, e si dovranno anche ridurre le imposte di fabbricazione e sui consumi: fin d'ora si può annunciare la futura abolizione dell'imposta sul sale, vecchia e superata.

Preti ha ammonito che la riduzione delle imposte indirette dovrà essere compensata da un aumento delle imposte dirette, non solo sui trentamila redditi altissimi, ma anche sui redditi medi. Non si possono fare riforme che costano migliaia di miliardi diminuendo o lasciando inalterato il gettito fiscale: «Perciò — ha concluso Preti — se vorranno le riforme, i cittadini dovranno rinunciare a qualche consumo privato».

Il comunista Barca ha criticato l'accordo tra i partiti della maggioranza, «ottenuto — ha detto — con la minaccia delle dimissioni del ministro Preti, che sarebbero state immediatamente comunicate a Colombo, in America».

Preti: «Lei cavalca il cavallo della fantasia!».

Barca ha proseguito affermando che non si può subire la minaccia di una crisi per respingere le richieste dei sindacati e, rivolgendosi ai «compagni socialisti», ha detto: «un governo che non voglia fare le riforme contraddistinte da un chiaro segno politico non ha ragione di esistere e chi lo tiene in vita si assume una pesante responsabilità».

L'esistenza di dissidi in seno alla maggioranza è stata confermata poco dopo nella votazione segreta di un emendamento con cui i comunisti proponevano di abolire l'Iva sui prodotti agricoli e sui generi alimentari (che assicurano oggi il 48 per cento delle entrate dell'attuale IGE): l'emendamento è stato respinto per un soffio, con 202 no e 197 sì. La maggioranza richiesta era di 200 voti (hanno votato 399 deputati: quindi c'erano anche molte assenze).

Poco dopo si è votato un altro emendamento comunista, col quale si proponeva di ridurre al 4 per cento l'aliquota dell'Iva sui beni e servizi di prima necessità: «Un emendamento — ha fatto notare Preti — che avrebbe fatto crollare l'intero sistema dell'Iva, con le conseguenze facilmente prevedibili». E' stato respinto con 209 no e 195 sì su 464 votanti.

Con emendamenti degli onorevoli Bucciarelli Ducci (DC), Lepre (PSI) e Badini Confalonieri (PLI) la riduzione dell'aliquota al 6 per cento è stata estesa alle cessioni di materiali e prodotti dell'industria lapidea in qualsiasi forma o grado di lavorazione; con emendamento Sorrentino (PLI) si gioverà dell'aliquota ridotta anche il credito.

Con un emendamento Ciampaglia (PSDI) è stata concessa l'esenzione per i soggetti con volume d'affari annuo non superiore a tre milioni, e sono stati concessi abbattimenti decrescenti e regimi forfettari per i soggetti con volume d'affari annuo fino a otto milioni.

Sono previste semplificazioni nell'applicazione dell'imposta per le imprese artigiane, le altre imprese minori, gli esercenti di arti e professioni con volume d'affari annuo fino a 25 milioni e, per il commercio di generi alimentari, fino a 35 milioni. Con altro emendamento di Ciampaglia, i contribuenti assoggettati a regimi forfettari possono optare per il regime normale dell'Iva.

Con un emendamento del democristiano Pandolfi, si prevede un regime speciale per i prodotti agricoli e ittici (che saranno tassativamente indicati); nessuna imposizione, nei limiti da stabilire, sulle vendite a consumatori fatte da produttori, singoli o associati in cooperative; riduzione dell'aliquota e forfettizzazione della imposta incorporata nel corso di produzione; pagamento dell'imposta da parte dell'acquirente.

Con questi emendamenti, l'articolo che detta le norme per l'istituenda Iva è stato infine approvato. L'esame della legge riprenderà la settimana prossima.

R. R.

CROCEROSSINE IN SCIOPERO

Grave situazione a Roma negli istituti pediatrici

Roma, 18

Il medico provinciale prof. Del Vecchio, per incarico del prefetto, ha fatto oggi un sopralluogo nell'istituto di pediatria dell'università, dove da ieri sono bloccati i ricoveri, in conseguenza dello sciopero delle crocerossine.

La situazione dell'istituto di pediatria stamani appariva ancora difficile. I medici e i parenti dei bambini sono preoccupati per l'eventualità che non si possa far fronte a casi realmente urgenti e per il rischio derivante ai piccoli ricoverati dalla carenza di personale assistenziale specializzato.

Particolarmente grave è la situazione del «reparto A» della prima clinica pediatrica, dove sono ricoverati solo 20 bambini. Di essi 14 si trovano ricoverati nella corsia degli «immaturi», uno in quella riservata a bambini dai due ai 12 anni, e cinque in quella dei «lattanti». In quest'ultima corsia sono in cura tre bambini affetti da morbillo assieme ad altri due che dovevano essere stamane trasferiti nella clinica delle malattie infettive, non essendo possibile assicurare ad essi un'adeguata assistenza per la mancanza di crocerossine.

(Ansa)

UN COLLOQUIO AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

I petrolieri chiedono l'aumento della benzina

Non possono assorbire gli aggravi decisi a Teheran che per il nostro mercato assommano a 300 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Un nuovo elemento ha aumentato oggi la possibilità che a più o meno breve scadenza si giungerà a un aumento del prezzo della benzina. E' venuta infatti proprio dall'ente interessato la conferma che le compagnie petrolifere non assorbiranno i maggiori oneri derivanti dall'accordo di Teheran.

Il comitato di presidenza dell'Unione petrolifera è stato ricevuto dal ministro dell'industria, sen. Gava, al quale ha fornito gli elementi di valutazione relativi alla situazione degli approvvigionamenti petroliferi per il fabbisogno nazionale. «Il comitato di presidenza dell'Unione — precisa un comunicato — mentre ha ricordato che le aziende hanno fatto sempre fronte a tutte le richieste del mercato malgrado le notevoli difficoltà incontrate (dovute a: aumento dei noli, sabotaggio degli oleodotti, riduzione delle produzioni del Nord Africa) ha posto in evidenza che gli aggravi economici derivanti da tali difficoltà hanno raggiunto per le aziende, a partire dal giugno 1970, limiti del tutto eccezionali e insostenibili».

L'industria petrolifera italiana durante il secondo semestre del 1970 ha sopportato per i motivi sopra specificati un maggior onere di 2700 lire per tonnellata di greggio importata a fronte del quale il governo ha consentito, soltanto a partire dal 18 dicembre dello scorso anno, un recupero di mille lire per tonnellata di olio combustibile (pari a 500 lire per tonnellata di greggio).

«E' stato posto in evidenza — aggiunge il comunicato — come i recenti accordi di Teheran debbano essere considerati positivamente in quanto costituiscono una garanzia per la regolarità del rifornimento». Ovviamente tale garanzia ha un costo che è rappresentato dai maggiori introiti pretesi dai paesi produttori, e che già gravano a partire dal 15 febbraio sulla totalità delle aziende importatrici.

Tali aggravi sono di 1300 lire per tonnellata di greggio e si riferiscono esclusivamente alle quantità di greggio ritirate nel Golfo Persico. Si prevede purtroppo che per i quantitativi di greggio che verranno ritirati sui terminali del Mediterraneo e del Nord Africa tale aumento sarà superiore. Senza tener conto degli aumenti che andranno in vigore dal primo giugno e che sono previsti nell'accordo di Teheran, il maggior costo dell'approvvigionamento del greggio per il mercato italiano è quindi di quattromila lire considerando che il fabbisogno per il mercato italiano per il corrente anno si aggirerà sugli 85 milioni di tonnellate, il maggior costo che graverà su tutte le aziende sarà superiore ai 300 miliardi di lire.

Il comunicato conclude precisando che il comitato di presidenza dell'Unione, considerata l'entità di tale cifra esclude la possibilità che le aziende possano sopportare tali oneri e ritiene suo dovere porre in evidenza al governo la necessità che siano adottati urgenti e opportuni provvedimenti.

G. R.

I cingolati a Reggio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Calabria — I carabinieri con i cingolati «M-113» si apprestano ad abbattere le barricate

CGIL, CISL, UIL NON VOGLIONO QUESTA RIFORMA TRIBUTARIA

I SINDACATI PROCLAMANO LA «SETTIMANA ANTI-TASSE»

Scioperi, manifestazioni e proteste finora solo a livello provinciale «No» all'imposizione indiretta e minori imposte sui redditi di lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Le tre centrali sindacali hanno deciso: tutta la settimana prossima sarà «settimana di lotta e di pressione per arrivare a ottenere radicali modifiche della legge di riforma tributaria». Nei sette giorni ci saranno assemblee nei luoghi di lavoro con astensioni dal lavoro, manifestazioni di massa, proteste a livello provinciale. Non è stato deciso nulla a livello nazionale, e quindi non ci sarà, per il momento almeno, quello sciopero generale che si era vociferato.

Ma se non interverranno mutamenti positivi, l'azione generale sarà inevitabile. Le tre segreterie già la prevedono e si riservano di fissarne, al momento opportuno data e modalità. Intanto, CGIL, CISL e UIL hanno deciso di inviare una lettera di definitiva precisazione delle richieste dei lavoratori ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, di tenere una conferenza stampa e di chiedere un dibattito in TV.

Le rivendicazioni cui mirano i sindacati comprendono lo spostamento del centro di gravità dei tributi dalla imposizione indiretta all'imposizione diretta; la fiscalizzazione graduale degli oneri sociali mediante la fissazione di meccanismi operativi concreti e l'indicazione della data di avvio; l'impegno a istituire, predisponendo i mezzi tecnici necessari alla sua piena e corretta applicazione, una imposizione ordinaria sul patrimonio immobiliare con la esclusione dei piccoli patrimoni e di quelli che abbiano funzione direttamente strumentale rispetto agli investimenti produttivi.

A queste rivendicazioni si aggiungono gli obiettivi di merito sulla imposizione che i sindacati riassumono nell'alleggerimento della pressione fiscale sui redditi di lavoro dipendente mediante aumento della riduzione di imposta per carichi familiari; la riduzione dell'aliquota fino a 2 milioni di reddito; l'elevazione del cumulo familiare da 3.600.000 a 5.000.000; la delega al governo per rivalutare nel tempo le detrazioni di imposta fino a lire 115.000 mensili; la riduzione verso zero della imposta sul valore aggiunto di alcuni beni di consumo di prima necessità e l'abolizione della imposta di fabbricazione su alcuni consumi di sicura natura popolare.

I sindacati chiedono infine la democratizzazione del sistema fiscale e istituzione di consulte tributarie regionali e comunali; l'inasprimento delle sanzioni amministrative e penali (pecuniarie e detentive) in materia fiscale mediante precise direttive da inserire nella legge. Sindacati a parte, continuano le polemiche e le richieste di modifica da parte delle varie categorie. Stasera sono i geometri i quali respingono l'etichetta di «evasori fiscali» aggiungendo che «se esistono le baronie, queste possono essere colpite dalla legge senza discreditare migliaia di onesti lavoratori che esercitano una libera professione».

La categoria, ritiene che la riforma fiscale sia nata in «funzione antiprofessionisti» e costituisca «parte di un disegno politico a breve termine tendente a eliminare uno dei pochi settori ancora non collettivizzati». I geometri hanno fatto sapere che quando la riforma tributaria diverrà operante, sarà provocato un ricorso alla Corte costituzionale, sia sotto il profilo dell'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, sia in difesa del segreto professionale minacciato dalla nuova legge.

A. F.

BROSIO A ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il segretario generale della NATO, Brosio, è giunto a Roma per inaugurare il 38.o corso del «NATO defence college»

ISPEZIONE ALLA FIAT sulle difficoltà produttive

Roma, 18

Nel corso della riunione odierna della commissione lavoro di palazzo Madama, il sottosegretario al lavoro De Marzi ha comunicato che il Ministero ha disposto «accertamenti ispettivi presso la Fiat di Torino, per verificare la sussistenza delle difficoltà produttive asserite dai dirigenti della fabbrica». (Ansa)

LE PROSPETTIVE DELLA POLITICA DELLA CASA APPENA VARATA DAL GOVERNO

GESCAL: 159 MILIARDI NEL 1971 PER COSTRUIRE 18 MILA ALLOGGI

Fissati i prezzi convenzionali: a riscatto 25-28 mila lire mensili, a locazione tremila a vano Saranno costruiti anche 80 «centri sociali» - Le spese in programma per il Friuli-Venezia Giulia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La nuova politica della casa prende forma. Appena a due giorni di distanza dal varo della «riforma» da parte del consiglio dei ministri, ecco che la Gescal — gestione case per i lavoratori — è in grado di fornire un quadro preciso e dettagliato degli aspetti operativi che consente di interesse un preciso discorso su quella che sarà, nella realtà, la nuova politica della casa.

E' stato il direttore generale della Gescal a fare un esame dei problemi e delle prospettive del settore in una conferenza stampa tenuta oggi. Quali saranno i tempi di concretizzazione di questo impegno dell'edilizia pubblica? Quali i vantaggi per i lavoratori?

Cominciamo dai prezzi. Le case della Gescal, lo ha assicurato l'avv. Bubbico, saranno a prezzi convenzionali: appartamento tipo di 4 o 5 vani, se a riscatto 25-28 mila lire al mese; se a locazione 3 mila lire a vano. Lo stesso appartamento realizzato dall'istituto case popolari avrà un canone mensile di locazione di 40 mila lire: sul mercato libero sarà affittato a settantamila lire mensili.

Entro il 1971 la Gescal appalterà lavori per un totale di 159 miliardi 908 milioni, ai quali si aggiungeranno, sempre che scatti sollecitamente il meccanismo delle nuove norme sulle urbanizzazioni, altri 76 miliardi e mezzo.

Stabiliti questi punti di base, la Gescal si propone alcune direttrici di marcia che possono essere così sintetizzate: attribuzione al CIPE della programmazione degli investimenti nella edilizia in riferimento allo sviluppo nazionale e con particolare riguardo alle zone più industrializzate e congestionate: utilizzazione dei fondi (ma Bubbico ha manifestato delle perplessità circa la possibile utilizzazione tempestiva dei 725 miliardi dei lavori pubblici); realizzazione di organici sistemi integrati comprensivi delle opere di prima e di seconda urbanizzazione allo scopo di evitare «ghetti di periferia»; rilancio della famosa «167»; applicazione delle nuove norme per lo esproprio; aumento dei canali di spesa agendo — lavori pubblici, Gescal; e gli altri enti — tramite gli istituti per le case popolari, i consorzi di cooperative, utilizzando esperienze tecniche già collaudate come quelle degli enti a partecipazione statale che hanno già dato ampia prova nella realizzazione delle autostrade; industrializzazione dell'edilizia e della sperimentazione nel giro di tre anni, da parte degli enti pubblici e delle partecipazioni statali.

I criteri che caratterizzano il piano sono il superamento dei vecchi metodi INA-Casa e Gescal prima maniera, con la concentrazione degli interventi e con il raccorciamento dei tempi tecnici; far carico alla Gescal delle urbanizzazioni attraverso una contrattazione con i comuni e disciplinare con certezza gli oneri conseguenti; aiutare i comuni nella formazione dei piani urbanistici.

I 159 miliardi che saranno spesi nel corso del 1971 consentiranno di realizzare un complesso di 18 mila alloggi, che potranno essere consegnati entro un anno. Inoltre la Gescal stipulerà nei prossimi giorni con l'ISES una convenzione per la costruzione di una ottantina di centri sociali, ovvero «case-albergo» attrezzate con servizi centralizzati in particolare per i giovani lavoratori.

Per quanto concerne le somme già ripartite e che saranno appaltate entro l'anno è da rilevare che in particolare per il Friuli-Venezia Giulia sono programmate le seguenti somme: San Giorgio Nogaro 84 milioni; Tolmezzo 93,5 milioni; Azzano Decimo 87 milioni; Pordenone 919,8 milioni; Concordia 80,2 milioni; Musile 84 milioni.

La Gescal si dice pienamente favorevole all'intervento delle imprese a prevalente partecipazione statale, sia per la competenza tecnica e la qualificazione dimostrate nella realizzazione del piano autostradale, sia perché ampliando i canali di spesa, dal 1972, potranno essere realizzate abitazioni per altri 200 miliardi.

Queste imprese si convenzioneranno con la Gescal per l'esecuzione di complessi urbanistici di particolare rilievo e poi procederanno agli appalti per le realizzazioni (la stessa cosa che è stata fatto per le autostrade). A monte dell'impegno della Gescal degli istituti per le case popolari e delle aziende a partecipazione statale sta — ha detto Bubbico — l'esigenza di una piena volontà di collaborazione da parte dei comuni.

Lo stesso presidente della Gescal ha indicato due misure intese ad accelerare i tempi per lo scongelamento dei fondi esistenti: la possibilità di costruire nei comuni ove il piano regolatore sia stato semplicemente adottato (l'adozione del piano potrebbe, dunque, di per se stessa, essere elemento sufficiente per l'intervento e la realizzazione edilizia); la necessità di stabilire con certezza a chi competa l'onere delle urbanizzazioni primarie e secondarie.

Rilevando la necessità di una riorganizzazione del criterio di assegnazione degli alloggi, Bubbico ha espresso la personale convinzione dell'opportunità di non eliminare la proprietà delle abitazioni: per un triennio è opportuna la locazione, po., in tempi più lunghi, si procederà al riscatto anche perché una politica delle locazioni non è utile per enti pubblici che non dispongano di ingenti capitali.

Molto lo spazio per gli enti regionali. Ma prima è necessaria la legge-quadro per le regioni. «Attualmente — dice Bubbico — c'è un certo conflitto poichè è innegabile una "vischiosità" a livello centrale per il trasferimento delle competenze. In prospettiva più ampia si dovrà poi procedere a una revisione del concetto stesso di piano regolatore».

Gino Roberti

FOLLE ATTENTATO FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME CONTRO UNA RAFFINERIA

Ordigno a orologeria fa saltare un gasometro presso Alessandria

Bruciate duecento tonnellate di gas propano - Bomba contro uno stabilimento tipografico di Cinisello Balsamo: violentissima la deflagrazione - L'opificio era chiuso per sciopero

Alessandria, 18

Un grande gasometro, pieno a metà di gas propano, di una raffineria di petrolio ad Arquata Scrivia, è stato fatto esplodere, nelle prime ore di stamane, da ignoti attentatori. Le indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che la causa dell'esplosione è stato un ordigno, probabilmente a orologeria.

Il fatto è avvenuto nell'area, alla periferia di Arquata Scrivia, dove si trovano i depositi della «Garrone raffineria petroli SpA». L'ordigno è stato sistemato sotto uno degli enormi serbatoi a sfera, il numero 46, che contengono gas propano e le fiamme si sono sviluppate altissime. Immediatamente è scattato il sistema di allarme e di prevenzione automatica degli incendi.

Squadre di vigili del fuoco sono giunte da Novi Ligure, Alessandria e Tortona. Sono bruciate circa 200 tonnellate di gas, ma fortunatamente nessuno dei dipendenti della raffineria ha riportato ferite. Le indagini sono state immediatamente avviate dai carabinieri i quali hanno accertato che gli attentatori hanno raggiunto il grande serbatoio dopo aver tranciato la rete metallica che delimita la area della raffineria.

Attentato anche presso Milano: una bomba è stata fatta scoppiare questa notte alla base della cancellata che cinge il cortile posteriore dello stabilimento tipografico «Rotograf», a Cinisello Balsamo, un opificio dove vengono stampati vari periodici e che attualmente è inattivo per lo sciopero dei grafici.

Al momento dell'attentato c'era solo il custode Fausto Tenca, di 31 anni, che però si trovava davanti al portone principale, sul lato opposto, a parlare con alcune persone. Lo scoppio è stato violentissimo: ha divelto un tratto di circa due metri di cancellata, sbrecciando la base di cemento. Il pezzo di cancellata è stato scagliato contorto in mezzo alla strada. Lo spostamento d'aria ha rotto una trentina di vetri delle finestre esterne dello stabilimento,

Il custode e le persone che erano con lui sono subito accorse sul luogo dello scoppio ma non hanno scorto nessuno. E' stata subito chiamata la polizia che sta svolgendo indagini.

(Italia - Ansa)

DAI SINDACATI MARINARI

SOLLECITATA UNA SCELTA per le linee di p.i.n.

Roma, 18

Il problema della ristrutturazione delle linee di preminente interesse nazionale è tornato all'ordine del giorno dei lavori dei competenti organi ministeriali. Dopo gli incontri svoltisi nei mesi scorsi tra il ministro della marina mercantile e i sindacati di categoria per esaminare sia il piano predisposto dall'IRI sia lo studio elaborato dallo stesso ministero si doveva procedere a un riesame in sede CIPE delle controproposte sindacali.

Le ferie di fine anno prima e i numerosi impegni del comitato interministeriale per la programmazione poi ne avevano determinato un lungo rinvio, ma ora il nodo sta giungendo nuovamente al pettine. I rappresentanti delle federazioni marinare della CGIL, CISL e UIL hanno — infatti — avuto oggi un incontro con il gruppo di lavoro del CIPE presso il ministero del bilancio.

La riunione è stata caratterizzata da un certo riserbo, ma a quanto si è appreso ha permesso un approfondito esame delle proposte di ristrutturazione formulate dall'IRI e dal ministero nonché delle controproposte sindacali.

Un breve comunicato delle tre confederazioni precisa che le federazioni marinare «hanno espresso viva preoccupazione per il modo lento e disarticolato con il quale procedono i lavori e si sono quindi riservati di intervenire presso i ministeri responsabili affinché i provvedimenti invocati passino alla fase esecutiva nel più breve tempo possibile».

Si profila — quindi — a più o meno breve scadenza una ripresa delle agitazioni nel settore delle linee Finmare, agitazioni che, come si ricoderà, hanno bloccato tutte le navi delle quattro compagnie di p.i.n. nell'ultimo scorcio dell'anno passato. Comunque per ora il discorso è ancora aperto. Oggi sono stati di scena i sindacati. Il 26 prossimo come già annunciato dal nostro giornale sarà il presidente della Giunta Berzanti ad illustrare ai competenti ministeri, e in particolare al bilancio, il piano approvato in proposito dalla Regione e cioè le richieste della Venezia Giulia e in particolare di Trieste per non subire i temuti gravissimi danni a seguito dell'annullamento di alcune linee e delle ristrutturazioni del Lloyd Triestino.

(R. R.)

IL 26 AL CIPE L'AUMENTO di cemento e giornali

Roma, 18

Un aumento di lire 10 nel prezzo di vendita al pubblico dei quotidiani e un rinvio di ogni decisione per quanto si riferisce al prezzo del cemento: questo l'ambito decisionale entro il quale — con ogni probabilità — si muoverà la riunione del Comitato interministeriale dei prezzi, convocato per il 26 febbraio, venerdì.

(Italia)

L'INTERVISTA SULLE AZIENDE ITALIANE IN CRISI

Ancora una denuncia contro Donat Cattin

Presentata da due legali genovesi esponenti del PLI

Genova, 18

Due avvocati genovesi, entrambi esponenti del partito liberale, hanno denunciato alla procura della Repubblica di Genova il ministro del lavoro Donat Cattin in relazione all'intervista recentemente pubblicata dall'«Espresso» sulle cosiddette «aziende col fiato corto».

I due denuncianti sono l'avvocato Gustavo Famalero, capo gruppo liberale del consiglio regionale ligure e a quello comunale di Genova e l'avvocato Giorgio Cassinelli, consigliere provinciale e membro della direzione nazionale del partito liberale italiano.

La denuncia fa riferimento all'articolo 326 del codice penale (relativo alla rivelazione di notizie di ufficio che debbono rimanere segrete) e all'articolo 4 della legge numero 628 del 1961 intitolata «Modifiche dell'ordinamento del ministero del lavoro e della previdenza sociale».

Tale articolo dispone che: «Le notizie comunicate dall'ispettorato o da questo richieste o rilevate non possono essere pubblicate né comunicate a terzi e a uffici pubblici in modo che se ne possa dedurre l'indicazione delle persone o dei datori di lavoro ai quali si riferiscono, salvo il caso di loro espresso consenso».

(Italia)

Incriminati i responsabili del nido «Arc en ciel»

Roma, 18

Il pretore Luciano Infelisi, che sta conducendo l'inchiesta sull'ONMI e su alcuni istituti assistenziali romani, ha incriminato oggi i coniugi Rusconi, rispettivamente direttrice e pediatra dell'asilo-nido «Arc en ciel» chiuso recentemente per ordine del pretore, dopo un sopralluogo compiuto dal magistrato.

Il pretore ha attribuito ai coniugi i reati di lesioni colpose e di omissione di atti di ufficio. Quest'ultima imputazione va riferita alla legge sulle adozioni del 1967.

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

«Verifica» di una salda alleanza

dispensabile di ogni reale progresso politico e civile».

Il colloquio fra Nixon e Colombo, cominciato alle 11, si è concluso un'ora e venti minuti più tardi: si è svolto nello studio presidenziale, la famosa «sala ovale», ed erano presenti soltanto gli interpreti. Nel frattempo, si svolgeva la riunione dei ministri degli esteri Rogers e Moro, alla quale prendevano parte le delegazioni italiana e americana. Concluso il loro «tete-a-tete», i due statisti si sono uniti ai rispettivi collaboratori in sessione plenaria, e hanno proseguito, insieme, l'esame delle questioni sul tappeto: si è trattato d'uno scambio di vedute ampio, ma panoramico su tutti i problemi dell'attualità internazionale, con particolare accento su quelli europei, passando quindi ai rapporti Est-Ovest, all'Asia Sud-orientale, al Medio Oriente e infine alle relazioni fra la Comunità economica europea e gli Stati Uniti.

All'inizio della sessione plenaria è stato toccato anche il tema degli scambi commerciali bilaterali e l'on. Colombo, osservando che essi sono migliorati, ha manifestato l'interesse dell'Italia e dell'Europa a che non si determini una stretta di carattere protezionistico nei rapporti economici fra Europa e Stati Uniti. Nixon ha risposto mostrando la propria cravatta italiana, e Colombo gli ha chiesto sorridendo: «E le scarpe?»; il Presidente americano non ha raccolto la battuta.

Le questioni europee, come si è detto, hanno dominato i colloqui alla Casa Bianca: per quanto concerne la NATO è stata confermata la fedeltà dell'Italia alla Alleanza atlantica, alla quale si riconosce il merito di aver tutelato la pace e la sicurezza in Europa e di aver facilitato il processo di distensione. In questo contesto è stata rilevata, da parte di Colombo, la necessità che i paesi europei dell'Alleanza svolgano un loro ruolo e contribuiscano con una collaborazione più articolata agli impegni difensivi NATO. Tuttavia si è ribadito l'interesse a una presenza americana in Europa: a questo proposito, Nixon ha confermato che si intende procedere a una riduzione delle forze alleate in Europa nei limiti delle dichiarazioni fatte all'ultimo consiglio della NATO (cioè non prima del 1972).

Sulla politica europea, il discorso ha interessato sia il processo di integrazione che i rapporti verso i paesi dell'Est, soprattutto in riferimento alla «Ostpolitik». La delegazione italiana ha ribadito che la politica europea dell'Italia è una politica di apertura sia dal punto di vista politico che economico e, come tale, sostiene tesi e soluzioni che tengano conto dell'opportunità di collaborare con i paesi terzi. Un posto importante hanno avuto, in tema europeo l'«Ostpolitik» e il problema di Berlino: ciò ha consentito al segretario Rogers di riferire sui colloqui avuti con il ministro degli esteri della Germania federale, Scheel, e di esprimere l'apprezzamento americano per la politica di Brandt.

Nel corso delle conversazioni si è parlato anche della Cina e, in questo quadro, sono state ribadite le ragioni «di realismo e di equilibrio politico» che hanno portato l'Italia al riconoscimento della Repubblica cinese; ragioni — a quanto si è appreso — che sono state ascoltate «con interesse e rispetto» da parte americana. Per quanto riguarda, poi, la situazione nel Medio Oriente, da entrambe le parti è stata confermata la necessità di pervenire a una soluzione negoziata del conflitto e, a tale proposito, è stata nuovamente rilevata la funzione che l'Italia può svolgere a questo scopo. Un ultimo tema, sul piano internazionale, è stato il Sud-Est asiatico, per il quale è stato riaffermato il convincimento dell'Italia di pervenire a una soluzione pacifica attraverso «pazienti trattative».

Dopo gli incontri alla Casa Bianca, Colombo e Moro si sono recati al dipartimento di stato, dove hanno partecipato a una colazione offerta in loro onore dal segretario di stato William Rogers. Alla colazione è seguito un nuovo incontro tra Colombo e i ministri degli esteri dei due paesi, che ha consentito di approfondire alcuni dei temi già trattati in mattinata. Il presidente del Consiglio e il ministro Moro si sono quindi recati alla «National Gallery», dove hanno visitato la mostra «Ingres a Roma». Un pranzo offerto alle 21 dal Presidente Nixon, alla Casa Bianca, ha concluso la prima giornata della visita ufficiale a Washington dei due statisti italiani.

(Condensato Ansa - Italia)

Una regina

NO no, non si vuol parlare dell'antica regina che, non ignara della sventura, aveva imparato a essere pietosa con i miseri; neppure, passando all'epoca moderna, di quella che la fine rivoluzionaria di un secolo vide morire sotto la ghigliottina; né ancora di colei che un giorno un poeta celebrò — «sì mite e bella» — nei suoi canti; di nessuna sovrana, felice o infelice, del passato o del presente; bensì di quella cosiddetta regina che è la metafora, la prima di tutte le figure retoriche.

In questo... tradimento, di voler trattare un tema del tutto diverso, almeno a prima vista, dal titolo, convengo anch'io che sarebbe più gradito parlare dell'«eterno femminino regale» piuttosto che di una regale... figura retorica. Ma la metafora — che qui non va intesa nel senso della vecchia retorica — appare senz'altro la protagonista particolarmente nel linguaggio della lirica moderna, anzi l'elemento sovrano nella struttura espressiva della civiltà letteraria del nostro tempo. Essa «è la più grande forza che l'uomo possiede — rileva Ortega y Gasset -; confina con l'incantesimo ed è come uno strumento della creazione che Dio dimenticò nell'interno delle sue creature».

* * *

Vi è, come tutti sappiamo, un prefisso — cioè la preposizione greca «metá», e per anastrofe «mèta» — che in certi casi significa «oltre», «al di là» come in latino «trans»; però non soltanto in un senso statico come quando diciamo ad esempio: di qua dal recinto c'è un giardino, di là una casa; ma anche in un senso dinamico. L'animo umano, cioè, non sta fermo, non è rigido, non è mai soddisfatto, va sempre in cerca di una cosa migliore, vuol superare le cose solite, aspira a qualcosa di nuovo, di più vero.

La parola è, ben lo sappiamo, il mezzo per comunicare, se non addirittura la forma per eccellenza dell'espressione (in un senso orfeico tutto è parola, per il Flora). L'uomo dà alla parola — la quale nel vocabolario non è che segno astratto, informativo — un suo tono personale, per cui altro è, ad esempio, il nome «fiore» in bocca a una persona in una determinata circostanza, e diverso il medesimo nome pronunciato da un'altra in un particalore momento. Le parole si concretano nell'uso che ne facciamo, sono vive nel nostro discorso. Ma esse col tempo «diventano opache — osserva Arnold Hauser —, scolorite, inespressive; grazie alla metafora acquistano nuovo fuoco, nuovo colore, nuovo suono». L'uomo, infatti, quando sente che una parola propria non corrisponde a quanto egli desidera manifestare, salta «oltre» (ecco il significato di «metá») quella tal parola propria e ne cerca un'altra con cui riuscire a esprimersi più efficacemente.

E' sempre esistito il linguaggio figurato. Risponde a un bisogno dello spirito umano l'esprimersi in modo che «vedano» sia colui che parla sia colui che ascolta, sia lo scrittore sia il lettore. Ecco perché un giorno un professore in classe interruppe bruscamente la lettura, molto scialba, di una prosa da parte degli alunni esclamando: «Ma voi le vedete queste cose? Ma voi vedete quello che leggete, vi sforzate di vederle? La vostra lettura è un insieme di suoni, è la lettura di una grafia, non una visione».

Afferma Bacone che amare una parola vuol dire amare un'immagine; e c'è un passo di Fichte — che sembra una delle matrici del surrealismo — secondo il quale non c'è alcun essere, esistono soltanto immagini.

Se il verbo è il re delle parole — come leggiamo nella piccola guida allo studio della grammatica di Panzini (un opuscolo prezioso, ma, mi pare, poco usato) —, così, vorrei dire, «vedere» è, se non proprio il re di tutti i verbi (anche altri, in campo filosofico, hanno tutte le ragioni per contendersi il primato, cioè «pensare», «essere», «divenire», «esistere», «fare»), certamente uno dei più importanti. «Vedere» infatti (compreso il «vedere» con gli occhi della mente) significa «conoscere». Noi stessi abbiamo l'abitudine di dire: «Vedi?» nel senso di «Capisci?»; oppure: «Hai una idea di come è fatta la tal cosa?». La voce verbale greca «oîda» significa appunto «ho visto, quindi so»; e, come «oîda», hanno la stessa radice «id»: «videre», «idea», «idolo», «idillio».

Ecco qui il valore della metafora che, in quanto trasporta un dato significato dalla parola propria a un'altra secondo un rapporto di simiglianza, ravviva l'immagine, la rende più plastica, rende più visibile una data cosa, e perciò più adeguatamente conoscibile. Essa non è estranea al nostro vivere comune. Quante volte noi nella nostra vita quotidiana, anche senza accorgercene, usiamo la metafora e le sue illustri colleghe: la metonimia, la sineddoche, l'eufemismo, ecc. Nel notissimo episodio della madre dei Gracchi, Cornelia non presenta i suoi Tiberio e Caio con la parola propria «figli», che in quella circostanza non avrebbe detto tutto il significato del momento, ma esclama: «Ecco i miei "gioielli"».

Osserviamo, pure, un caso di vita pratica. Un marito ritorna a casa stanco e affamato e trova una minestra caldissima, bollente, mentre il televisore aperto fa un frastuono tremendo. Egli spazientito grida: «Questa casa è un "inferno"; me ne vado al ristorante dove mangerò in pace un pollo alla "diavola"». A questo punto il figlioletto si mette a piangere e la mamma per consolarlo gli dice: «"Stella" mia, adesso ti racconto una bella fiaba, quella di Pik Badaluk (anche la fiaba, la favola sono metafore in senso esteso); ed essa, bricconcella, mormora nel segreto del suo cuore: «Oh, quanto è migliore l'amico di mio marito; quello, sì, è sempre un "tesoro"».

Ci sono metafore talmente entrate nell'uso comune, che non si avvertono più come tali. Se di tante parole, oggi ritenute proprie, noi considerassimo l'evoluzione semantica, troveremmo che all'origine c'è un traslato, di cui a poco a poco si è modificato o è scomparso il valore metaforico. Chi mai oggi, tra i più, nella fretta della vita e nel trionfo dei moderni mezzi per scrivere, pensa alla trasposizione del significato dalla penna d'oca alla penna stilografica e alla biro? Chi poi al passaggio da «ànemos-vento» all'attuale senso di animo o da «skàndalon-trappola» a quello odierno di scandalo?

Forse qualcuno non vede di buon occhio la metafora e in genere il parlare figurato (certamente vi sono metafore di cui si è abusato e di cui si abusa, artificiose, diventate luoghi — ahimé — troppo comuni; in ciò siamo senz'altro d'accordo). E si compiace di dire sempre, o bene spesso, pane al pane, di chiamare persone e cose con le parole proprie come si trovano nei vocabolari, senza associazioni di idee o di intuizioni, senza confronti e similitudini. Il suo sobrio, anzi scarno parlare, sì preciso, ma nudo, si riduce a un freddo, monotono fotografare e ricorda l'Erodiade della «Salomé» di Wilde quando dichiara: «La luna è come la luna; questo è tutto».

L'espressione metaforica entra in modo caratteristico nella lingua poetica. Vecchia quanto l'uomo, antica come l'arte, letterariamente essa compare in svariate forme, dalla similitudine e dall'allegoria all'analogia. Essa è quasi il punto di contatto fra la portata sensibile dell'esperienza umana e l'intuizione dell'artista. Rappresenta — come rileva Gustav René Hocke — la maniera espressiva «distesa» dell'uomo legato alla tradizione e la «tesa» forma espressiva della problematica dell'uomo moderno.

* * *

Qui, sul più bello, dobbiamo interrompere la conversazione, contro la quale sembrano congiurare e spazio e tempo, proprio ora che rimane da considerare la parte centrale dell'argomento, cioè guardare alcuni aspetti della metafora nello specchio dei secoli. Per fare un esempio, dalla frase «le coste ruggiscono», lodata da Aristotele, ai versi di un contemporaneo come Tardieu: «...chi è che grida? / ...qualcuno ride, / ...qualcuno piange, / ...qualcuno soffre. / ...sono i denti, / i denti dell'oceano / che mordono gli scogli / senza sete né fame / senza ferocia alcuna». Oppure a questi di Montale: «Felicità raggiunta, si cammina / per te su fil di lama. / Agli occhi sei barlume che vacilla, / al piede teso ghiaccio che s'incrina...».

Fabio Russo

Scultura ellenistica al «Brooklyn Museum»

New York, 18

Una testa marmorea di giovane negro scolpita nel secondo secolo avanti Cristo — forse la più elegante riproduzione scultorea di un viso di negro nella antichità — è stata acquistata dal «Museo di Brooklyn». *(Ansa)*

Quadro di Signorini venduto per 48 milioni

Londra, 18

Un quadro di Telemaco Signorini (1835-1901) dipinto nel 1880, è stato venduto ad un'asta di Sotheby, a Londra, per il prezzo record di 32 mila sterline (circa 48 milioni di lire). Il dipinto, che mostra la folla che passeggia tra i negozi del Ponte Vecchio di Firenze, era stato venduto da Signorini stesso nel 1881 ad un inglese, W. Vizard, per 350 sterline. Il quadro è stato ora acquistato da un collezionista che ha voluto mantenere l'incognito.

Negli ambienti di Sotheby si rileva oggi che il prezzo pagato per il dipinto di Signorini è il più alto che un quadro del pittore italiano abbia mai raggiunto. Si precisa inoltre che il quadro venduto oggi è il più importante di Signorini che sia riapparso dopo la seconda guerra mondiale.

Un acquirente italiano, Tramontano, ha acquistato per 12 mila sterline (circa 18 milioni di lire) un dipinto di Filippo Palizzi, una scena rustica. Anche per questo pittore si tratta del prezzo più alto che mai sia stato raggiunto. *(Ansa)*

Consegnati i premi «Alcide De Gasperi»

Roma, 18

La cerimonia della consegna dei premi «Alcide De Gasperi» ha avuto luogo oggi a Roma a Palazzo Braschi. I premi, indetti dall'Associazione Italia - Germania sono stati assegnati ai giornalisti italiani Mario Francesco Bandini de «Il Tempo» di Roma (alla memoria) e Tito Sansa de «La Stampa» di Torino e ai tedeschi Friedrich Meichsner del «Die Welt» di Amburgo e Albert Wucher del «Süddeutsche Zeitung» di Monaco di Baviera.

Alla manifestazione hanno presenziato varie personalità del mondo politico, diplomatico, universitario, giornalistico, della cultura, dell'arte. Tra gli altri erano presenti: l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca, Rolf Lahr, il sottosegretario agli affari esteri, on. Salizzoni, il sindaco di Roma, Dardida, l'on. Andreotti, donna Francesca De Gasperi. Nel suo discorso il presidente dell'Associazione Italia-Germania prof. Alberto Folchi, ha rilevato che l'assegnazione del premio assume soprattutto il significato di un incontro fra due popoli, legati da valori culturali e sociali dei quali l'Associazione Italia - Germania vuole essere custode. *(Italia)*

UNA CITTA' MOLTO ARISTOCRATICA IN CUI LA CULTURA ERA RAPPRESENTATA DA NOMI DI TUTTO RISPETTO

A Catania la vita negli anni Trenta conservava il calore dell'«Ottocento»

Il serio contegno dei giovani al tempo di «Violino tzigano» e delle melodiose canzoni di allora oggi sostituite dagli assordanti urli dei cantautori da un milione per sera - Spenta ormai un'atmosfera che era ricca di seduzione

Catania negli anni Trenta era una città molto aristocratica, che pur nel suo grande sviluppo (col censimento del 1921 era risultata la settima città d'Italia, subito dopo Firenze, ma con quello del 1931 era stato registrato un calo nella sua popolazione, in seguito però costantemente aumentata), conservava un tono di schietta austerità ottocentesca. Credo che, nel complesso, se si esclude il movimento nelle strade, soprattutto quello serale, naturalmente molto cresciuto in conseguenza delle comodità create dal progresso (luce elettrica, cinematografi, miglioramento urbanistico, ecc.) oltre che, s'intende, del fortissimo incremento demografico (tra il 1861 e il 1921 la popolazione si era addirittura quadruplicata), il modo di vivere dei catanesi non fosse in quel tempo tanto diverso da quello dei loro nonni.

Il volto cittadino aveva sempre i tratti antichi. Ancora le grandi arterie trasversali non avevano sventrato i vecchi rioni del centro e i brutti fabbricati moderni di tanti piani, destinati ad accogliere moltissime famiglie, non erano in progetto. Non era stato neanche iniziato il nuovo palazzo di giustizia, che avrebbe poi ingombrato la metà sinistra della grandiosa e bellissima piazza Esposizione. La città manteneva tutto intero il suo nobile aspetto barocco, assunto con le ricostruzioni seguite al terribile terremoto del 1693 (in cui perì un terzo della popolazione, allora di poco inferiore alle 60 mila anime), specialmente ad opera del grande architetto palermitano Giovanni Battista Vaccarini, che fu il vero sistematore dell'urbanistica catanese.

Catania — L'imponente mole del Duomo sull'omonima piazza da cui parte la via Etnea

La via Stesicoro-Etnea, quella magnifica strada che, meravigliosamente diritta, si estende per alcuni chilometri dalla piazza del Duomo in direzione dell'Etna, la sera si faceva animatissima, con i suoi grandi negozi illuminati, con i suoi caffè affollati, e i gruppi sostanti in conversazione davanti ai loro ingressi, col continuo viavai, col movimento delle carrozze signorili. D'estate i tavolini dei maggiori caffè, sui marciapiedi di via Etnea e nella vasta piazza Stesicoro, erano sempre tutti occupati da famiglie al completo, da gruppetti di amici, da signori soli attenti al passeggio e pronti a chiamare i conoscenti per offrir loro la squisita «cassata». La Porta di Aci e i Quattro Canti (punto d'intersecazione della via Etnea con la via Lincoln) erano i posti preferiti per gli appuntamenti tra amici.

I giovanotti, che allora non avevano «rammolimenti» ed erano in gran parte ben piantati, con spalle quadre, e portavano i capelli tagliati a perfezione, con impeccabile scriminatura, e spesso i baffetti alla Menjou, si riunivano in allegre rumorose brigate, che però non davano fastidio a nessuno. Essi trascorrevano le serate alla Villa Bellini (dove nelle feste c'era il concerto della banda comunale e dove il «passeggio» offriva l'occasione per ripetuti incontri «visivi» tra giovanotti e ragazze) o in qualche cinematografo o in un caffè. Nei mesi invernali c'erano i balli familiari o anche le serate danzanti nei circoli; in quelli estivi c'erano gli affollati chalets sul mare degli stabilimenti balneari della Plaja, in cui le orchestrine facevano sentire le note delle canzonette in voga.

Sulle ventidue (nei giorni festivi un po' più tardi) le strade tornavano a farsi silenziose, e in via Etnea non rimanevano che sparuti gruppi di ritardatari, impegnati in discussioni varie. Verso la mezzanotte c'era però una rianimazione nelle vie per il frettoloso rientro a casa di coloro che avevano assistito alle ultime proiezioni nei cinematografi, alle ultime recite nei teatri o agli ultimi spettacoli di varietà. A ripensarci, che bei tempi eran quelli! La vita, non immiserita dalle superficiali, spesso tanto spregevoli, concezioni del giorno d'oggi, non resa affannosa dal caos della «civiltà dei consumi», offriva talvolta aspetti davvero seducenti. E quanta serenità, quanta armonia nelle famiglie!

La Sicilia è sempre stata una terra di alto livello culturale. La sua antichissima storia e le sue illustri memorie sollecitano di per sé un vivo interessamento artistico e letterario, e i siciliani sono stati in tutti i tempi inclini al culto delle cose che danno vera ricreazione allo spirito. Forse gli incanti naturali dei loro posti promuovono in essi una particolare tendenza ad apprezzare in sommo grado tutto ciò che possa realmente rispondere al senso del bello.

Negli anni Trenta il cenacolo letterario di Catania contava nomi rispettabilissimi, come quello di Giuseppe Villaroel (nato nel 1889), poeta, romanziere, critico, il quale, per esigenze professionali (era docente nei licei), aveva dovuto trasferirsi a Milano, ma teneva vivi i contatti con la città nativa, dove tornava spessissimo. Ferdinando Cajoli (nato nel 1890), avvocato e incaricato all'università, era stato fra i primi valorizzatori del movimento letterario dell'«avanguardismo», fondato nel 1914 da Lionello Fiumi, e aveva diretto le riviste catanesi «La Fonte» (1918-19) e «La Scalata» (1924-1926). Vitaliano Brancati, nato nel 1907 a Pachino (Siracusa), figlio di un consigliere di prefettura in servizio a Catania, si era messo in vista col dramma «Il Piave» e col romanzo «L'amico del vincitore». Insieme con Ottavio Profeta (nato ad Aidone nel 1890), critico di arte del «Popolo di Sicilia», dopo esserlo stato del «Giornale dell'Isola», romanziere e autore teatrale (nel 1933 il suo romanzo «Odia il prossimo tuo» ebbe il premio dell'Accademia d'Italia), si facevano sentire, con i loro libri, Antonio Prestinenza (nato ad Acireale nel 1898), redattore-capo del «Popolo di Sicilia», che aveva già pubblicato alcuni romanzi, tra cui «Primavera borghese», Tito Manlio Manzella (nato nel 1898), pure romanziere (tra le sue opere: «Pierrot sui tetti» e «Occhiodibue»), Giacomo Etna, credo coetaneo del Manzella, anche lui autore di romanzi. Antonio Aniante (nato a Viagrande, paese etneo, nel 1900) se n'era andato nel 1929 in Francia.

Storia e letteratura

Nel campo storico c'erano i grossi nomi di Guido Libertini, professore di archeologia e di storia dell'arte antica all'università, e di Matteo Gaudioso, pure docente universitario (di storia del diritto italiano e di paleografia), che allora dirigeva l'Archivio di stato di Catania. Enzo Maganuco (già mio professore al liceo classico «Nicola Spedalieri»), alto, di figura imponente, con i capelli neri scomposti e con una guancia solcata da vistosa cicatrice, era validissimo studioso e scrittore di storia dell'arte. Molto noti erano già anche altri nomi, come quelli di Carmelina Naselli e di Salvatore Lo Presti. Inoltre si andavano in quel tempo formando a Catania alcuni vigorosi ingegni, che in seguito avrebbero dato alla nostra cultura un sostanzioso contributo, e fra essi Nino Lombardo, poi eminente storico e presidente dell'associazione archivistica italiana.

Io bazzicavo gli uni e gli altri, cioè i letterati e gli storici, e sul «Popolo di Sicilia» (sorto il 1.o gennaio 1931, a seguito della fusione del «Corriere di Sicilia» col «Giornale dell'Isola», sotto la direzione di Piero Saporiti) pubblicavo articoli di terza pagina, sia su argomenti di letteratura che su argomenti storici. Però, in quel tempo (avevo vent'anni), mi occupavo anche, per diletto, di rappresentazioni teatrali e dedicavo diverse ore delle mie serate alle prove che si facevano in una sala a pianterreno del palazzotto del prof. Sante Zuccrello, avvocato non esercitante e abilitato a tempo perso all'insegnamento di filosofia e storia, ma pure musicista e compositore, il quale reclutava «compagnie» di attori affamati per far recitare i suoi melodrammi a buon mercato.

Il mio grande amico Nino De Focatis era invece esclusivamente dedito alle lettere e teneva contatti soltanto col cenacolo letterario. Cosicché la sera, spesso, ci si separava presto, e mentre lui andava al giornale o in qualche teatro alla ricerca degli amici letterati, io mi recavo al palazzotto di Zuccarello, che era nei pressi del Castello Ursino. Al professore (il cui cavallo di battaglia era l'opera «Rosa e spine») davo la mia entusiasta collaborazione, insieme con l'amico Ignazio Daidone, come «direttore artistico» (oggi si dice «regista») della sua scalcagnata compagnia di guitti, i quali ogni sera arrivavano con una fran fame e stavano ad attendere ansiosamente, spesso volgendo lo sguardo impaziente all'orologio a pendolo, che il maestro, dopo un'oretta di prove, facesse la solita copiosa distribuzione di pane, caciocavallo e vino. Particolarmente nervoso e scalpitante nell'attesa del pasto si dimostrava, di solito, il «brutto» della compagnia, un nano di nome Agatino, la cui voracità faceva sempre sgranare tanto di occhi al magrissimo e compitissimo professor Zuccarello.

Tutto è mutato

Ora la vita catanese è profondamente mutata e la città ha subito grandi trasformazioni, specie nelle zone centrali. Ora gli operai hanno la «macchina», ma anche le cambiali da pagare, e non dormono più sonni tranquilli. La popolazione è molto aumentata (circa 400 mila abitanti) e il movimento si è fatto caotico, le carrozze aristocratiche sono scomparse e le automobili di tutti i tipi vanno e vengono in lunghe file per via Etnea, via Umberto, viale XX Settembre, via Sangiuliano (ex via Lincoln), via Vittorio Emanuele, via Garibaldi. Il disordine domina tutti i settori della vita cittadina, con gli scioperi, con le dimostrazioni politiche, persino con la guerriglia dei «maoisti». I giovanotti dalle spalle quadrate degli anni Trenta sono ormai vecchi o quasi e fanno vita ritirata, rimpiangendo i bei tempi, mentre molti dei giovani della nuova generazione, più lunghi che alti, più allampanati che magri, portano folte barbe castriste e capelli alla nazzarena, spesso vestendosi in modo strano e buffo, presi da frenetica smania di trasformazione di costumi.

Sono scomparsi

Alle dolci melodie di «Solo per te Lucia», «Parlami d'amore Mariù», «Violino tzigano», «Fontana muta» e tante altre belle canzoni che negli anni Trenta facevano illanguidire lo sguardo delle fanciulle sognanti e inducevano i gagliardi giovanotti dai baffetti alla Menjou a restar pensosi ai tavolini dei caffè-concerto, battendo il tempo con le dita e col dondolio del capo, si sono sostituiti gli urlii assordanti dei cantautori da un milione per sera. E, dulcis in fundo, il filone della droga va serpeggiando qua e là, facendo sorgere complicazioni morali, tanto in contrasto con i severi tradizionali costumi siciliani.

Degli scrittori di quegli anni lontani, non c'è ormai quasi più nessuno. Brancati andò a morire a Torino nel 1954; Profeta morì, mi pare, intorno al 1960 e fu sepolto a Mascalucia, alle falde dell'Etna; Prestinenza morì a Catania nel 1967; Manzella morì a Roma anni fa; Villaroel morì nel '56, appena rientrato a Roma da Pisa, dove aveva presieduto la giuria del premio nazionale di poesia e narrativa bandito dalla «Soffitta»; Giacomo Etna, trasferitosi, se non erro, a Roma prima di Brancati, da lunghissimi anni non ha più dato segni di attività e devo supporre che sia morto anche lui. Enzo Maganuco, che era divenuto professore ordinario di storia dell'arte antica all'università e direttore del museo del Castello Ursino, morì a circa settant'anni, nel 1968.

Ben vivo è invece l'illustre Matteo Gaudioso, già direttore dell'Archivio di stato, già professore universitario, già deputato al Parlamento, autore di numerose importanti opere, che a quel tempo mi chiamava «il puro folle» e aveva tanto presente la realtà della morte da soler ripetere: «Tutti dalla Porta del Fortino dobbiamo passare!» (per la Porta del Fortino, a Catania, si va diritti al cimitero). Spero che almeno lui, vivaddio, campi cent'anni.

Vincenzo Caputo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Ecco il gruppo dei «solisti» partecipanti al XIII «Zecchino d'oro» all'Antoniano

La rassegna dei libri

«MAREMMA TU» - L'ULTIMO QUASIMODO

Alfredo Grimaldi — pseudonimo di un docente universitario residente a Bologna — è toscano di nascita e i suoi romanzi e novelle palesano la dimestichezza che egli ha nell'usare la pura lingua italiana con destra spontaneità. Niente di strano quindi se in un elegante volumetto edito dalla Todariana Editrice di Milano (collana «Gli scudetti») corredato da dieci artistici disegni e da una bella foto in copertina, al nuovo incontro con le sue poesie avviene, anche senza conoscere la biografia dell'autore, di scorgere qualche affinità con la scorrevole appassionata vigoria del canto carducciano.

Il Grimaldi si presenta ora con «Maremma tu»: profilandoglisi i ricordi dell'adolescenza colà trascorsa, rivivono in lui con nostalgico cuore e tanto affetto gli anni e i luoghi che lo temprarono alla vita.

Populonia («Dei Lucumoni intatte le tombe qui esistono ancora»), Donoratico («gigante monocolo a guatare immobile la valle»), Volterra («...altra pesca non v'è che la consoli / di questa disperata solitudine / da quando il mare via se ne ritrasse / lasciandola desertica lunare / a guardia della rossa amaritudine / delle grotte incrostate di conchiglie / e di questo salino ch'è nell'aria / come un profumo fatto di rimpianti...»), Pisa («Ai Lungarni si assiepa una comune / umanità... Freme orgogliosa intanto la gran mole / della piazza sfiorata dal miracolo / nel declino d'un sole d'altri tempi»), Livorno («Sogguarda bieca la fortezza cupa / il mare che si attarda nei canali...»), Grosseto («Sta come stella sperduta alla vista del mare»), l'Elba («L'isola dei Calibi generosa d'inesausti metalli, / regina dell'arcipelago, gelosa custode di baie / e approdi segreti, sfiorata da venti continui e contrari») sollecitano il suo estro e rinverdiscono le incantate immagini e l'arcaicità di quei siti.

Con uno stile classico suonato in chiave moderna in «Maremma tu» le ispirazioni, richiedano esse un distensivo discorso o un ritmo serrato, persuadono e attraggono per l'aderenza delle sinfonie ai limpidi temi esposti; argomenti che se indugiano a meditazioni sulle caratteristiche delle città e dei paesaggi toscani, non mancano di animarsi pure in componimenti di umana profonda sensibilità, dai quali emerge la lirica «Idillio».

Gli endecasillabi finali di «Maremma tu», in chiusa alla raccolta, ove l'autore dopo aver nominato le incantevoli località del mondo che lo hanno distratto, sfoga il suo grande amore per la regione che lo ospitò fanciullo: «Queste cose da te lontane agogno / quando spazza il libeccio le tue rive / e via trascina cimoli di piante / spezzate e corpi fradici di uccelli. / Via da me inospitale! Ch'io non veda / più i tuoi botri melmosi e le tue sfrante / pinete piene di cornacchie e i colli / traforati dal tarlo degli Etruschi. / Lascia ch'io viva senza te nel mondo / fino a che tutto generi il rimpianto... / Lascia che alfine afferri in un sospiro / la lontananza tua che mi conforta», sono forse l'esempio più convincente di quanto si è cercato qui di spiegare.

◎

Marcello Gigante, nato a Buccino in provincia di Salerno e conosciuto anche nella nostra città per essere stato preside nella facoltà di lettere e filosofia dal 1966 al 1968 alla università di Trieste, autore di una decina di opere letterarie e redattore d'una rivista specializzata in detta materia, tratta questa volta, per la collana «Gli opuscoli» della Guida Editori di Napoli (collana proponente «meditazioni e rimeditazioni personali, nella forma del breve testo variamente, inegualmente „classico", o del saggio di discussione e di ricerca, in un alternarsi di documentazione e di polemica, ambiziose — l'una e l'altra — di servire soltanto la causa della chiarificazione delle idee») de «L'ultimo Quasimodo e la poesia greca».

Il volumetto, proprio così intitolato, indaga con chiari termini ed esemplare metodo sulle appassionate traduzioni, e perciò improntate alla sua personalità, dell'evocatore dei miti della sua Sicilia.

I capitoli dell'opuscolo «Eschilo», «Il senso delle rovine», «Omero, dopo i Lirici», «Il fiore dell'Antologia Palatina» e «Leonida» lasciano individuare i temi scelti dal Gigante per argomentare ed elogiare con erudita e scrupolosa disamina l'assunto di Quasimodo nell'interpretare l'epico e il mistico canto sgorgato dagli aedi dell'antica Grecia.

E' dunque un saggio, questo del Gigante, intercalato senza pesantezze da annotazioni bibliografiche e da giudizi di altri critici, che s'impone per l'impegno posto nel valutare il compito quasimodiano: «Ad antichi poeti, giuntici per scarni frammenti, relitti d'un naufragio, sopravvissuti al peso di gusti eterogenei, veniva ridonata una voce profonda, sillabata sul fondo semantico, senza aromi e, soprattutto, internamente non infedele. La traduzione era poesia e il testo si offriva al poeta, non come esercizio di forme grammaticali e suoni armoniosi, ma come possibilità di esprimere i sentimenti assidui del cuore dell'uomo immutabile» vien fatto osservare nello svolgimento della terza parte dell'utile libretto.

S. P.

◎

Il numero 10 della rivista «Pininfarina», bellissimo volume riccamente illustrato uscito qualche mese fa, comprendeva anche un fascicolo staccato: uno dei tanti bei servizi offerti ai lettori, certo ma concepito in modo da far parte a sé.

Si tratta de «Il Tempio di Ellessija» e può essere interessante soprattutto per gli appassionati di archeologia e di egittologia.

Il Tempio fu donato al Museo Egizio di Torino dalla RAU, in segno di riconoscimento al concorso della Italia nel salvamento dei templi della Valle del Nilo tra Assuan e Dongola. L'apporto italiano fu cospicuo; basti pensare che il nostro paese diede alla realizzazione della impresa un contributo finanziario secondo solo a quello offerto dagli Stati Uniti. Ma anche la ricompensa non è stata di poco conto: il Tempio di Ellessija, infatti, benché di modeste dimensioni, ha due pregi che non è eccessivo definire eccezionali: innanzitutto, esso è il primo tagliato in roccia nella Valle del Nilo, «modello e avo di giganteschi santuari di Abu Simbel», come ricorda Silvio Curto nella sua presentazione al fascicolo; inoltre, esso «dimostra in rilievi bellissimi, dove Thutmosis III, il più glorioso dei faraoni, compare accanto a numerose divinità, i culti che gli Egizi vennero importando dalla Nubia testé conquistata, attorno al 1450, onde pacificarla definitivamente».

Prima del trasferimento, l'ingresso del santuario si apriva sulla fronte dell'altipiano arabico; la sua pianta era cruciforme, con un'entrata, un vestibolo e una cella. Le difficoltà del trasporto erano ingenti, trattandosi di un tempio rupestre; esse furono superate in parte con la resecazione in blocchi del monte, in parte con lunghe trattative diplomatiche in sede internazionale, in quanto molte altre nazioni premevano sulla RAU affinché tornasse sulla decisione di donare il monumento a Torino. Infine, nel 1967, i blocchi giunsero nella città piemontese. Qui, nuovi ma non meno gravi problemi: la roccia era poco compatta e fu necessaria una grande cura nel riaccostare i blocchi; era inoltre importante, nella copertura, tener presente la necessità di ricreare nel miglior modo possibile l'ambiente originario. Tutto ciò, poiché richiedeva l'apporto di maestranze altamente specializzate, venne fatto con il contributo della Pininfarina.

Il presente fascicolo segue passo passo le fasi della ricostruzione del monumento: questa parte tecnica è stata scritta dall'architetto Cesare Volpiano, mentre invece le notizie storiche sono merito, come già accennato, del prof. Silvio Curto, soprintendente Egittologia di Torino. Corredano l'opera numerose illustrazioni, carte geografiche e piantine, che permettono di rendersi meglio conto del lavoro affrontato per la ricostruzione del tempio, oltre che delle sue caratteristiche e della sua indiscutibile bellezza.

C S

APERTA DAL 19 MAGGIO AL 2 GIUGNO

Mostra a Bologna d'arte religiosa

Vi potranno partecipare ragazzi d'ogni nazione e di qualunque credo - Lo scopo dell'iniziativa

Bologna, 18

Dare la possibilità a tutti i bambini del mondo — di qualsiasi religione essi siano — di esprimere la loro inclinazione all'arte, contribuendo inoltre a far sì che altri loro coetani del villaggio di Pes St. Joseph, un villaggio della Nuova Guinea, possano avere una scuola: questo è l'obiettivo che l'Antoniano intende raggiungere con la prima mostra internazionale di arte religiosa dei ragazzi, che si terrà a Bologna nel maggio prossimo.

Alla rassegna potranno partecipare, con non più di due opere ciascuno, gli alunni di ogni parte del mondo e di ogni credo religioso delle scuole pre-elementari, elementari e medie inferiori; essi dovranno inviare all'Antoniano (via Guinizzelli 3, Bologna) lavori ispirati a fatti, personaggi e momenti significativi di qualsiasi religione, realizzati a tempere, olio, acquarello, bianco e nero, collage, mosaico carta ecc., ed eseguiti su cartoncino, carta da disegno o su tela di dimensioni non superiori ai cm 64x48. I lavori dovranno pervenire entro il 20 aprile 1971.

Le opere, che dovranno riportare sul retro, oltre al titolo, nome, cognome, indirizzo, età, classe frequentata dal ragazzo, denominazione e timbro della scuola, saranno esaminate da una apposita giuria di cui saranno chiamati a far parte i personaggi più autorevoli del mondo artistico, che provvederà a stilare una graduatoria che prevede un primo, un secondo e un terzo posto per ogni classe, e ad assegnare i relativi premi consistenti in altrettante borse di studio da 100 mila lire per i primi classificati, di 50 mila lire per i secondi e di 25 mila lire per i terzi, oltre a un diploma.

Saranno premiati anche, su segnalazione della giuria, altri mille ragazzi, che riceveranno in dono libri e articoli sportivi di vario genere (racchette, pattini, scarpette, palloni, ecc.). Inoltre alla scuola di ciascun primo classificato sarà inviato un «Carlino d'oro». Un premio speciale fuori concorso sarà assegnato dall'organizzazione all'opera che presenterà aspetti di particolare originalità nella scelta del tema trattato.

Le opere scelte dalla giuria verranno esposte a Bologna, nell'ambito del quartiere fieristico in occasione di «Gio 70 - La Fiera dei Giovani», dal 19 maggio al 2 giugno 1971. Poiché è nelle intenzioni dell'organizzazione perseguire finalità benefiche, le opere esposte potranno essere messe in vendita (purché gli autori lo autorizzino) e il ricavato servirà per la costruzione di una scuola per ragazzi di Pes St. Joseph. (Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GETTATE LE BASI PER UNA NUOVA COMPAGNIA AEREA

Si volerà triveneto purché non costi molto

L'iniziativa dovrebbe curare i collegamenti tra Venezia, Cortina Bolzano e Asiago - Il problema dell'inserimento di Ronchi

Sono state gettate le basi per creare una Compagnia aerea triveneta, anche se Trieste tuttora sta alla finestra, intenta soprattutto a vedere ciò che succederebbe in questo caso all'aeroporto di Ronchi. Il problema è stato preso ieri in esame nel corso della riunione della sezione trasporti terrestri ed aerei della Consulta economica provinciale, assieme alle prospettive di un concreto inserimento dell'aeroporto regionale di Ronchi sul piano dei collegamenti internazionali. In quella sede si è discusso sulla costituzione di una Compagnia aerea triveneta, prospettata dal Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, in relazione alla quale la sezione ha deciso di assumere un atteggiamento possibilista, in attesa che vengano meglio delineate le favorevoli opportunità che la costituzione di una tale compagnia potrebbe significare per il Friuli - Venezia Giulia.

E' da rilevare in proposito che tale società verrebbe a nascere sulla scia della preesistente Aeralpi; il problema era stato impostato a Verona lo scorso mese, nel corso di un incontro che aveva affrontato pure la questione di carattere finanziario che prevedeva la copertura di capitale con un intervento delle ammministrazioni regionali del Friuli - Venezia Giulia, del Trentino - Alto Adige e del Veneto. La nuova compagnia dovrebbe interessare i collegamenti a breve distanza tra Venezia, Cortina, Bolzano e Asiago. L'atteggiamento possibilista dei triestini va ricercato appunto nel fatto che in quella sede non era stato chiarito quali linee potrebbero far capo a Ronchi. La compagnia, oltre a proporsi di concretare servizi a breve distanza, intenderebbe anche effettuare voli charter di fine settimana ed eventualmente studiare il collegamento sul piano internazionale, per Zagabria e Vienna: e in questo senso, ecco che Ronchi potrebb'essere senz'altro interessata.

A seguito dell'iniziativa del presidente il Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie, ing. Usigli, e dell'ing. Scarpa, dell'Associazione industriali di Trieste, che avevano partecipato alla riunione di Verona con i rappresentanti delle Camere di commercio di Trieste, Gorizia e Udine e dell'aeroporto di Ronchi, si è avuto un altro incontro al Ministero dei trasporti, con il sen. Viglianesi. In quella sede è stato prospettato il problema che sembra sia stato accolto in linea di massima. L'ing. Usigli ha ragguagliato il Ministro su alcuni tra i principali problemi riguardanti la rete aerea nell'ambito delle tre regioni venete, particolarmente sui collegamenti degli aeroporti dove già operano servizi aerei regolari: Ronchi, Marco Polo di Venezia e Verona. Informazioni sono state date anche sulle necessità degli altri aeroporti già esistenti nei capoluoghi di provincia delle Venezie e negli altri centri minori, sulla politica aeroportuale triveneta, nonché sull'avanzata preparazione di strutturare una compagnia aerea regionale adibita, oltre che ai collegamenti fra centri regionali, soprattutto a quelli che da questi ultimi possono raccogliere un vasto contingente di passeggeri tuttora impossibilitati a servirsi del mezzo aereo per travasarli nei grandi aeroscali in coincidenza con le linee delle grandi compagnie. E in quella sede è stato sottolineato che la società aerea triveneta dovrebbe pertanto avere sopratutto la funzione di operare in quegli aeroporti dove gli aerei delle grandi compagnie sono tecnicamente e geograficamente impossibilitati ad entrare. Il Ministro è stato anche sollecitato a intervenire presso l'Alitalia, affinché tutti i servizi che nella estate scorsa erano stati istituiti, dimostratisi positivi e suscettibili di ampi sviluppi, vengano mantenuti e potenziati.

A sua volta l'ing. Scarpa ha ribadito il fatto che una maggior offerta di posti, attraverso un aumento di linee aeree, non solo non determina un diradamento nel numero dei passeggeri, ma anzi costituisce la premessa per un'ulteriore attrazione del pubblico verso il mezzo aereo. E in proposito ha citato l'esempio di Ronchi, il cui notevole incremento è stato registrato proprio in virtù del maggior numero di linee e di più capaci aerei, dell'ordine di circa il 120 per cento. E' da rilevare ancora che, mentre l'ATI gestisce soltanto le linee interne, l'Alitalia ha preso in considerazione la possibilità di un collegamento con Belgrado, visti i risultati dell'indagine di carattere commerciale effettuata da quegli uffici e dagli enti camerali regionali (tale novità dovrebbe però concretarsi in un futuro non immediato, bensì nel '72-73). Per Zagabria, invece è stato rilevato che eventuali scali nella capitale della Croazia sulla linea per Belgrado non corrisponderebbero a un buon criterio di utilizzazione del servizio; per Vienna, inoltre, si è affermato che i dati in possesso non giustificano per l'Alitalia l'istituzione di tale linea. Ecco, allora, che i due nuovi servizi potrebbero inserirsi nel programma della nuova società.

A Trieste, comunque, sussistono sempre delle perplessità in quanto compagnie di tale livello (Itavia, Aertirrenia e Alisarda) si dibattono tra molteplici difficoltà di natura finanziaria. In definitiva, si dice: la iniziativa ben venga, ma attenzione che non costi troppo.

In Capitaneria 48 ore di sciopero

Le organizzazioni sindacali rendono noto che, a causa del perdurare delle divergenze di carattere economico che hanno provocato l'agitazione del personale delle Capitanerie di porto, è stato proclamato un nuovo sciopero di 48 ore. Pertanto il personale civile della Capitaneria di porto della nostra città si asterrà dal lavoro oggi e domani.

Sempre in campo sindacale, è da registrare la presa di posizione della CISNAL-elettrici che — secondo un comunicato dello stesso sindacato — «ha elevato energica protesta contro l'ENAL per il trasferimento del concorso interno n. 209 (capo reparto progetti e lavori per la zona di Trieste) che ha obbligato i concorrenti, tutti triestini o giuliani, a recarsi a Venezia».

STATO CIVILE

18 febbraio

MORTI: Santon Spiridione, anni 57; Artuzato ved. Barbo Iolanda, 86; Furlani Oreste, 74; Osana in Fulvio Regina, 69; Passeri Dante, 74; Ferrara Silvio, 65.
NATI: 6.

PUR NON SCARTANDO LE SORPRESE

Sta esaurendosi un inverno moscio

Determinante finora l'aria temperata

L'inverno c'è ma non si vede. Il tempo si è messo a fare i giochi di prestigio nascondendo chissà dove quell'inverno mitico di gelate, raffiche di bora e rinforzo degli ormeggi delle navi in porto che ognuno ben ricorda.

Non sembrava davvero così bonario questo inverno 1971 quando, il 1 gennaio scorso, ci presentò il biglietto di visita: piena di neve la città e pack alla periferia. Poi si divertì ancora una decina di giorni con raffiche di bora e, da allora, via libera allo scirocco. L'inverno, per fortuna, non si è più ripreso da allora. Gli esperti dicono che il risveglio è possibile verso fine mese o all'inizio di marzo. Loro, gli esperti, non credono ai giochi di prestigio, ma per ogni evento hanno una motivazione scientifica. Così si è accertato che l'inverno, finora, è stato ridotto a miti consigli dall'anticiclone atlantico che ha prevalso su quello russo (a scanso di equivoci va detto subito che la politica non c'entra). Dall'Atlantico, quasi un novello piano NATO della meteorologia, ci è così giunta aria umida e temperata che ha tenuto a rispetto i venti freddi continentali. Prima o poi, però, questi venti dovranno prevalere, se non altro per salvare la faccia di quest'inverno sdentato. C'è la credenza che ad un inverno mite debba seguire una primavera malaticcia e ingenerosa. Nessun confronto scientifico però ne dà la prova.

Quindi nulla da temere, ogni giorno passato nella mitezza di quest'inverno che non sa fare il suo dovere, è un giorno guadagnato. Si sa che gennaio ha già totalizzato una temperatura media particolarmente alta: 6,5 gradi contro i 4,7 di media che la normalità prevede

La scorsa settimana la pressione barometrica si è mantenuta su livelli molto elevati, attualmente è fluttuante attorno al valore normale. Ciò significa che non sono garantite le giornate di sole e che forse ci avviciniamo al confronto con l'anticiclone russo.

Zanetti invitato da Kaucic a Lubiana

Il presidente della Provincia dott. Michele Zanetti ha restituito ieri la visita fattagli, all'atto della sua venuta a Trieste, dal console generale di Jugoslavia, Trampus.

«Nel corso dell'incontro — secondo un comunicato della Provincia — il console ha rivolto al presidente Zanetti un invito del presidente della Repubblica di Slovenia, Kaucic, a recarsi prossimamente in visita ufficiale a Lubiana. La data e i particolari dei programmi della visita, che sarà imminente, saranno concordati nei prossimi giorni. Il presidente della Provincia ha accettato l'invito con favore e soddisfazione, informando in giornata il console generale d'Italia a Capodistria, Messina».

Riprende stasera il Consiglio comunale

Riprende oggi i lavori — dopo circa due mesi di stasi — il Consiglio comunale; la seduta avrà inizio alle ore 18.30.

Anche se non figura nell'ordine del giorno consegnato ai vari consiglieri, la parte del leone sarà fatta stasera dalla relazione che il Sindaco terrà sui colloqui avuti giovedì a Roma per il delicato problema dell'inquinamento delle acque dell'Isonzo.

Prima di partire per la capitale, l'ing. Spaccini aveva voluto tranquillizzare l'opinione pubblica, affermando che gli episodi registrati alla fine del novembre scorso e agli inizi di questo mese dovevano venire considerati non sotto una luce di drammaticità, ma quale «campanello d'allarme» per altri eventuali casi del genere che si dovessero ripetere. E nell'occasione aveva ricordato come sussista sempre il progetto di attingere l'acqua dalle falde isontine, nella zona di Pieris.

Altri adempimenti che potrebbero venire concretati stasera sono la designazione ufficiale delle consulte dei primi sei rioni, e l'inizio della discussione sui problemi del traffico e della viabilità cittadina, quali scaturiscono dai risultati dell'indagine effettuata dalla SOMEA.

Sei giorni di malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'8 al 14 febbraio 1971: scarlattina casi 15; febbre tifoidea e paratifoidea casi 1; morbillo casi 18; varicella casi 33 (di cui 3 da fuori Comune); parotite epidemica casi 11 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 3; scabbia casi 3 (di cui 2 da fuori Comune); epatite infettiva casi 4 (di cui 1 da fuori Comune).

L'AZIENDA DI SOGGIORNO PREPARA I PROGRAMMI '71

Fantascienza più lunga mentre si studia il resto

Un preludio di cinque giorni al prestigioso festival
Per l'estate a San Giusto, lirica, balletti e operette

Il concorso competitivo per la nona edizione del Festival internazionale del Film di fantascienza a Trieste si svolgerà da sabato 10 a sabato 17 luglio 1971. Ma, oltre alla rassegna appunto a carattere competitivo, che, come per il passato, comprenderà due sezioni, riservate rispettivamente ai lungometraggi a soggetto fantascientifico della produzione corrente ed ai corto e mediometraggi, nonché ai documentari ed ai film sperimentali, la novità di quest'anno sarà costituita da una retrospettiva: dedicata al tema «Il surrealismo nel cinema», essa precederà il Festival vero e proprio, iniziando lunedì 5 luglio.

L'importante e prestigioso perfezionamento della manifestazione cinematografica, che ha oramai raggiunto livelli mondiali, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — creatrice ed organizzatrice del Festival — nel corso della riunione tenuta ieri sera sotto la presidenza del prof. Cumbat. Per la retrospettiva, presentata al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, si sta preparando un ampio e selezionato programma di film, comprendente le opere realizzate tra gli Anni 20 e gli Anni 30 dai precursori e fondatori del movimento surrealista, affermatisi particolarmente in pittura ed in letteratura. La proiezione di tali film — alcuni dei quali addirittura inediti per l'Italia — verrà integrata dalla riproposta di capolavori di recente produzione in cui è presente la ispirazione surrealista, sia come forma di pensiero e sia come figurazione artistica.

L'interesse per il Festival triestino, che è, poi, una conferma dell'attualità della tematica fantascientifica, è comprovato dalle numerose adesioni già pervenute da parte di importanti case di produzione, nonché di enti e gruppi indipendenti. Hanno finora assicurato loro pellicole i seguenti Paesi: Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Spagna, Stati Uniti, Svezia ed Ungheria.

Una giuria internazionale, composta da registi, scrittori e critici cinematografici, assegnerà l'«Asteroide d'oro» del Festival al miglior film in senso assoluto; due «Asteroidi d'argento» sono in palio per la migliore attrice e per il miglior attore, mentre il «Sigillo d'oro» della città di Trieste è riservato al miglior cortometraggio. Inoltre la giuria avrà a sua disposizione due premi speciali da assegnare a film con specifici valori. Il programma del Festival sarà completato da manifestazioni collaterali, tra cui una Mostra d'arte, sempre sulla fantascienza, organizzata dal Sindacato artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia. Al Festival interverranno tutti i rappresentanti dei vari circoli ed associazioni di cultori della fantascienza d'Europa: nel 1972, in occasione della decima edizione, questi appassionati europei terranno proprio a Trieste il loro primo Congresso internazionale.

Il Consiglio d'amministrazione ha anche attentamente esaminato un cartellone di massima dei più rilevanti avvenimenti artistico-musicali da allestire la prossima estate. Non appena saranno completati i dettagli organizzativi, il cartellone potrà venire reso noto attraverso la stampa e le molteplici reti pubblicitarie internazionali. Già fin d'ora, però, si preannunciano spettacoli di lirica, operette, balletti e musica leggera.

Com'è fra i suoi compiti istituzionali, il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda ha, poi, approvato un primo gruppo di contributi per varie forme di ospitalità: per le Giornate triestine di medicina perinatale (28-29 febbraio); per il Seminario internazionale di fisica teorica attualmente in corso; per il VI Convegno di studi giuridici regionali (15-18 aprile); per il Symposio internazionale su James Joyce (14-18 giugno), con l'edizione di un opuscolo-guida sugli «Itinerari joyciani a Trieste»; per il tradizionale concorso «Leone di Muggia»; per il Carnevale triestino; per il torneo internazionale di lotta libera «Trofeo Calza», cui parteciperanno le rappresentative nazionali di Bulgaria, Germania, Grecia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera ed Italia. L'Azienda, inoltre, presenterà la Banda sinfonica dell'Università di Michigan, nel cortile delle Milizie con ingresso gratuito, il pomeriggio di mercoledì 19 maggio p.v.

Infine è stato preso in esame il consuntivo finanziario della Bottega del Vino al termine dei primi tre mesi di gestione diretta.

MALINCONICA HALL



(«Giornalfoto»)

Questo dovrebb'essere l'ingresso della città: una hall come si conviene a chi, appena sceso dal treno e uscito dalla Stazione, s'inoltra per piazza Libertà, per poi raggiungere le rive e il centro. Ecco, invece, lo spettacolo che si presenta al turista, e a tutti coloro che arrivano a Trieste sia col treno che con la macchina: un piccolo agglomerato di baracche multicolori, di legno e lamiera. Uno spettacolo malinconico desolante: nemmeno da fiera paesana. Ché veramente, in piazza Libertà, può sembrare di essere in una piazzetta di villaggio il giorno dopo in cui si è festeggiato il patrono. Abbiamo tanto poco verde, nella nostra Trieste: e anche quel poco viene così umiliato. Come biglietto di visita non c'è proprio da rallegrarsi.

DA PARTE DEI MINISTERI INTERESSATI

Confermati i tre miliardi per le cliniche universitarie

Nella giornata di ieri l'assessore regionale alla sanità, Devetag, ha avuto conferma da Roma che è stato approvato il decreto relativo all'ammissione a contributo in conto interessi — da parte dello Stato — del primo importo di circa 3 miliardi di lire, per la realizzazione del complesso clinico scientifico della facoltà di medicina della nostra Università. Il decreto in questione è attualmente in corso di perfezionamento per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

L'importo sarà utilizzato per i complessi sanitari di Cattinara, destinati ad ospitare strutture universitarie e reparti ospedalieri, secondo la decisione adottata di concerto dai Ministeri della sanità, dei lavori pubblici e della pubblica istruzione. Evidente, quindi, che con tale riconoscimento da parte dei responsabili dei tre dicasteri è scontato l'impegno per il finanziamento totale dell'opera. E' stata anche esaminata e approvata la convenzione tra l'Ospedale generale regionale (già Ospedali Riuniti) e l'Università degli studi per l'attuazione del complesso clinico-scientifico della facoltà di medicina nell'ambito nosocomiale di Cattinara.

Viene così a concludersi felicemente l'azione intrapresa dall'assessore Devetag volta a convenzionare l'ente ospedaliero con l'Università, naturalmente con il concreto sostegno del Sindaco Spaccini, del Rettore Origone e dei consigli d'amministrazione dell'Ateneo e dello Ateneo e dell'Ente regionale ospedaliero. Da parte della Regione si fa notare come l'azione dell'assessore sia risultata determinante anche per l'ottenimento dell'approvazione da parte dei tre Ministri competenti del programma concretato dall'Università. Di conseguenza si va avviando a soluzione un problema estremamente complesso dal punto di vista dell'assistenza sanitaria, che aveva assunto aspetti estremamente preoccupanti per l'autorità sanitaria regionale.

E' da ricordare che nel comprensorio di Cattinara si trovano atualmente in corso di esecuzione i lavori per il secondo lotto, che prevede il completamento della parte muraria del progetto iniziale. Con le varianti integrative il complesso di Cattinara sarà così destinato a ospitare oltre un migliaio di posti-letto, la parte preponderante delle cliniche universitarie e numerose divisioni e servizi ospedalieri, oltre alle strutture didattiche della facoltà di medicina. In tal modo — si fa rilevare — la nuova disponibilità di quasi 3 miliardi di lire conferma e garantisce i tempi tecnici di realizzazione dell'ospedale di Cattinara, completato dalle nuove strutture in fase di definitiva progettazione.

Cade da quattro metri un muratore a Bagnoli

Da un'impalcatura alta quattro metri dal suolo è accidentalmente caduto a Bagnoli il muratore Onofrio Teccolo, di 46 anni, residente a Torre di Mosto. Egli si trovava al suo posto di lavoro, nel cantiere di un'impresa che lavora per la Grandi Motori ed era salito sull'impalcatura che si stava innalzando.

Ad un certo momento ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo, cadendo con il petto all'ingiù. Ha riportato contusioni al torace e al rachide lombare nonché lesioni allo sterno.

Raccolto subito dagli altri operai dell'impresa Sain, il ferito è stato soccorso dai sanitari della Croce Rossa, i quali lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. L'operaio è stato accompagnato al nosocomio dal geometra dell'impresa, Pietro Svara, capo-cantiere. Il medico di turno all'astanteria ha visitato il muratore e lo ha fatto accogliere nella divisione ortopedica, con la prognosi di una settimana, salvo complicazioni.

Preso il ladro di «estere»

Piena luce sul furto di «estere» al bar Stock di Servola. I carabinieri della stazione, comandata dal maresciallo Scalabrin, hanno acciuffato — a quanto si è saputo a Servola — l'autore del furto compiuto la notte di domenica, tra le due e le cinque e mezzo. In questo lasso di tempo il ladro dopo aver tentato di forzare la saracinesca, ha sollevato l'avvolgibile del gabinetto delle signore, ha spaccato il vetro ed è penetrato nell'interno facendo razzia. Il ladro, a quanto si sa è un giovane sui 25 anni, il quale avrebbe operato da solo.

Colto da malore un fattorino alla Posta

Colto da malore è caduto nella sala dei portalettere del palazzo della Posta centrale il fattorino Marcello Micol, di 32 anni, abitante in via dell'Eremo 4. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, il fattorino è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni per la ferita lacero contusa alla tempia destra che ha riportato nella caduta.

DUE UFFICI «RIPULITI» NEL CUORE DELLA NOTTE

ALL'OFFENSIVA I LADRI CON LA VOCAZIONE DI IMPIEGATI

Rubati due milioni in contanti e più di un milione in cambiali

L'offensiva dei ladri è ripresa: due uffici sono stati visitati la scorsa notte, in due diversi punti della città. Alla «Faema» gli ignoti hanno asportato la somma di due milioni di lire in contanti, mentre negli uffici della ditta Frisori il bottino è di un milione e 300 mila lire in cambiali e tratte.

Il grosso colpo alla «Faema», in via Gambini 40, è avvenuto nel cuore della notte. I ladri sono riusciti ad aprire i portoni dello stabile e quello del cortile, raggiungendo così la finestra della ditta. La robusta inferriata messa a protezione non ha spaventato i malviventi che, pieni di buona volontà, si sono messi a segare le sbarre. Il lavoro deve aver fatto perdere parecchio tempo agli ignoti scassinatori, che non hanno però mollato l'impresa. Una volta asportata una fetta d'inferriata e spaccati i vetri della finestra, il loro lavoro non era però ancora terminato; dovevano appena forzare un piccolo armadio metallico. Anche questo scoglio è stato superato con relativa facilità e solo dopo questa ultima prova, i ladri hanno potuto mettere mano sull'importante gruzzolo: due milioni di lire.

Intascata la somma, gli sconosciuti se la sono data a gambe levate, lasciando poche tracce. Il colpo è stato scoperto il giorno seguente, al momento dell'apertura degli uffici. Giampaolo Ursini, di 30 anni, abitante in viale D'Annunzio 56, ha avvertito la polizia ed ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Barriera. Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo assieme ai colleghi della scientifica. Sono in corso indagini.

Molta sfortuna hanno invece avuto i malviventi che si sono introdotti nell'officina e negli uffici della «Renault» di Rotonda del Boschetto 3/1, dove — a parte qualche oggetto di valore — hanno rubato soltanto cambiali e tratte per un valore di un milione e 300 mila lire. La denuncia è stata fatta alla Mobile da Silvano Frisori, abitante in via Artemidoro 7. I ladri — secondo il denunciante — potrebbero essere i due giovani che aveva visto la sera prima aggirarsi davanti all'officina a bordo di un mini-scooter, di quelli privi di targa.

Abbassando il finestrone a ribalto gl'ignoti sono penetrati prima nell'officina, dove hanno frugato nell'armadietto dell'operaio Giordano Bencich abitante in strada di Fiume 111, al quale hanno rubato l'orologio ed un accendisigari a gas. Fatto scorrere il cristallo della porta che dà nell'ufficio, gli sconosciuti hanno frugato in ogni parte, buttando all'aria tutto e rubando quindi la cassetta di sicurezza che conteneva gli effetti, nonché la somma di 20 mila lire.

Anche su questo furto la polizia indaga.

I «guastatori» di autoradio hanno smontato dall'Alfa Romeo (TS 114278) di proprietà dell'austriaco Johan Hocke, di 32 anni, abitante in via Cerreto 2 l'apparecchio di marca «Voxon» con il mangianastri. Nello stesso rione di Barcola, i ladri hanno smontato un apparecchio radio della stessa marca e tipo, dalla «125», targata TS 115359, di proprietà di Eraldo Arnoldo di 38 anni, abitante in via Boveto 16. I due furti sono stati denunciati agli agenti del commissariato di Barcola.

Meglio in gennaio il traffico nel porto

I traffici attraverso il porto di Trieste hanno registrato, anche nello scorso mese di gennaio, un notevole incremento. Sono state infatti manipolate merci per 2 milioni 731.058 tonnellate, con un aumento di 607.046 tonnellate (più 28,6 per cento), rispetto al corrispondente periodo del 1970. La composizione merceologica delle merci è stata la seguente: petrolio per lo oleodotto 1 milione 997.928 tonnellate; altri oli minerali 359 mila 270; merci in colli 165. mila 959; carbone e altre rinfuse secche 66.880; minerali 64.949; provviste di bordo 46.927; cereali e semi oleosi 17.856; legname 11.289.

Sempre in gennaio i passeggeri sbarcati sono stati 2.269, quelli imbarcati 2.038 per un totale di 307 unità, rispetto al gennaio del 1970 vi è stato un aumento di 142 persone.

Si lavora all'accordo per il Navalgiuliano

Proseguono attivamente le trattative per arrivare quanto prima possibile alla stesura dell'accordo definitivo per il Navalgiuliano. Come da noi anticipato, infatti, si sta per giungere ad un accordo secondo il quale il cantiere di costruzioni navali di Muggia passerebbe in parte alla Friulia e, nella maggioranza, ad un gruppo di privati.

Anche nella giornata di ieri sono continuate le discussioni sulla delicata questione, per cui è da prevedere che verso la metà della prossima settimana si potrà raggiungere l'accordo conclusivo; esso porrà auspicabilmente termine ad un nuovo periodo di apprensioni sorte sulla futura attività dello stabilimento muggesano.

Si è riunito nella sede dell'E.S.A. a Udine il gruppo di studio della categoria abbigliamento su misura sarti da uomo. All'ordine del giorno figurava il piano di lavoro per il 1971 in relazione ai provvedimenti da adottare per favorire lo sviluppo della categoria. Sono stati incaricati a preparare una analisi sulla propaganda ed il richiamo verso la sartoria e sui corsi di aggiornamento dei macchinari e delle tecnologie, rispettivamente Del Giusto dell'Associazione degli Artigiani di via Ghega e Masseranno dell'Unione Artigiani di via degli Artisti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Mansueto — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 17.36. La luna nasce alle 2.28 e tramonta alle 10.36.

Ieri: temperatura massima 10, minima 6,6; mb. 1002,9 in aumento; umidità 82 per cento; vento km 4 da O.N.O.; temperatura del mare 8,8.

Maree — OGGI: bassa alle 12.10 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.50 con cm 24 sopra il l.m.

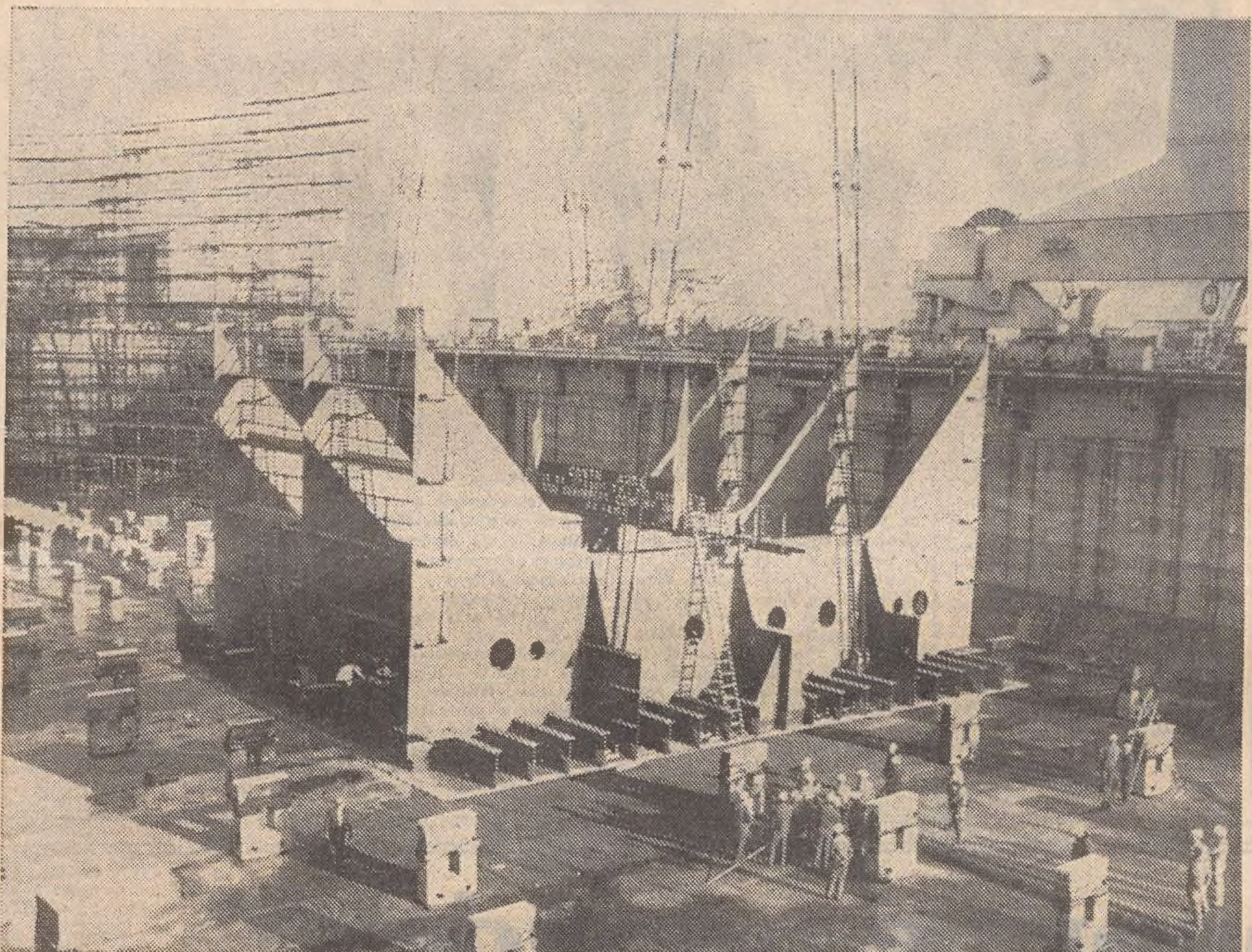
Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 3 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

UNA TURBOCISTERNA DA RECORD IMPOSTATA DALL'ITALCANTIERI



(«Giornalfoto»)

Nello scalo-bacino gigante del cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri è stata impostata ieri mattina la costruzione n. 4235, una turbocisterna da 254 mila tonnellate, la più grande che viene realizzata in Italia. E' stata commissionata dalla «Esso Transport Co.» di Panama.

Questa unità è la prima di una serie di otto petroliere (cinque con propulsione a turbina e tre con propulsione Diesel), tutte superiori alle 250 mila tonnellate di portata lorda, che verranno costruite a Monfalcone.

La turbocisterna impostata ieri mattina, avrà le seguenti principali caratteristiche: lunghezza fuori tutto 349,60 metri, altezza al ponte di coperta 25,60, larghezza fuori ossatura 51,80, immersione a pieno carico 19,20. La stazza lorda sarà di 140 mila tonnellate, la capacità delle cisterne per il carico 310 mila metri cubi. L'apparato motore a turbina del tipo Stal Laval verrà realizzato dall'Ansaldo Meccanico Nucleare, svilupperà 32.500 cavalli-asse e consentirà all'unità di viaggiare a pieno carico alla velocità di 16 nodi.

La nave avrà un elevatissimo grado di automazione per tutti i servizi relativi alla condotta dell'apparato motore e per le operazioni di carico e scarico.

L'AUTOMOBILE FUORI CURVA PRESSO IL RISANO

È morta la studentessa vittima di un incidente

A nulla sono valse le cure dei medici di Isola

Dopo tre giorni di lotta con la morte, è deceduta all'Ospedale di Isola d'Istria la studentessa Giulia Primani, di 25 anni, iscritta all'ultimo anno di economia e commercio dell'Università di Trieste ed abitante nella nostra città in via Cologna 73 presso la famiglia Zambon.

Come si ricorderà, la giovane era rimasta vittima di un grave incidente automobilistico avvenuto sulla strada che da Senosecchia scende sino ad Ancarano, in una delle curve vicino al Risano. La studentessa era a bordo della macchina condotta dall'assistente universitario Italo Ferrando, di 29 anni, da Verona. In una curva, la macchina era sfuggita al controllo dell'automobilista veronese ed è sbandata paurosamente compiendo alcuni testa-coda e andando quindi a schiantarsi contro la spalletta di un ponte.

Nell'incidente la giovane studentessa aveva battuto duramente il capo nell'abitacolo riportando gravissime lesioni, per cui era stata ricoverata d'urgenza all'Ospedale di Isola d'Istria con la prognosi riservatissima. Il conducente se l'era invece cavata con lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Purtroppo i medici del reparto chirurgico non hanno potuto fare nulla per salvare la giovane. Nella giornata di ieri sono giunti da Campobasso i genitori, che si sono recati subito ad Isola d'Istria per visitare la salma, e prendere gli accordi per il trasporto prima a Trieste e poi nella città d'origine.

Giornate triestine di medicina perinatale

Nei giorni 27 e 28 febbraio avranno luogo a Trieste due giornate di studio dedicate ai problemi della medicina perinatale. La manifestazione è promossa e organizzata dalla clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste diretta dal prof. Piero Spanio, in accordo con la Società italiana di ostetricia e ginecologia.

Alla manifestazione prenderanno parte noti ginecologi, pediatri e immunoematologi. Saranno discussi i problemi inerenti alla profilassi della malattia emolitica neonatale da incompatibilità Rh e dei più vasti problemi della gravidanza ad alto rischio.

Le riunioni scientifiche avranno luogo presso l'Hôtel Enalc di Marina di Aurisina.

Oggi in assemblea gli esercenti di bar

Indetta dall'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della provincia di Trieste (FIPE), avrà luogo oggi 19 febbraio nella sala maggiore della locale Unione Commercianti (via San Nicolò n. 5, I piano) alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione la preannunciata assemblea ordinaria dei titolari di esercizi pubblici del «gruppo bar».

L'Assemblea si preannuncia di particolare interesse in quanto costituirà l'occasione di un esame dei problemi della categoria nel contesto della relazione consuntiva dei dirigenti uscenti. Avranno inoltre luogo le elezioni per il rinnovo delle cariche nell'ambito del «gruppo».

Il visone in tipografia



(«Giornalfoto»)

Un applauso calorosissimo ha salutato l'ingresso della bionda Liana Orfei e di Carlo Dapporto nella tipografia del nostro giornale. Tutta la compagnia de «Il visone viaggiatore» ha voluto cortesemente aderire all'invito di venire a festeggiare la 150.a replica della fortunata commedia, in scena questi giorni al Rossetti, nella nostra redazione. Si sono così incontrate le categorie di persone che per antonomasia svolgono il proprio lavoro durante la notte: gli attori, i giornalisti ed i tipografi. Dopo le cordiali parole di saluto da parte del nostro caporedattore avv. Corvaja a tutta la compagnia, gli artisti sono stati invitati nella tipografia, in cui a quell'ora, il lavoro stava pulsando a pieno ritmo. Ammiratissima Liana Orfei, che ha dimostrato un particolare interesse per il lavoro del giornale, ed a cui è stato offerto assieme ad un mazzo di rose, il proprio nome fuso nel piombo. Carlo Dapporto è stato a sua volta attorniato dall'affettuosa accoglienza dei giornalisti e dei tipografi ed ha aderito con simpatia alle richieste di autografi. Tra gli attori è venuto a farci visita anche il nostro Livio Lorenzon, commosso e felice di trovare tanta simpatia attorno a lui, e soprattutto di scoprire che a Trieste non l'hanno dimenticato.

Nella fotografia sotto il titolo, Liana Orfei e Dapporto conversano con il nostro proto, Sauro Romani. Nell'altra foto, i due simpatici attori assieme a Gianni Bonagura e ad altri personaggi della compagnia.

LE FAVOLOSE CROCIERE DEL VEGLIONE DELLA STAMPA

Martedì si balla e poi si viaggia

Un primo elenco dei ricchi premi messi in palio

Doni per tutti al Ballo della stampa, l'ultima notte di Carnevale, al Tergesteo. Quest'anno la lotteria — mantenendosi in linea con la tradizione — è a dir poco strabiliante. Premi di altissimo valore verranno sorteggiati fra tutti i presenti, mentre altri — che però non possiamo chiamare «minori» — potranno esser vinti da tutti. In che modo? Questo ve lo sveleremo solamente durante la notte di Carnevale, nel mezzo della festa.

Per ora diamo un elenco dei doni più significativi. E per i primi dodici rullino i tamburi! Crociera per due persone in prima classe in Libano-Egitto-Famagosta con la motonave «Esperia» della Società Adriatica di Navigazione; una parure di gioielli in corallo e oro (orecchini ed anello) offerta dalla gioielleria Trevisan; viaggio per due persone Trieste-Napoli-Trieste in prima classe sulla «Cristoforo Colombo» della Società Italia di Navigazione; viaggio aereo per due persone Trieste-Genova-Trieste con l'Alitalia; una fornitura completa da bagno offerta dalla ditta G. Bernardini; un frigorifero da 160 litri offerto dalla l'IAT di Trieste; viaggio da Trieste a Brindisi o Bari per due persone in prima classe, con una delle navi del Lloyd Triestino; un viaggio crociera in Dalmazia per una persona con la motonave «Aleksa Santic» offerto dall'Utat; orologio d'oro per signora offerto dalla ditta Darwill; spilla d'oro offerta dalla società Sibet-Coca Cola; week-end sulla neve a Tarvisio: tre giorni di soggiorno a Tarvisio per due persone offerto dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Tarvisio; una grande confezione di prodotti Stock.

C'è da dire veramente che vale la pena di venire al Ballo della stampa se non altro per sperare di ricevere dalla sorte uno di questi superbi premi. Ma c'è ancora un lungo elenco da aggiungere, dei premi che verranno assegnati nel corso della festa agli intervenuti. Scegliamo a caso (ma daremo l'elenco completo prossimamente): cornice d'argento offerta dalla Società Calza Bloch; scatola d'argento dell'oreficeria Marzari; ciondolo d'argento creazione del pittore Antonio Rodriguez; buono acquisto di 10 mila lire della ditta calzature Redavid; un album con il buono per un servizio fotografico a domicilio offerto da Giornalfoto, e così via.

Insomma, questo Ballo della stampa, con due orchestre, con una star come Marisa Sannia, con un buffet ricco e scelto, con dei premi di così alto livello, si preannuncia scintillante e denso di attrazioni come non mai. Per la vendita dei biglietti e la prenotazione dei tavoli rivolgersi all'UTAT di Galleria Protti: non attendete l'ultimo giorno.

SEGNALAZIONI

Il nostro Far West

«Trieste come il Far West? Non passa si può dire settimana che non appaia sul giornale notizia di una sparatoria della polizia. Colpi per aria, a scopo intimidatorio, si dice. Ma sono sempre pallottole di piombo che volano per la città. E se un giorno una dovesse incontrare sulla sua traiettoria qualche ignaro passante, o magari un cittadino affacciato a una finestra? Le pallottole, si sa, sono cieche e fanno le cose più strane. Non per niente è considerato reato dalla legge il solo fatto di sparare in un centro abitato.

«C'è poi un'altra considerazione che mi sembra vada fatta: ed è la sproporzione tra l'impiego delle armi da fuoco ed i reati commessi dalle persone al cui indirizzo vengono esplosi i colpi intimidatori. Il furto di un'automobile non mi sembra ad esempio meriti il rischio, sia pure lontanissimo, di ferire una persona. Fosse pure il delinquente stesso: nel nostro ordinamento non esiste infatti la pena di morte né sono previsti castighi corporali, per cui uccidere o ferire un malfattore è comunque "sbagliato". Ad eccezione naturalmente dei casi di difesa personale.

«Io penso pertanto che la cosa migliore sarebbe raccomandare ai poliziotti di non sparare. O di sparare soltanto per difesa personale. D'altro canto mi sembra di aver letto una volta da qualche parte che il regolamento di polizia consente agli agenti di far uso delle armi solo se viene aperto il fuoco contro di loro? O forse sarà il regolamento della polizia di qualche altro, lontano, paese? B. P.».

Domenica a San Giusto parla Padre Andreoli

Il tema delle conversazioni di «Ricerca cristiana» che Padre Aurelio Andreoli anche quest'anno terrà a San Giusto, a partire da domenica 21, si riallaccerà alle conversazioni dell'anno scorso, incentrate sulla ricerca di Cristo e del suo messaggio.

Gli ascoltatori — credenti o no — che l'anno scorso hanno mostrato di interessarsi profondamente alle conferenze, saranno certo lieti di questa nuova occasione — proposta loro da Padre Andreoli — di approfondire la ricerca su questo altissimo tema.

Padre Andreoli inizierà a parlare alle ore 12 precise. Alle 12.30 verrà celebrata la S. Messa senza omelia. Le conversazioni avranno luogo per cinque domeniche successive.

Necessità a Duino di un nuovo asilo

L'insegnante Pietro Parentin ci invia, con preghiera di pubblicazione, l'ordine del giorno approvato all'unanimità dall'assemblea degli insegnanti e dei genitori degli alunni della Scuola elementare «Dante Alighieri» di Duino, «onde poter far conoscere i problemi scolastici della località, che auspichiamo siano affrontati quanto prima dalle autorità competenti».

Ed ecco il testo: «Gli insegnanti ed i genitori degli alunni della scuola elementare di Duino, riuniti in assemblea il 12 febbraio sotto la presidenza del direttore didattico di Aurisina, esaminata la situazione scolastica di Duino con particolare riguardo all'edilizia scolastica ed al buon funzionamento della scuola, ravvisano la necessità della costruzione di un nuovo asilo in quanto l'attuale, sistemato nello stesso edificio della scuola elementare, è ormai inadatto ad accogliere il crescente numero di bambini della zona.

«Detta soluzione offrirebbe alla scuola elementare la possibilità di reperire i locali per la palestra, per la sistemazione funzionale di tutte le classi, per una biblioteca e per l'aula insegnanti. La ristrutturazione dell'attuale edificio scolastico dovrebbe prevedere un solo alloggio per i custodi, il riscaldamento centrale ed il rifacimento della pavimentazione.

«Si fa pertanto appello alle autorità comunali, scolastiche e regionali di affrontare con urgenza i problemi scolastici della località in modo da poter provvedere in tempo alle esigenze impellenti dovute alla vetustà dell'edificio ed al costante aumento della popolazione».

Camerieri ammalati alla Mensa comunale

Il presidente dell'Ente comunale di consumo, dott. Ugo Verza, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Mensa comunale di piazza della Libertà" pubblicata il 5 febbraio, si informa che i camerieri adibiti al servizio della mensa sono otto e quindi pienamente sufficienti a soddisfare l'esigenze della clientela, anche nei momenti di maggiore afflusso. La lamentela sollevata dal lettore G. C. è dovuta ad una temporanea assenza dal lavoro, per malattia, di alcuni dei suddetti dipendenti. Attualmente la situazione va normalizzandosi».

Quattrocento firme per la luce in Viale

«Il 12 luglio 1969 scrivemmo una lettera, firmata da ben 400 persone, al Sindaco, ma l'esito è stato purtroppo negativo, poiché nessuno degli argomenti trattati è stato preso in considerazione. Avendo ora appreso dal "Piccolo" che le competenti autorità progettano di sistemare i marciapiedi sulla parte del viale XX Settembre, ancora purtroppo, totalmente trascurati, cioè dal Politeama Rossetti in su, ci permettiamo di suggerire che non sarebbe inopportuno approfittare dell'occasione per rinforzare l'illuminazione, sia con l'installazione di fanaletti come nella parte bassa del viale, cioè, quella più frequentata, oppure sostituendo quelle già esistenti con lampadine più forti, tali da permettere di camminare agevolmente, senza il pericolo di cadere o di essere aggrediti da malintenzionati.

«Speriamo vivamente che l'ing. Spaccini parlerà con l'assessore competente perché sia esaminata questa legittima richiesta, convinte che non rifiuterà di appoggiarci pienamente.

«Ci dispiacerebbe moltissimo che tutta la nostra fatica non indifferente per raccogliere tutte le 400 firme andasse perduta. Grazie sin d'ora a nome di tutti Bianca Leban e Valeria de Kirico».

La RAI-TV e i disturbi sul secondo canale

In relazione alla segnalazione «Il secondo canale TV» pubblicata il 18 febbraio in merito alla precaria ricezione del secondo programma televisivo la direzione della RAI di Trieste cortesemente ci scrive:

«La zona di Sant'Andrea è servita per quanto riguarda il programma nazionale ed il secondo programma televisivo dall'impianto ripetitore di Muggia; per particolari condizioni di propagazione e, soprattutto, quando il collegamento con il suddetto impianto interessa anche lo specchio d'acqua marina si può a volte verificare un affievolimento del segnale ricevuto che rende effettivamente precaria la ricezione dei programmi televisivi; l'assenza totale di ricezione, viceversa, deve essere imputata ad un'eventuale interruzione nella fornitura di energia elettrica all'impianto in quanto la predisposizione di un apparato ripetitore di riserva per il secondo programma televisivo in commutazione automatica rende estremamente improbabile l'avaria contemporanea di entrambi; tale ultimo motivo non è stato comunque riscontrato in questi ultimi tempi dal controllo che i tecnici costantemente effettuano sul funzionamento dello impianto in parola».

La Grotta di Samatorza non è più raggiungibile?

«Desideravo vedere la Grotta Azzurra di Samatorza. Dalla strada maestra mi sono inoltrato a piedi per il viottolo che conduce al posto, ma un muricciuolo di fresca costruzione sbarra improvvisamente il cammino, troncando il sentiero preesistente. Un cartello avverte che lì è proprietà privata. Ma è lecito, è giusto che per visitare una famosa grotta carsica, che dovrebbe essere considerata alla stregua di un monumento lo accesso sia precluso là dove evidentemente prima era consentito? Il viottolo non era di tutti? Anche se i terreni attigui sono di proprietà privata, quel viottolo dovrebbe costituire servitù di passaggio per i terreni retrostanti e nel contempo fungere da tramite per l'accesso alla grotta. Chi può dare un chiarimento in merito? Cordialmente, Fabio de Schiller».

Come si sono esaurite le mille lire d'argento

A proposito della segnalazione sulle «mille d'argento», apparsa il 10 febbraio, dagli uffici della Banca d'Italia ci perviene la seguente nota: «Il decreto del Presidente della Repubblica 16 luglio 1970 (pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" n. 216 del 27 agosto 1970) stabilì in 2 milioni di pezzi il contingente di emissione delle monete d'argento da 1.000 lire celebrative del primo centenario di Roma capitale d'Italia.

«Sia dal "Piccolo", sia dalla stampa in generale, il pubblico venne sin da allora informato che tale contingente già risultava di per sé stesso insufficiente per corrispondere a tutte le presumibili richieste a fronte di una popolazione di oltre 54 milioni di abitanti.

«In effetti, all'atto pratico, il relativo fondo proporzionalmente poi assegnato alla Provincia di Trieste si è ben presto esaurito sin dai primi giorni dello scorso novembre, malgrado la cura posta nel fare in modo che il maggior numero di persone potesse venire in possesso di una di tali monete, così come ci si è adoperati di spiegare attraverso i singoli sportelli di cassa».

L'impresa di Buccari

«Il relazione alla notizia d'agenzia da Derby (Inghilterra) apparsa sul "Piccolo" dell'11 febbraio, riguardante il conferimento di una medaglia d'oro a Mario Allegretti, superstite della coraggiosa impresa di Buccari del 1918, e in riferimento alla annessa descrizione della missione stessa, mi permetto di rettificare alcune asserzioni fantasiose che non corrispondono con i documenti ufficiali dei due belligeranti.

«Effettivamente nessuna nave da guerra nemica (e non quattro!) venne affondata in questa azione; e, comunque, anche se si fossero trovate in quelle acque, non avrebbero potuto in nessun caso minacciare le linee italiane sul fronte dell'Isonzo, in quanto, anche allora, questo fiume sboccava nel Golfo di Trieste e non in quello di Fiume e il fronte era su' Piave!

«A Buccari, baia non munita e servizio di sorveglianza solamente della milizia territoriale, non si trovava nessuna nave da guerra, ma avevano trovato riparo solo alcuni piroscafi in disarmo austro-ungarici. Comunque, nessuno venne affondato, o perché i siluri non avevano raggiunto i bersagli, o perché non sono esplosi.

«Un tanto per la verità di come si erano svolti i fatti, in quanto ritengo che una missione, già di per se stessa coraggiosa per il solo fatto che ebbe luogo tanto profondamente nelle acque nemiche, non abbia bisogno di inesattezze, esagerazione o addirittura di fantasticherie, anche se porta il segno caratteristico dannunziano "beffa". C.G.».

Doloroso infortunio sul lavoro all'Arsenale Triestino. Un operaio, Danilo Leghissa di 28 anni, residente a Monfalcone in via Romana 51, stava sistemando a terra due lamiere quando è rimasto accidentalmente impigliato con la mano tra le due lastre di ferro, che gli hanno spappolato l'apice del dito medio della mano destra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con l'autolettiga dei vigili del fuoco del cantiere, Danilo Leghissa è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 19 febbraio.

ARRIVI: mc. «Ernst G. Russ» (ger.); mc. «N. Montanari» (naz.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mn. «Bornrif» (naz.); mn. «Seefethersand» (ger.); tc. «Esso Barcellona» (pan.); mn. «Vittoria» (aus.); mn. «Beckumersand» (ger.); mc. «Mario Martini» (naz.); mn. «Brothers» (ellenica); mn. «Duino Bay» (naz.); mn. «Marisol» (naz.); mn. «Beatrice» (naz.).

PARTENZE: mc. «Allyson Conway» (liber.); mc. «Anapo» (naz.); mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Mida» (naz.); mn. «Elena» (aus.); mn. «Duna» (ungh.); mn. «Costantinovka» (russa); mn. «Rapido» (nazionale); mn. «Giovanni Tricoli» (naz.); mn. «Kraljevica» (jug.).

Sanremo: ultimi giorni

XXI FESTIVAL DI SANREMO 1971

Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Cervignano, Grado e Trieste per la votazione delle canzoni presentate al XXI Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studente (media) ☐ militare ☐ impiegato ☐	universitario ☐ operaio ☐
	sopra i 25 anni ☐	commerciante ☐ statale ☐	professionista ☐
DONNA ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studentessa (media) ☐ operaia ☐	universitaria ☐ commessa ☐
	sopra i 25 anni ☐	casalinga ☐ professionista ☐	impiegata ☐

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ______________________

Indirizzo ______________________ Tel. ________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 - TRIESTE

Sono pervenute anche nella giornata di ieri in buon numero le schede dei candidati alle giurie per il festival di Sanremo, che avrà luogo nelle giornate di giovedì 25, venerdì 26 e sabato 27 febbraio. Le giurie, come abbiamo già detto, saranno composte da venticinque membri effettivi e da cinque riserve, sorteggiati fra tutti coloro che avranno inviato le schedine. Le sedi per le votazioni sono rispettivamente, per le tre serate, Cervignano, Grado e Trieste. Ormai manca meno di una settimana all'inizio della competizione canora; chi vuole avere la possibilità di contribuire con il proprio voto alla scelta delle canzoni più belle del Festival si affretti a spedire la scheda.

LE ORE DELLA CITTA'

Rutteri a Servola

Questa sera alle 18, l'Associazione culturale «Enrico Brombara» (via di Servola 11), ospiterà il prof. Silvio Rutteri, il quale terrà una conferenza sul carnevale triestino nei suoi sviluppi. Lo studioso illustrerà il fenomeno carnevalesco dalle sue origini storiche secolari inquadrandolo nel folclore e nella cultura che così suggestivamente vengono espressi in modo particolare nella borgata di Servola. La manifestazione viene organizzata dal parroco, monsignor Latin, il quale invita i cultori della materia. Dopo la conferenza, gli alunni della II C della scuola rionale, daranno vita ad una piccola accademia diretta dall'insegnante Maria Croci Castagnacci, con il saggio «Carosello di Carnevale» comprendente canti, poesie e scenette.

All'Associazione medica

Oggi alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo per la Associazione medica triestina una seduta scientifica di casistica clinica. Parleranno i dottori Spivak e Silvestri su di un caso di carcinoide duodenale a particolare evoluzione clinica; il prof. Belsasso e il dott. Puhali su adenocarcinoma ipoglicemizzante del pancreas.

Comunità di Piemonte

Per domenica 21 corrente con inizio alle ore 16 nella sala maggiore dell'Associazione delle Comunità Istriane in via delle Zudecche, in occasione del Carnevale, gli amici di Piemonte d'Istria hanno organizzato un trattenimento familiare, al quale saranno ammessi anche i bambini in costume per un concorso di piccole maschere. Per le prenotazioni, ovviamente limitate ai figli dei soci, la segreteria è a disposizione nelle ore d'ufficio (tel. 93834).

Telefono amico 76666 6-7

24 ore su 24 aspettiamo la tua voce, il tuo dolore, la tua gioia.

Incontro

Il poeta triestino Paolo Molinari avrà domani 20 febbraio, a Monfalcone, un incontro con due classi del locale Liceo, nel corso del quale sarà presentata e discussa la sua ultima produzione poetica.

Circolo dei bambini

Come già annunciato, sabato 20 corr. si riapre il circolo per i bambini dai 4 ai 10 anni istituito presso il Centro Italiano Femminile di via Battisti 13, I p. Orario: dalle 15 alle 19.30.

Fiera del pantalone

Pantalone Vigogna pura lana vergine (marchio di garanzia I.W.S.). Confezioni di lusso, assortimento colori di moda, taglie regolari, conformati snelli e obesi *a sole L. 5.000.* Prezzo di effettivo sottocosto. *Magazzini alla Stazione* via Cellini 2 (a pochi passi dalla Stazione centrale)

Attuali

classiche esclusive e di moda sono le bomboniere del negozio n. 2 di *Arredamenti Fulvia.* Preparatevi in tempo per il battesimo, la cresima o le nozze. (Via Galatti 20).

Aereo speciale per Atene

In occasione delle festività di San Giuseppe è stato organizzato un viaggio in aereo per ATENE dal 19 al 21 marzo, in partenza dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. **Quota di partecipazione Lire 54.000**

Prenotazioni:
U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2
Ufficio Centrale Viaggi - CIT piazza Unità d'Italia 6

Feste di carnevale alla L.N.

La Lega Nazionale dà appuntamento a tutti per sabato 20 febbraio alla Birreria Dreher. Negli ampi saloni alle ore 16 avrà inizio il ballo mascherato dei bambini, allietato da canzonette triestine eseguite dal Complesso Giovanile della Lega Nazionale e da una simpatica sorpresa offerta dalle ragazze del Ricreatorio «Pitteri». Tra gli intervenuti verranno sorteggiati ricchi premi. Alla sera dalle ore 21.30 in poi avrà luogo il tradizionale Veglione che quest'anno porterà il titolo «Co' jerimo putei». E' in programma l'elezione de «La più bela muleta» e a mezzanotte vi sarà un'altra bella sorpresa organizzata dalla Sezione Giovanile della Lega Nazionale. Per informazioni ed acquisto biglietti si prega di rivolgersi alla segreteria sociale di via Paolo Reti 4, tel. 37196.

Preparatevi in tempo

Con le bomboniere, nozze, cresime, battesimi sono all'avanguardia della moda da *Arredamenti Fulvia 2,* via Galatti 20 B.

Per uomo e signora

Ora abbiamo due reparti con ingressi separati per meglio accontentare la nostra affezionata clientela. Fateci una visita, avremo piacere di illustrarVi le ultime novità. *Market della parrucca,* via S. Lazzaro 17. Reparto uomo: interno IV piano telefono 66749. Reparto per signora: negozio telefono 31306.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Falcor,* via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Lenti a contatto...

Finalmente senza fastidiose prove grazie all'impiego del calcolatore elettronico. Da *G. Avanzo succ.* corso Italia 17, telefono 36776.

Nozze d'oro

Festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio, celebrato nella Chiesa di San Rocco a Pirano il 19 febbraio 1921, i coniugi Giovanni e Antonia Dolce. Nella lieta ricorrenza, il figlio prof. Giorgio, la figlia Luigina, la nuora, il genero, la nipote Paola assieme ai parenti tutti augurano loro ancora lunghi anni di salute e di serenità. Aggiungiamo le nostre sincere congratulazioni.

Piscina chiusa

Si comunica che domenica 21 febbraio p.v. la piscina «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico dalle ore 13 in poi in quanto gli impianti saranno a disposizione della Federazione Italiana Nuoto, Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia per lo svolgimento della competizione «Campanile pallanuoto».

VIVACE ECO AI RECENTI EPISODI IN VARIE PARTI DEL PAESE

CONDANNATA LA VIOLENZA DAL CONSIGLIO REGIONALE

La mozione approvata è stata presentata da D.C., P.S.D.I., P.S.I., P.C.I., P.S.I.U.P. e U.S. Unanimità di consensi per lo stanziamento di 100 milioni in favore di lavoratori disoccupati

Vivace eco anche al Consiglio regionale, ieri, degli ultimi recenti episodi di violenza politica accaduti in varie parti del Paese. La condanna del triste aumento della violenza è stata espressa in una mozione di larga maggioranza che ha voluto stigmatizzare gli episodi di intolleranza di provenienza neofascista. Su questa condanna si sono trovati uniti la DC, il PSDI, il PSI, il PCI, il PSIUP e l'US. Solo il MSI ha espresso voto contrario, mentre il PLI si è astenuto avendo votato a favore della sua mozione che, pur ricalcando quella approvata, allargava la condanna anche alle violenze di estrema sinistra. Questa mozione però non è stata approvata, dal momento che tutti gli altri gruppi si sono astenuti mentre il MSI ha dato voto contrario.

Il dibattito che ha preceduto queste conclusioni si è svolto in un'atmosfera vivace e molto polemica senza tuttavia raggiungere punte di particolare asprezza. Per quanto riguarda la mozione approvata a larga maggioranza in essa si afferma che «di fronte ai gravi e ripetuti episodi di violenza fascista, recentemente verificatisi in Italia, si condannano fermamente tutti gli atti e i tentativi di disgregazione delle istituzioni democratiche e gli attentati alle libertà democratiche» si invoca «contro il risorgere di modi e mezzi aberranti di lotta politica la ferma tutela della legalità repubblicana che vieta, sotto qualsiasi forma, la riorganizzazione delle disciolte organizzazioni fasciste e comunque di qualsiasi organizzazione paramilitare e impegna tutte le forze democratiche alla più assidua vigilanza contro ogni forma di eversione, all'isolamento della violenza per poter procedere nell'opera fondamentale di sviluppo sociale e civile del Paese».

Sebbene la mozione abbia ottenuto il favore di un ampio schieramento politico tuttavia, nel corso dei numerosi interventi che si sono succeduti, è apparso possibile notare sfumature leggermente diverse. Così, mentre l'adesione alla mozione è stata rigorosa da parte del PCI (Lovriha) di Stoka (US), di Bettoli (PSIUP) e di Pittoni (PSI), negli interventi della DC (Cocianni) e del PSDI (Dal Mas) non sono mancati rilievi indiretti alle violenze politiche in generale che si ammantano di opposti colori ed ideologie e che tutti contribuiscono a provocare nel Paese instabilità e disagio.

Il pensiero della Giunta è stato espresso dall'assessore Stopper che nel ribadire la condanna di atti criminali e teppistici ha espresso la convinzione che lo stato democratico saprà tutelare ordine e istituzioni, proseguendo nel contempo sulla strada delle riforme per lo sviluppo sociale ed economico del Paese. Anche dal Movimento Friuli è venuta, per intervento del consigliere Ceccotto, l'espressione della condanna dei metodi illegali. Il MF non è però apparso tra i gruppi politici che hanno votato la mozione in quanto i suoi consiglieri erano assenti dall'aula.

Scontata la reazione della maggior parte dei settori politici quando è intervenuto nel dibattito il rappresentante del MSI, il consigliere Gefter-Wondrich. Questi ha indicato nella azione della destra la molla del patriottismo storico e ha accusato l'estrema sinistra di responsabilità negli scontri e nelle violenze che tormentano le piazze italiane. Il consigliere del MSI ha altresì respinto le due mozioni come ipocrite suscitando accese reazioni, la massima parte dei consiglieri comunisti ha abbandonato la aula.

Per il PLI è intervenuto il consigliere Trauner in appoggio alla mozione presentata da quel gruppo politico che, come si è detto, estendeva la condanna anche agli «extraparlamentari» di sinistra. Trauner ha ribadito che la mozione liberale ha il pregio di non essere a «senso unico».

Il secondo tempo dei lavori dell'assemblea regionale ha registrato, quasi per il gusto dei contrasti, una unanimità di giudizi e di convergenze per cui il clima acceso del primo tempo si è diluito con una certa rapidità. Si è trattato di discutere su una legge indubbiamente di interesse sociale: lo stanziamento di cento milioni annui per il triennio 1971-73 in favore dei lavoratori disoccupati o con orario ridotto. Con questo intervento la Regione interviene in funzione integrativa all'azione dello Stato. Lo scopo della legge è di assicurare, entro certi limiti, una più equa condizione sociale ai lavoratori in particolare difficoltà.

Il significato della legge è stato illustrato sia dal relatore Urli (DC) che dall'assessore Stopper a nome della Giunta in sede di repliche. Ambedue hanno posto l'accento sul carattere sociale del provvedimento. Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri Rizzi (PSIUP), D'Antoni (PSDI), Morelli (MSI), Bergomas (PCI) e Di Gallo (DC). Si è peraltro quasi unanimemente riconosciuto che il compito della sicurezza sociale è prerogativa statale e che l'intervento della Regione non può che essere sussidiario. Qualche critica dall'estrema sinistra è stata però concentrata sulla limitata entità dello stanziamento. Ma tutti gli schieramenti sono apparsi d'accordo sul significato e l'importanza della legge. Da tutti perciò il voto favorevole.

Per quanto riguarda i prossimi lavori del Consiglio regionale che torna a riunirsi stamane, va segnalato che martedì prossimo quasi sicuramente i problemi universitari saranno al centro del dibattito.

PREVISIONI DEL TEMPO

NEVE MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
TEMPORALI

Sulle regioni nord-occidentali e su quelle centrali e tirreniche, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali adriatiche, generalmente molto nuvoloso con piogge locali. Nevicate sui rilievi oltre gli 800 metri. Al Sud e sulle isole, condizioni di tempo variabile perturbato con precipitazioni anche temporalesche e possibilità di grandinate. Dal pomeriggio graduale attenuazione dei fenomeni.

Temperatura: in diminuzione.

Mari: molto mossi ad agitati i mari occidentali; mossi i restanti mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 5; Verona 0, 9; Trieste 7, 10; Venezia 4, 8; Milano —1, 6; Torino —2, 11; Genova 6, 13; Bologna 3, 8; Firenze 0, 8; Pisa 1, 10; Ancona 7, 12; Perugia 2, 9; Pescara 1, 15; L'Aquila —2, 9; Roma Nord 0, 14; Roma Fiumicino 2, 14.

Il Carnevalissimo di Servola

(«Giornalfoto»)

Mentre sono in pieno svolgimento le manifestazioni del Carnevalissimo di Servola, il Sindaco ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità.

Anzitutto l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli nell'abitato di Servola nei giorni e con gli orari come in appresso indicato: 19, 20 e 22 febbraio c.a.: dalle ore 20 alle 24; 18 e 24 febbraio c.a.: dalle ore 15 alle 24; 21 febbraio c.a.: dalle ore 14 alle 24; 23 febbraio c.a.: dalle ore 13 alle 24. La zona interdetta sarà circoscritta con opportune deviazioni delle correnti di traffico nei siti seguenti: a) via Svevo angolo Baiamonti; b) via Roncheto angolo via Giacometti; c) via Soncini angolo via Giacometti; d) via Carpineto angolo via Vigneti e angolo Ratto della Pileria; e) via dei Giardini angolo via del Ponticello; f) via San Lorenzo in Selva angolo via Pitacco.

E' concessa una deroga per il transito lungo la via di Servola (con deviazione verso la via Pitacco) limitatamente però agli autoveicoli diretti allo stabilimento Italsider (i cui conducenti, però, dovranno dimostrare di recarvisi per ragioni di lavoro), nonché agli autobus dell'Acegat, limitatamente all'ex girone della linea tranviaria «2».

Il giorno 23 febbraio 1971 — dalle ore 12 alle 15 — il posteggio per autovetture antistante il Palazzo Municipale in piazza Unità d'Italia sia tenuto sgombero da autoveicoli onde consentire il passaggio del corteo carnevalesco che dalla predetta piazza raggiungerà Servola transitando per : Capo di Piazza, Piazza della Borsa, Corso Italia, via Imbriani, Piazza S. Giovanni, Passo omonimo, via Carducci, Largo Barriera Vecchia, Piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, Piazza Foraggi, Galleria, via Salata, Largo Baiamonti, via Liburnia, via Soncini e via di Servola.

Il giorno 23 febbraio 1971 — dalle ore 13 alle 20 — la via Soncini e la via di Servola siano tenute completamente sgombere da autoveicoli per consentire un più agevole passaggio dei carri allegorici.

AL BAUZENTRUM «BATTESIMO» DEI NOSTRI ARTIGIANI

Mobili triestini in mostra a Vienna

Le linee nuove nel quadro di una secolare tradizione

Abbiamo da Vienna:

In occasione della Fiera austriaca del legno, il prof. Kamphoff, designer mobiliero tedesco ed autore di una monografia sul colore come componente psicologica del mobile, ci disse, al padiglione dell'ESA, d'aver riportato una ottima impressione su alcuni mobili presentati dal CAAT (cioè del Consorzio artigiani ed arredatori triestini). Ha fatto notare che, a prescindere dalla linea modernissima dei prodotti triestini, «vedeva» in essi una pluralità di stilizzazioni, frutto di lunghe esperienze maturate sia con le costruzioni di arredamenti navali, quanto con gli studi di stilistica di cui Trieste fu a suo tempo maestra, all'epoca dell'Istituto delle piccole industrie e della Scuola di Tirocinio, aggregata all'Accademia Industriale (oggi Istituto «Volta»). Il Kamphoff è dell'avviso che il successo del design triestino nei mobili artigianali è un patrimonio che i maestri artigianali hanno passato ai loro figlioli ed ai loro allievi. E' una lunga tradizione di opere messe a frutto nelle grandi navi per passeggeri ed oggi trasformata, per necessità di lavoro, in articoli per l'ammobiliamento e l'arredamento della casa.

Fra pochi giorni, dal 24 febbraio al 7 marzo, i mobilieri della nostra città presenteranno al «Bauzentrum» di Vienna — il classico ritrovo dei designers medioeuropei — alcuni loro modelli, nel quadro di una mostra organizzata dall'ESA di Udine per valorizzare la produzione e l'esportazione mobiliera regionale. Il Consorzio artigiani ed arredatori Trieste esporrà due modelli tipologici: una cucina combinata ed una stanza per bambini, cioè due «articoli» mobilieri che incontrano una sempre maggiore attenzione nel mondo consumistico centroeuropeo. La cucina è di linea moderna, in bianco-marrone, con elettrodomestici ed accessori incorporati; in essa sono palesi i designs di stile triestino; niente fronzoli, scorrimenti di linee leggeri e razionali per evitare lo «scatolame», armonia di luci e sapienti combinazioni coloristiche. La stanza per bambini, con «pezzi» combinabili, si presenta per due usi: per il dormire e per lo studio. Il modulo è elegante, sobrio, ma di intensa colorazione, e corrisponde proprio alle esigenze del mercato consumistico del Nord.

Sarà così a Vienna che i nostri artigiani del CAAT avranno il primo battesimo centro europeo, nel quadro di una serie di contatti con operatori, concessionari e rappresentanti.

L'artigianato mobiliero triestino ha subito negli ultimi tempi una serie di trasformazioni. Dapprima le botteghe artigiane sono passate dalla fase «cantieristica» a quella della produzione civile. Sistemato il terreno del design, gli artigiani hanno deciso di passare alla produzione qualitativa con la evoluzione tecnologica dei prodotti. Per il 1971 si ripromettono di entrare in un'altra fase, e cioè nella produzione di media-serie di prototipi.

Il CAAT — fondato come consorzio puro nel 1966 — ha agito in profondità sulla tecnica produttiva e da allora al 31 dicembre scorso ha fatto registrare un incremento del 50 per cento nei fatturati dei consortisti. Il CAAT si ripromette ulteriori obiettivi di fondo: concorrenza qualitativa con l'industria, riconversione di alcune botteghe, l'allestimento di una mostra speciale fra aprile e maggio nella nostra città per la presentazione di tutti i modelli ideati dai nostri designers artigiani. Sarà presente alla prossima Fiera triestina con altri modelli di assoluta originalità, sempre nel quadro della «Incentivazione ESA».

Per valutare ciò che gli altri fanno nel settore, dieci artigiani, accompagnati dal loro presidente consorziale Michelazzi, hanno visitato il «Salon» parigino del mobile. In agosto poi i nostri produttori saranno presenti per la terza volta alla Fiera della Carinzia. Merita accennare ancora un fatto di rilevante importanza: alcune botteghe artigiane si sono trasferite nella Zona industriale per disporre di maggior spazio.

Stasera alle ore 18.45, nella sala maggiore dell'Hôtel et de La Ville, con ingresso da via Genova 1, parlerà per la società «Dante Alighieri» il prof. Duilio Lausi, docente di biologia presso la Facoltà di scienze della nostra Università. Tema della conferenza: «L'uomo ed il suo rapporto con l'ambiente». Dal punto di vista scientifico l'oratore prenderà in esame i vari fattori che provocano e minacciano l'equilibrio della specie, valutando le trasformazioni avvenute nei secoli e constatando le condizioni del presente.

Questa sera al C.C.A. il critico Pampaloni

Questa sera, al Circolo della cultura e delle arti, (via San Carlo 2) il critico Geno Pampaloni terrà una conversazione sul tema: «L'annata letteraria 1970».

Geno Pampaloni, che è uno degli autori più in vista della critica militante, è collaboratore presso le maggiori riviste specializzate di letteratura contemporanea, oltre che della RAI e della pagina letteraria del «Corriere della Sera».

Saggista aggiornato nella critica di letteratura contemporanea, ha pubblicato suoi scritti su Corrado Alvaro, Elio Vittorini, Cesare Pavese, Pietro Pancrazi e sul poeta Noventa.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Anni Trenta: esisteva l'obbligo assicurativo?

«Sono stato impiegato quale segretario del consorzio provinciale di viticoltura, nonché vice collettore provinciale del Catasto agrario nazionale, in una provincia del Veneto, e ciò negli anni 1929-30-31, con uno stipendio netto mensile di L. 673, iniziali.

«Da diversi anni mi sono messo in contatto con i sindacati del luogo, nonché con l'ispettorato agrario ufficiale collegato, e con la locale Prefettura, sempre con esito negativo, in quanto in nessun luogo mi hanno trovato iscritto all'INPS.

«Premesso quanto sopra, sarei a pregare d'informarmi se in quel periodo di tempo era o no obbligatoria l'iscrizione alla Previdenza Sociale, in quanto nessun ufficio interpellato ha saputo rispondermi in proposito». — Cristiano Paganini.

L'impiegato dipendente da aziende private e l'impiegato non di ruolo delle aziende pubbliche era soggetto alle assicurazioni obbligatorie invalidità vecchiaia negli anni 1929, 30 e 31 purché il suo stipendio lordo complessivo non avesse superato le 300 mensili.

Sgravi fiscali

«Ho letto con molto interesse lo articolo a pagina 8 del "Corriere della Sera" d.d. 3 corrente: Gli effetti fiscali del Decretone - Oneri e sgravi sulla busta paga. Nella mia qualità di pensionato m'interessò specialmente il comma riguardante la "Complementare" del seguente tenore: L'esenzione dalla complementare rimane al livello di 960.000 lire annue di reddito. E' aumentata come s'è detto, "l'addizionale straordinaria" che si applica anche sulla complementare; invariata nella misura del 10 per cento fino a 2 milioni di imponibile, passa al 15 per cento da 2 a 10 milioni ed al 20 per cento da 10 a 20 milioni di imponibile. Infine la detrazione fissa per carichi di famiglia sale da 50 a 100 mila lire per ogni persona a carico (ciò vale per tutti i contribuenti). E' certo, che la citata detrazione ha da valere per tutti i contribuenti e cioè tanto per i lavoratori, quanto per i pensionati e ciò in base alla legge così detta degli sgravi fiscali?». — G. B.

Siamo convinti che le disposizioni contenute nella legge 23 ottobre 1970 n. 801, concernenti gli sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti siano applicabili nei confronti dei pensionati. E' da tener presente però che la detrazione delle 100.000 l. per ogni familiare a carico non deve essere apportata nella denuncia di quest'anno per il quale continua la detrazione delle 50.000 lire, ma in quella del 1972. La legge 801 entra infatti in vigore con il 1.o gennaio 1971 ed in tale anno la denuncia si riferisce ai redditi del 1970.

Decesso prematuro

«Il lettore G. G. ci domanda quale pensione di reversibilità verrebbe liquidata in favore dei familiari superstiti di un pensionato di anzianità liquidata prima del 1-5-1968 con il sistema contributivo che, non avendo compiuto alla data della morte il 60.o anno di età, non è riuscito a valersi del disposto dall'art. 11 della legge 30-4-1969 n. 153 che prevede la riliquidazione della pensione di anzianità contributiva con il sistema dell'agganciamento alla retribuzione».

In base all'art. 11 della legge 153/69 la pensione di anzianità con decorrenza anteriore al 1.5.1968 viene riliquidata a domanda con le attuali norme, cioè in relazione alla retribuzione percepita negli ultimi anni, solamente al compimento del 60.o anno di età del pensionato che può far valere contribuzione obbligatoria e figurativa dopo il pensionamento. In caso di decesso in data anteriore a quella del compimento del 60.o anno di età (55.o per le donne) ai superstiti verrebbe liquidata una pensione di reversibilità le cui quote sarebbero calcolate sull'importo della pensione contributiva in essere alla data della morte e non su quella della pensione da riliquidare ai sensi del citato art. 11.

Scala mobile e INPS

Un gruppo di pensionati, riferendosi al comunicato con il quale l'INPS esponeva il calendario dei pagamenti degli arretrati dovuti per l'aumento delle pensioni per l'applicazione della scala mobile, ci chiedono in che misura e da quale data gli arretrati stessi saranno corrisposti... «La misura sarà quella fissata dai sindacati o Associazione pensionati d'Italia, oppure quella fissata dal governo e non accettata dai pensionati? Siamo chiari — dicono — viviamo sempre nell'equivoco e chi ci rimette è sempre colui che attende i suoi sacrosanti diritti. Ma che in questa nostra benedetta Italia maestra del diritto non ci sia posto per la giustizia ma si trovi margine per l'omertà e per comunicati equivoci anche da parte d'Istituti pubblici. Ti preghiamo di rispondere con obiettività».

Obiettivamente, l'INPS non c'entra assolutamente nel determinare la misura e la decorrenza degli aumenti di pensioni in conseguenza della applicazione della scala mobile. L'aumento è stato stabilito dalla legge in misura del 4,8 per cento sull'importo della pensione al netto delle quote di maggiorazione per i familiari a carico e decorre dal 1.o gennaio 1971; l'Istituto si limita a calcolare ed a pagare, e questa volta ci sembra anche con apprezzabile solerzia, quanto ad ognuno compete in base alla legge stessa.

Rami secchi: 13.a senza A.F.

«Mi rivolgo a voi, fiducioso che forse riuscirete a smuovere la "sensibilità" dell'INPS locale per quanto vengo ad esporre. Lo scrivente è pensionato dell'INPS (uno degli 8,5 milioni d'Italia) ed ha constatato tra la pensione di dicembre e 13.a 1970 - gennaio 1971, ricevuta globalmente nel dicembre 1970, una differenza in meno di circa 4.000 (quattromila) lire rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il costo della vita non pare sia diminuito. D'altro canto non è possibile, cioè non è credibile, si sia potuto pensare a una diminuzione delle pensioni per il S. Natale 1970.

«Ho scritto, all'INPS di Trieste, ben due volte (3.12.70 e 19.12.70 racc. R/R) senza ricevere risposta. E' vero dunque che i pensionati per la società e, soprattutto per l'INPS, oggi, non sono altro che dei rami secchi? Neanche degni, non dico di una spiegazione, ma neanche di un cenno di riscontro». I. C.

Il lettore non si sarebbe tanto rammaricato nei confronti della società e dell'INPS, non sarebbe stato necessario scrivere ben due lettere raccomandate R.R. all'INPS stesso, se solamente avesse chiesto agli amici o conoscenti pensionati con la moglie a carico quanto avevano essi riscosso per la 13.a mensilità di pensione. Tutti gli avrebbero risposto di aver ricevuto esattamente L. 4.160 in meno. Tale importo corrisponde infatti a quello degli assegni familiari che vengono erogati a tutti i pensionati, in sostituzione della maggiorazione del 10 per cento della pensione, per la moglie a carico e che, in base allo articolo 46 della legge 30.4.1969 n. 153, spettano per 12 mesi all'anno e quindi, come più volte abbiamo detto, con esclusione dalla 13.a mensilità.

Una risposta dell'INAM

Il direttore della sede di Trieste dell'INAM, dottor Leopaldi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione della signora Steffè pubblicata nella rubrica "Lavoro e previdenza" si precisa che l'assistita, per le prestazioni mediche di cui abbisognava, avrebbe dovuto far ricorso all'assistenza in forma diretta rivolgendosi al servizio medico notturno appositamente istituito. Avendo la signora Steffè richiesto viceversa le prestazioni alla CRI, l'Istituto, tenuto conto dell'urgenza del caso, ha ritenuto di concedere ugualmente all'interessata un concorso nelle spese da questa sostenute in misura pari all'onere che ne sarebbe derivato all'INAM in caso di erogazione in forma diretta della prestazione stessa».

Riliquidazione pensione anzianità

Segnaliamo al direttore della sede dell'INPS il caso del lettore nato il 28-12-1908 che si firma con il solo numero del suo certificato di pensione (n. 4898789 - Anzianità) perché voglia accertare lo stato della domanda di riliquidazione della pensione di anzianità, presentata ai sensi dell'art. 14 - ultimo Comma del D.P.R. 27-4-1968 n. 488 nel dicembre 1968. Sono trascorsi 25 mesi e... forse potrebbe essere definita.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Piccini, nel I anniv. (19-2), dal marito Ottavio e figlio Luciano 20.000 pro Centro Tumori.

Nel XV anniv. del fratello Luigi e nel V anniv. della madre Orsola, da Maria Selva e marito 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria della prof. Ada Marass, nel I anniv. dalla famiglia 5000 pro Istituto dei Poveri e 5000 pro Scuola Stuparich (cassa scol.); da P. Cossutta, M. Sicheri, P. Krammer e A. Funaioli 8000 pro Scuola Media C. Stuparich (cassa scol.).

In memoria di Loredana Mander, nel V anniv. (19-2), dalla mamma e figlie 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppe Pin e Dorotea, nel 45.o anniv., dai figli Bruno e Ines 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro E.C.A. (assistenza vecchi).

In memoria di Ester Cantori, dalla fam. Giuseppe Ferluga 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio Micol 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lisetta Bevilacqua, nel I anniv., dal marito Riccardo 2500 pro Centro Tumori e 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Narciso Russignan, nel I anniv. (20-2), da Berta Danicourt 12.000 pro Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

In memoria del rag. Mario Vargiu, da Anna Cossutti e Lucia Tasso 10.000 pro Centro Tumori (a mani del Direttore); da Didi Clai 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Narcisa e Guido Andriolo 2500, da Augusta e Urbano Corva 5000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth; da Valeria Benco 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Miriello 5000 pro Liceo Oberdan (borsa di studio prof. Manlio Leo cassa scol.).

In memoria di Jolanda Brasioli, dalle famiglie Cisco e Pockaj 3000 pro Istituto Rittmeyer, dalla fam. Odorico Pitacco 10.000, da Gisella Marzotti 5000 pro A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Federica Vlasich ved. Sanzin, da Giorgia Giudici Sanzin e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Umberto Fornelli, dalla moglie Maria Paciulli ved. Fornelli 3000 pro A.N.F. Fa.S. - recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'ing. Achille Rougier, da Antonio e Giorgina Frandi 10.000 pro Croce Rossa Italiana (fondo assistenza Infermiere Volontarie) da Enrico e Giuliana Spergo 5000 pro Rifugio Animali A.S.T.A.D.

In memoria di Edmondo Bianchi, da Edoardo e Lia Trauba 2000 pro Famiglia Polesana.

In memoria di Lionella Zmajevich, da Bruna Cossutta 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Clelia Montagnari, da Thea Zocconi 5000, da Titti e Giuliano Luser 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giuseppina Fae', da Gigetta 2000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore.

In memoria di Armando Braida, da Romano Bresciani 3000 pro Ricreatorio Padovan (comitato ex allievi).

In memoria di Cosciani Cipriano, nel IV anniv. (20-2), dalla Famiglia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria: di Giorgina Ghira, dalla famiglila Venutti-Rainis 3000 pro E.C.A.

In memoria di Nereo Bisiani, da Bruna e Chiara Bressani 5000 pro Centro Tumori, da Eleonora e Alessandro Bressani 3000 pro Ass. Spastici (bambini).

In memoria del Preside prof. Vincenzo Bronzin, dagli amici di Andrea: Aldo Combatti, Ottone Griselli, Bruno Matteucci, Guido Schironi, Bruno Tassan, Raoul de Toma 30.000 pro Borsa di studio prof. Vincenzo Bronzin.

In memoria di Pasquale Faillace, dai Consiglieri e Collaboratori sezione Interprovinciale Venezia Giulia dell'U.I.C. 18.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Silvio Ferrara, dalla famiglia Viezzoli 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Pozzetto Cerretelli, da Edo e Anita Funaioli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Lupi, dagli inquilini di via San Martino 209 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stefano Rassol, dalle cugine Maria e Lidia 5000 pro Centro Tumori e 5000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria di Fortunata Zobec, da Narcisa e Guido Andriolo 2500 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Pietro Perotti, da Marcello e Maria Calligaris 2000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Bruna 3000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Tuzzi, da Benericetti - Covelli - Godenigo - Medved - Pizzamus - Stabile - Santel 14.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvio Monico, dalla mamma Gabriella Monico 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Spiro Santon, da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 5000 pro Istituto «Carli» (cass. scol.).

Lotto ed Enalotto
Le nostre previsioni

Nell'estrazione di sabato scorso sono caduti una mezza dozzina di ritardatari, tra cui il caposerie di Firenze (il 45, assente da 81 settimane) e quello di Roma (il 36, assente da 63 settimane). Gli altri ritardatari usciti sono il 52 (a Cagliari), il 62 (a Firenze), il 17 (a Genova) e lo 84 (a Torino). Per la legge del compenso, più valida forse di quella dei ritardi, sembra opportuno rimetterli in gioco a breve scadenza.

Sono invece sempre saldamente in sella i... vecchioni della serie del 70 (76 a Bari, 71 a Cagliari, 70 a Genova, Torino e Napoli, 75 a Milano e Napoli). A proposito del 75 molto interessante il suo primato nel comparto di Genova, dov'è uscito quattro volte nelle ultime sette estrazioni. Molto curioso il fatto che sulla ruota di Genova non sia ancora apparso quest'anno alcun numero della finale del 2. Da segnalare che alla serie appartiene quel 32 che è l'unico numero a non essere ancora apparso nel 1971 in nessuna delle 10 ruote.

Alla ruota di Torino non è stato ancora sorteggiato alcun numero della finale del 9: caposerie è l'89 che ritarda da 86 settimane, ma ben piazzato è anche il 69 (77).

La graduatoria dei numeri più frequenti su tutte le ruote è capeggiata dal 51 (11 estrazioni), seguito dall'83 (con 10 sorteggi), dall'89 (9) dal 50 (8) e dall'80 (7). Questi cinque numeri legati tra di loro hanno fornito sinora sette ambi e due terni. Le sole combinazioni non ancora sorteggiate sono date dalle coppie 50-83 e 51-80, su cui pertanto va concentrata l'attenzione.

Passando all'Enalotto, rileviamo un regresso del segno 2, in grave ritardo a Roma 2.o. Il segno X è ritardato sulla ruota di Palermo. Per il concorso n. 9 suggeriamo:

BARI	1	
CAGLIARI	1	2
FIRENZE	1	2
GENOVA	2	
MILANO	1	
NAPOLI	x	
PALERMO	x	
ROMA	2	
TORINO	x	2
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2.o	x	2
ROMA 2.o	2	

I giovani del PSDI per il centro-sinistra

La commissione giovanile del PSDI ha approvato un documento in cui esprime indignata preoccupazione per la recrudescenza delle violenze fasciste, culminate nell'attentato di Catanzaro. «I giovani socialdemocratici — dice il documento — non condividono le tesi di quelle forze che, in nome di un antifascismo di maniera, fanno obiettivamente il gioco dei neo-squadristi facendo propri i loro sistemi e i loro metodi d'azione».

Dopo aver ribadito che per i socialdemocratici il principio della difesa della libertà e della democrazia è fondamentale, il documento del comitato giovanile del PSDI indica «nel rilancio del centro-sinistra, verso una sempre più aperta politica di riforme, la strada oggi più sicura per il raggiungimento di una società socialista». Infine postula una maggiore tensione morale di tutte le forze antifasciste, producente a patto che sia indirizzata solo se diretta al miglioramento dell'individuo nel mantenimento delle libertà democratiche». Il documento è stato inviato ai movimenti giovanili della DC, del PCI, del PSI, del PSIUP, delle ACLI e della CGIL».

I rappresentanti del PRI nelle consulte rionali

Un comunicato del PRI informa che «la direzione provinciale, nel ratificare la nomina dei membri che rappresenteranno il partito in seno alle consulte rionali, rileva la validità e l'importanza dei nuovi organismi quali possibili ed iniziali strumenti di decentramento amministrativo e di più ampia ed incisiva democrazia potrà essere verificata nella realtà, a condizione che essi non siano riproduzione sterile e precostituita degli schieramenti politici esistenti, come invece avvenuto per la consulta giovanile, e che si studino i modi ed i tempi per dotare detti organi di mezzi operativi adeguati ed idonei allo svolgimento della loro funzione».

I rappresentanti del PRI nelle consulte rionali sono per l'altipiano Ovest: Piero Favento; per Cologna-Scorcola: Giuseppe Rella; per Chiadino-Rozzol: Giordano Bruno Bianchi; per Città nuova: Paolo Castigliego e per Valmaura-Borgo S. Sergio: Luigi Darini.

LA CONVOCAZIONE PREVISTA PER FINE MESE

RELAZIONE DI COLONI AL «PROVINCIALE» DELLA D.C.

Una richiesta in tal senso avanzata dalla «Base»

Si è concluso in questi giorni il tesseramento per il 1971 alla Democrazia Cristiana. I soci sono 4.500, con un buon aumento rispetto allo scorso anno.

«Particolarmente elevato — secondo un comunicato della segreteria provinciale — il numero di coloro che per la prima volta hanno aderito al partito di maggioranza relativa. I nuovi soci, infatti, sono 498. Numerosi, tra gli iscritti per la prima volta, i giovani che hanno voluto accordare fiducia alla Democrazia Cristiana di Trieste».

Il comitato provinciale della DC sarà convocato con ogni probabilità il 27 febbraio o il 1.o marzo, in relazione allo svolgimento dei lavori dell'attuale sessione del comitato regionale del partito. All'ordine del giorno sarà una relazione politica del segretario provinciale Sergio Coloni.

A proposito della convocazione del comitato provinciale, una richiesta in tal senso era stata avanzata dalla corrente di «Base» della DC con una nota diffusa l'altra sera. Ecco il documento.

«La "sinistra di base", constatato il crescente deterioramento della vita interna di partito e della situazione politica locale, dato che da molto tempo manca un dibattito approfondito su questi temi e sulla linea politica portata avanti dall'attuale maggioranza, ritiene necessario che si convochi finalmente il comitato provinciale del partito (come promesso formalmente dalla segreteria nell'ultima riunione dello stesso) con all'ordine del giorno un dibattito sui temi sopraindicati e una conseguente chiarificazione politica. Tale chiarificazione, negli auspici della "sinistra di base", deve consentire la costituzione di una nuova maggioranza del partito comprendente tutte le sinistre e tale da rispondere in maniera più efficace alla nuova domanda politica che nasce dalla società».

Da stamane sono in funzione nelle stazioni di Venezia-S. Lucia-Mestre e di Padova la macchina a moneta per la distribuzione automatica dei biglietti. Le apparecchiature funzionano automaticamente introducendo monete da lire 100 e lire 50 fino a coprire il prezzo del biglietto. Le macchine emettono biglietti per Venezia, Mestre, Padova e Treviso.

LA VITA NEL PORTO

Positivo inizio del 1971 con un incremento globale dei traffici in tutti i settori - Le prossime partenze

Trieste in gennaio.

Il traffico globale del porto in gennaio scorso si è elevato — con tutte le componenti merceologiche — a 2,73 milioni di tonnellate (con un + 28,6% sul gennaio 1970). I Punti franchi hanno manipolato 174,127 tonn., di cui il 75% costituito da merci in colli (aumento del 2,7% sul gennaio 1970). L'oleodotto ha ricevuto 1,997 milioni di tonnellate; le raffinerie poco più di 359 mila tonn. Sul piano volumetrico, l'annata '71 potrebbe arrivare (e forse anche superare) il plafond dei 32 milioni di tonnellate.

L'apertura del nuovo anno è stata pertanto positiva, perché, come dicono i «maestri» di Rotterdam, il primo porto del mondo, anche le merci liquide e secche non imballate contribuiscono a rendere «internazionale» uno scalo marittimo e ad attirare su di esso l'attenzione del mondo degli affari.

Se le merci varie non aumentano in maniera determinante (carenza di linee regolari verso determinate aree, depositi portuali in «full» che impediscono la rotazione delle merci, mancanza di nuovissime unità nazionali da carico, limitatezza negli investimenti portuali ecc.) e pur vero che alcune «voci» merceologiche sono di grande importanza, come il caffè e gli agrumi, traffici ricchi ed in costante aumento.

E l'internazionalità dello scalo triestino (ed hanno ragione i «maestri» di Rotterdam) è oggi riconosciuto in tutto il mondo, tanto che i giornali e le riviste specializzate dedicano dei commenti sempre più frequenti a Trieste.

L'oleodotto, il caffè, gli agrumi ecc., hanno propagandato il nostro scalo, e la pubblicità che ci viene fatta — senza pagamento — è una componente che potrà avere un più ampio successo d'affari quando le società di p.i.n. avranno in mano gli strumenti per il rilancio dei traffici.

Non si deve accusare Trieste dicendo che è «un porto dei petroli»: perché non esiste in Europa un grande o medio porto che non si interessi degli oli minerali; basta leggere le cronache di Rotterdam, di Marsiglia - Fos, di Anversa, di Le Havre, di Amburgo, di Wilhelmshaven ecc. Altri porti stanno premendo per diventare dei terminals per il petrolio, cioè per quella materia prima che è al primo posto nei traffici mondiali, seguita, come valore, dal caffè.

Nel Lloyd Triestino.

Per il prossimo giorno 25 è prevista la partenza della mn. «Isarco» della linea India-Pakistan. La nave avrà a bordo un buon carico di prodotti chimici, macchinario, carta e acciaio.

Per il 22 è attesa la noleggiata «Maria di Maio» con un carico di tronchi, caffè e fibre. La nave che è impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa ripartirà il giorno 25 dopo aver imbarcato carta, macchinario e prodotti chimici.

Nell'Adriatica.

Il prossimo giorno 20 partiranno la mn. «Stelvio» e la noleggiata «Mida», adibite rispettivamente alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia e Grecia - Libano. La mn. «Stelvio» avrà a bordo alimentari, filati, tessuti, macchinario ed automobili e la «Mida» carta, prodotti chimici ed acciaio.

Nell'Italia.

Linea per il Sud America — Per il prossimo giorno 20 è prevista la partenza della nave «Tritone» per gli scali della linea commerciale per il Sud America. A bordo merci di provenienza locale ed estera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

HA VINTO ANCHE IERSERA A «RISCHIATUTTO»: 20 MILIONI

Il tabaccaio di Monteporzio è proprio un «mostro» di scienza

Delusa, in parte, l'attesa per la prestazione del concorrente più anziano, che però ha raddoppiato alla domanda conclusiva

Milano, 18

Aveva ragione, l'ex verniciatore bolognese Giuseppe Cocchi a «non nutrire molte speranze sull'esito del suo duello con quel "mostro" di scienza che è Ernesto Marcello Latini». Il tabaccaio di Monteporzio, si è dimostrato «mostro» anche oggi vincendo al «Rischiatutto» 5 milioni e 440 mila lire che, aggiunti ai precedenti 14 milioni e 620 mila lire, fanno la notevole somma di 20 milioni e 60 mila lire.

In appena quattro puntate, così Latini, ormai diventato un personaggio di «Rischiatutto», ha stabilito il nuovo record nella storia dei quiz televisivi. Per la prima volta, però, il concorrente ha sbagliato una delle dieci domande preliminari, proseguendo quindi il gioco con 230 mila lire. Nel corso della trasmissione, comunque, ha ampiamente rimediato a quell'errore iniziale, giungendo alla domanda finale con due milioni e 720 mila lire, che ha raddoppiato.

L'attesa per la prestazione del «più anziano concorrente di Rischiatutto» Giuseppe Cocchi, un ex-verniciatore di 65 anni di Bologna, che si presentava per la Rivoluzione francese, è andata in parte delusa. Il Cocchi, dopo aver indovinato nove delle dieci domande iniziali, si è estraniato dal gioco raddoppiando però alla domanda conclusiva.

Anche il terzo concorrente, Nicola Abbamonte di 26 anni di Taranto, esperto di atletica leggera, non ha insidiato la vittoria al Latini che, in diverse fasi del gioco, è apparso sicuro di sé. L'Abbamonte, unico ad aver risposto esattamente a tutte le dieci domande preliminari, ha sbagliato la risposta al quesito finale mancando quindi il raddoppio. Ha lasciato la trasmissione con il premio di consolazione di centomila lire.

Il gioco è stato una volta ancora, condotto dal Latini che ha fatto la parte del mattatore. Dopo aver risposto a tutte le domande sulla lirica e sul circo, ha rischiato un milione su una domanda di storia romana ed ha risposto esattamente. Così come ne ha indovinato un altro sullo sport. Nel suo cammino però il Latini, particolarmente in forma, ha incontrato un ostacolo costituito da un «rischio sulle maschere». Il concorrente non risponde esattamente al quesito propostogli e giunge al raddoppio con due milioni e 720 mila lire.

Per la «Caccia al premio» sono di scena due casalinghe, la prima, che Mike chiama familiarmente Luigina è di Legnano (Milano) e la seconda, Raffaella è di Montescaglioso (Matera). La prima concorrente ha vinto solo una pentola a pressione: la seconda, invece, ha lasciato la trasmissione con una serie di coltelli da cucina, sei bicchieri, una lavastoviglie, un frullino, un mazzo di carciofi ed un servizio di piatti per sei persone. *(Ansa)*

Isabella Biagini dalla TV al cinema?

Milano, 18

Isabella Biagini, la «Noschese in gonnella» della Televisione, forse passerà stabilmente al cinema. Lo ha annunciato la stessa attrice in un'intervista a un settimanale «Un produttore — ha detto — mi vuole legare con un contratto di cinque anni per fare film importanti. Io cinque anni legata a una persona mi sento morire. Ho detto facciamo tre. Speriamo. Ho tantissime serate come ospite d'onore con un programma mio. Ho una serie di telefilm per la Svizzera, uno show in TV a puntate, tutto per me». *(Ansa)*

Rex Harrison, che finora non aveva interesse per la televisione inglese, registrerà prossimamente per la «B.B.C.» una versione del dramma di Cechov «Platonov», da lui già interpretato in teatro.

Questi i cantanti di Sanremo

Roma, 18

L'organizzazione «2 erre» ha reso noto oggi l'elenco completo dei cantanti abbinati alle 24 canzoni partecipanti al 21.o festival della canzone italiana che si svolgerà a Sanremo dal 25 al 27 febbraio prossimo.

Ecco l'elenco:

«Amsterdam» (Rosanna Fratello - Nino Ferrer);
«Andata e ritorno» (Maurizio e Fabrizio - I Protagonisti);
«Bianchi cristalli sereni» (Don Backy - Gianni Nazzaro);
«Che sarà» (Ricchi e Poveri - Josè Feliciano);
«Com'è dolce la sera» (Donatello - Marisa Sannia);
«Come stai?» (Domenico Modugno - Carmen Villani);
«Il cuore è uno zingaro» (Nicola Di Bari - Nada);
«Il dirigibile» (Antoine - Anna Identici);
«Il sorriso, il paradiso» (Sergio Menegale e Wallace Collection);
«Il viso di lei» (Fabio Trioli - I Giganti);
«I ragazzi come noi» (Paolo Mengoli - Mark e Marta);
«La folle corsa» (Little Tony - Formula 3);
«L'ora giusta» (Edda Ollari - Lorenza Visconti);
«Lo schiaffo» (I Geens - Jordan);
«L'ultimo romantico» (Pino Donaggio - Peppino Di Capri);
«Ninna nanna» (I Dik Dik - Caterina Caselli);
«Non dimenticarti di me» (Mal - I Nomadi);
«Occhi bianchi e neri» (Pio - Mau Cristiani);
«4 marzo 1943» (Lucio Dalla - Equipe 84);
«Rose nel buio» (Gigliola Cinquetti - Ray Conniff);
«Santo Antonio Santo Francisco» (Mungo Jerry - Piero Focaccia);
«Sotto le lenzuola» (Adriano Celentano - Coro alpino);
«13, storia d'oggi» (Al Bano - Aguaviva);
«Una storia» (Sergio Endrigo - New Trolls).

Nel comunicare l'elenco, Radaelli e Ravera hanno fatto rilevare che i motivi partecipanti alla manifestazione rappresentano diciotto case discografiche, tra le quali otto tra grandi e medie, e dieci tra le piccole. Hanno inoltre ricordato che dei cantanti partecipanti quattro sono napoletani e precisamente Peppino Di Capri, Gianni Nazzaro e Mark e Marta.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il sistema fiscale TV 7 - «Il corsaro»

«Giorni d'Europa» — (TV-1, ore 18.30) — I vari aspetti del sistema fiscale italiano, tra cui quello della unificazione, sono l'argomento di un servizio realizzato da Alfredo Pollini per «Giorni d'Europa», il mensile di attualità diretto da Luca Di Schiena. Nel corso della trasmissione sarà messa a confronto la situazione fiscale italiana con quella degli altri Paesi europei, con l'intervento di esperti e di contribuenti.

* * *

«TV-7»: — (TV-1, ore 22.15) — Andrà in onda stasera il settimanale di attualità «TV-7» diretto da Emilio Ravel.

* * *

«Il corsaro» — (TV-2, ore 21.15) — In uno studio cinematografico, una troupe sta realizzando un film che racconta la storia del pirata Kid Jackson e del suo grande amore per Evangelina, figlia di Lord Bumore, e promessa sposa al governatore delle piccole Antille, un uomo che la ragazza non ha mai visto. Durante una delle sue scorribande piratesche, Kid rapisce Evangelina e si innamora perdutamente di lei, che ben presto lo ricambiera con tutto il suo ardore. Quando Kid Jackson cade nelle mani del governatore delle Piccole Antille e viene condannato a morte, Evangelina vorrà essergli accanto, e la vicenda si conclude con l'uccisione della ragazza per mano del pirata che non vuole saperla, dopo la sua morte, sposa del governatore. L'autore, Marchel Achard, mette ironicamente in risalto il contrasto fra l'atmosfera sentimentale del «drammone» di Kid ed Evangelina e il tran-tran quotidiano che vivono i componenti della troupe durante la realizzazione del film, ma gli attori che interpretano le parti dei protagonisti vengono a poco a poco coinvolti dell'attenzione scenica e finiscono con l'innamorarsi l'uno dell'altra. Protagonisti, Alberto Lupo e Grazia Maria Spina; regista Anton Giulio Majano.

STASERA AL «VERDI»

Seconda straordinaria dello «Schiaccianoci»

Questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, avrà luogo la seconda rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, dello «Schiaccianoci» di Ciaikowsi, con il London Festival Ballet. Alla Biglietteria del teatro (tel. 23988) prosegue la vendita dei biglietti per i soli ingressi, essendo i posti a sedere esauriti.

Domani, alle 18, poi, avrà luogo l'ultima rappresentazione del balletto, dedicato, come annunciato, alle scuole. Inizia nel frattempo stamane, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del «Faust» che, in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti, e con inizio alle ore 16, si effettuerà domenica.

Torna al lavoro Fred Zinnemann. Dopo una pausa di alcuni anni (il suo ultimo film è stato «Un uomo per tutte le stagioni»), Fred Zinnemann torna a dirigere, portando in autunno sullo schermo il dramma teatrale «Abelardo ed Eloisa» per conto del produttore John Woolf.

UN'ATTRICE PARTICOLARMENTE SENSIBILE AI RICHIAMI DELLA NATURA

Liana Orfei è felice d'essere «figlia del vento e del sole»

(«Giornalfoto»)
Sorride felice, alla vita, la bella e affascinante Liana Orfei

Abbiamo trovato Liana Orfei incantata innanzi ad una finestra del grande albergo sulle Rive, ove alloggia in questi giorni; ammirava un tramonto un po' surreale, con degli squarci di luce che uscivano da strappi di azzurro provocati dalla bora sulla grigia cortina di nubi. La bella attrice era estasiata innanzi a quella tavolozza di colori, e gli occhi le brillavano di gioia, ne rivelavano una contentezza intima e profonda.

«Sono una figlia del vento e del sole — ci disse — ed un tramonto come questo, un sorgere del sole, il verde di una vallata mi mandano in estasi». Un'altra donna, bella giovane e famosa come Liana, si sarebbe magari incollata innanzi ad una vetrina di gioie, ad una mostra di abiti, ma la Orfei, pur non restando insensibile a questi «richiami femminili» preferisce le bellezze della natura, figlia del vento e del sole com'è. Si rammarica di poter pochissime volte assistere al levar del sole, ma a quell'ora dorme, perché lo spettacolo finisce tardi e poi si cena, e quindi, quando gli altri iniziano la loro giornata, lei si trova immersa nel primo sonno.

Liana Orfei, primadonna del «Visone viaggiatore», è soddisfatta di questo spettacolo che porta in giro per l'Italia da ottobre e che la terrà impegnata sino a tutto marzo. Ovunque la briosa commedia ha avuto successi di critica e di pubblico, registrando spesso il record degli incassi. Poi dovrà andare in Francia, per girare un film rosa, mentre sta esaminando una proposta per una commedia musicale, che dovrebbe andare in scena nella prossima stagione, e per una serie di trasmissioni televisive aventi come tema il circo.

Abbiamo trovato un'attrice entusiasta del suo lavoro, impegnata a dare il meglio di sé per un pubblico che «questa volta mi sta innanzi ed è forse più esigente di quello che siede attorno alla pista del circo».

All'inizio del nostro colloquio con Liana Orfei ci eravamo proposti di non parlare di circo, ma una figlia del vento e del sole, anche se ora recita come attrice di teatro, non può dimenticare, e tanto meno rinnegare, le sue origini, la sua vita che è rimasta nell'accampamento esposto alle ire del vento, accarezzato dal sole. Ci mostra con orgoglio la foto della figlia ormai signorinetta, che a scuola si fa onore, ci parla della mamma, dei fratelli e delle cognate.

Comunque continuerà a fare l'attrice cinematografica e teatrale, anche se taluni hanno scritto diversamente, perché non intende troncare una attività artistica che è costata non pochi sacrifici. Del resto Liana Orfei sui manifesti del cinema e dei teatri fa una buona pubblicità al suo circo che non abbandonerà mai.

Da ragazza la chiamavano «principessina», ora ama definirsi «figlia del vento e del sole». Liana Orfei è una donna cordiale, amabile nel conversare, eppure talvolta affiora in lei l'istinto del sangue che è un qualche cosa di indefinibile, ma che la rende indomabile, persino incostante alle volte; e l'istinto è così prepotente che ella non può trattenersi, non può, anche volendo, agire diversamente, pure sapendo che alla fine dovrà pagare di persona. Non si offende quando la si definisce «animale selvaggio»; le fa quasi piacere, perché mette in evidenza il suo particolare carattere. Un animale selvaggio ma grazioso, con due occhi mobilissimi e una bocca che non sa sbranare.

E' difficile farsi un'idea di chi è Liana Orfei parlando una o due volte con lei, anche perché è gelosa della sua vita intima: sfugge come il vento al curioso intervistatore, ma resta sempre una donna deliziosa, che ci ha promesso di tornare questa estate a Trieste con il nuovo programma del suo «circorama».

R. G.

«LIETO EVENTO» AL ROSSETTI

Centocinquantesima replica del «Visone viaggiatore»

A forza di viaggiare — felicemente — da un teatro all'altro della Penisola, «Il visone viaggiatore» è giunto alla sua centocinquantesima replica. Il «lieto evento» coincide con la odierna rappresentazione al Politeama Rossetti.

I successi colti nella nostra città hanno indotto Carlo Dapporto, Liana Orfei, Gianni Bonagura e gli altri attori della Compagnia a dare, nel giorno del loro commiato da Trieste, due recite anziché una della fortunata commedia di Cooney e Chapman. Perciò, domenica, oltre alla prevista diurna delle 16.30, ci sarà anche un'ultimissima replica serale che avrà inizio alle 20.30, come quelle di oggi e domani.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera, alle ore 21, rappresentazione straordinaria, fuori abbonamento, dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski con il «London Festival Ballett». Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) per soli ingressi, essendo i posti a sedere tutti esauriti.
POLITEAMA ROSSETTI. 20.30. Carlo Dapporto - Liana Orfei con Gianni Bonagura ne «Il visone viaggiatore». Lo spettacolo più comico dell'anno. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Repliche fino a domenica. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) si prenota anche per domenica.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Ore 21: «Gunga Din» (1939) di George Stevens, con Cary Grant e Joan Fontaine; in italiano.
ISTITUTO GERMANICO (via Coroneo 15). Ore 21. Documentari sui preparativi ai Giochi Olimpici di Monaco 1972 e sullo sport: «Una città si prepara»; «Baviera, un paese in attesa del mondo»; «Il nuoto dei principianti»; «Veleggiatori». Entrata libera.

EDEN. 16, ult. 22.20. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 15 - 22.10: «L'ultima valle» con Michael Caine, Omar Sharif e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Io non spezzo ...rompo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano, Janet Agren. Regia di Bruno Corbucci. Technicolor. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16: «Lo chiamavano Trinità». Spettacolare western technicolor con Terence Hill, Bud Spencer e con Farley Granger.
NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.
RITZ. 16 ult. 22: «Io sono la legge». Technicolor Dear con Burt Lancaster, Robert Ryan e Lee J. Cobb.

ALABARDA. 16.30: «Aladino e la lampada meravigliosa». Nello splendore dei colori avventura, mistero, comicità e canzoni nel favoloso Oriente! Resterete affascinati.
AURORA. 16.30, 19, 21.45 (precise): «I guerrieri». Colosso Metro in technicolor con C. Eastwood, T. Savalas e D. Sutherland. Per tutti.
CAPITOL. 16. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Lando Buzzanca in grande forma nella sua ultima divertentissima interpretazione: «La prima notte del dottor Danieli, industriale, con il complesso del giocattolo» con Kapia Christina, Françoise Prevost. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Ninì Tirabusciò, la donna che inventò la mossa». Technicolor. Per tutti. Domani: «Quando le donne avevano la coda».
FILODRAMMATICO. 16.30. Massimo Ranieri, il simpaticissimo nuovo idolo del cinema, in: «Cerca di capirmi». Technicolor. Travolgente giovinezza ed un sogno d'amore di fronte alla realtà della vita, con Beba Loncar. Film per tutti.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Se incontri Sartana prega per la tua anima». Western spettacolare con F. Sancho e S. Berger. Topolino. Ambiente riscaldato. L. 250 - 220.
MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16: «Amore formula 2» con Mal dei Primitives, Giacomo Agostini. Brillante technicolor. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Il prete sposato» con Rossana Podestà, Lando Buzzanca, Salvo Randone, Magali Noël, E.M. Salerno. Il più grande successo comico dell'anno. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Carmen Baby». Un film girato interamente sulla costa istriana, con U. Levka e C. Ringer. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «John e Mary». Una straordinaria coppia di attori, Dustin Hoffman e Mia Farrow in un film delizioso. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Vivo per la tua morte». Western a colori con Steve Reeves. Vietato minori anni 14.
ARISTON. 16: «Quei fantastici pazzi volanti». Allegro technicolor con Terry Thomas, Daliah Levi e Burl Ives. Precede un divertente programma di cartoni animati.
ASTRA. 16: «L'albero di Natale». Un meraviglioso technicolor con William Holden, Virna Lisi e Bourvil.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Io non scappo... fuggo» con A. Noschese ed E. Montesano. Un grande successo! Risate a non finire.
LUMIERE. Domani: «Un uomo chiamato cavallo».
MARCONI. 16: «Hula Hula» (la femmina della giungla). Amori primitivi, odii feroci e una vergine bellissima e selvaggia in lotta con la natura e la malvagità degli uomini. Eccezionale technicolor con Mona Yarnall, Robert Walker jr., Christopher Lee, Herbert Lom e Fred Clark.
RADIO. 16: «1000 dollari sul nero» (Sartana). Grandioso western a colori con John Gargo e Anthony Steffen.
SERVOLA. Domani dalle 21 alle 4 si balla.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ideale.

MUGGIA
VERDI: Chiuso.
VOLTA: Chiuso.

UDINE
ARISTON. 15: «La califfa». A colori. V.m. anni 14.
CAPITOL. 15: «La carica dei 101». A colori.
CENTRALE. 15: «Io non spezzo... rompo». A colori.
ODEON. 15: «Il gatto a nove code». A colori. V.m. anni 14.
PUCCINI. 15: «La prima notte del dott. Danieli, industriale, con il complesso del... giocattolo». A colori. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.45: «Le svedesi si confessano e...». A colori. V. m. anni 18.
DIANA. 18: «Orgasmo». A colori. V.m. anni 18.
FRIULI. 18: «Riusciranno i nostri amici a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Colori.
FERROVIARIO. 18: «La caduta degli dei». A colori. V.m. anni 18.
ROMA. 18: «Jerryssimo». A colori.

GORIZIA
CORSO. 17.15: - 20.45: «La figlia di Ryan» con R. Mitchum e S. Miles.
VERDI. 17.15: «Vamos a matar companeros» con F. Nero e T. Milian. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Ad uno ad uno... spietatamente» con W. Bogard e P. Laurence. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Barabba» con A. Quinn, S. Mangano e V. Gassman. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Twinki» con C. Bronson, S. George. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16: «I guerrieri» con F. Nero e T. Savalas. Scope a colori.
AZZURRO. 20.45: «Concerto vocale-strumentale» organizzato dal Circolo Filarmonico.
PRINCIPE. 17.30: «La califfa» con R. Schneider e U. Tognazzi. Ult. 22.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Africa nera». Documentario a colori.
RIO: «Tora, Tora, Tora».

CORMONS
ITALIA: «Il corsaro» con R. Woods.
COMUNALE: «Django sfida Sartana».

PORDENONE
VERDI. 17: «Arriva Sartana, prega per la tua anima».
CRISTALLO. 17: «L'assoluto naturale». Colori. V.m. anni 18.
SUPERCINEMA. 17: «Splendori e miserie di Madame Royal».

CORDENONS
VERDI. 17: «I sette baschi rossi». V.m. anni 14.

SACILE
NUOVO. 17: «Il dio serpente».
ZANCANARO. 17: «La piscina».

CERVIGNANO
NUOVO: «Una vedova tutta d'oro».

PALMANOVA
ITALIA: «Soldato blu».
GARIBALDI: «Il divorzio».

GEMONA
SOCIALE: «Una breve stagione».

TARCENTO
MARGHERITA: «Silvestro e Gonzales: dente per dente».

CASARSA
ROMA: «Un caso di coscienza».

Carnevale

Film degli anni Trenta alla «Cappella»

Questa sera alle ore 21 il Centro «La Cappella Underground» di via Franca 17 presenta il film «Gunga Din» (1939) di George Stevens, interpretato da Cary Grant e Joan Fontaine (parlato in italiano). Il film è un classico del genere avventuroso ed è uno dei maggiori successi della storia di Hollywood; il regista George Stevens, noto per i suoi film «Un posto al sole», «Il gigante», «Il diario di Anna Frank», ha trasposto liberamente in «Gunga Din» un poema di Kipling. Tessere di iscrizione e abbonamenti per assistere alle proiezioni della «Cappella» sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e presso la sede del Centro (tel. 61668) dalle ore 18 all'inizio delle proiezioni.

Per adesso al padre la figlia di Cary Grant

Los Angeles, 18

Cary Grant ha ottenuto la custodia della figlia Jennifer di quattro anni, finché la ex moglie Dyan Cannon gira in Europa.

La Cannon partirà fra qualche giorno, per girare in Francia e in Grecia il film «The burglars», e intendeva portare con sé Jennifer, nata dal breve matrimonio con l'attore che ora ha 67 anni. Cary Grant, aggiungendo un nuovo capitolo alla lunga battaglia giudiziaria sulla custodia della piccola, è subito intervenuto in tribunale, protestando contro l'intendimento di «portare una bambina così piccola nella instabile e incerta vita europea».

Il giudice William Hogoboon ha stabilito che finché Dyan Cannon sta in Europa, la bambina può vivere col padre. Questi tuttavia dovrà portare nella prima metà di aprile Jennifer e la governante in Grecia, in modo che la figlia possa incontrarsi con la madre. *(Ansa - Reuter)*

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere.*
13.00: *La terza età.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Una lingua per tutti - Corso di francese.*
14.30: *Corso di tedesco.*
16.30: *Roma - Ippica: Corsa Tris di galoppo.*

PER I PIU' PICCINI
17.00: *«Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *L'amico libro.*
18.05: *Avventura.*

RITORNO A CASA
18.30: *Giorni d'Europa.*
19.15: *Sapere.*

RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *«TV 7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel.*
22.15: *«Milledischi» - Programma musicale.*
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *«Il corsaro» - di M. Achard - con Alberto Lupo e Maria Grazia Spina - Regia di A. G. Majano.*

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Regioni anno primo; 7.25: Le nostre orchestre di musica leggera; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 13.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Tom Jones; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Don Giovanni, di Molière; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparata; 19.30: Country e Western; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il principe galeotto - Letture dal Decamerone; 21: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - nell'interv.: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Becaud e N. Nazzaro; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Vita di George Sand, di A. Micozzi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Noi, I Beatles; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi giovani; 19.02: Morandi sera; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Indianapolis; 21: Libri stasera; 21.45: Novità discografiche francesi; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Random, di T. Smollet; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di I. Pizzetti; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Musica seria; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: I Quartetti per archi di A. Schoenberg; 15.05: L'Heure Espagnole, di M. Ravel; 15.30: Musiche di W.A. Mozart; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: tali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Bollettino transitabilità strade stata; Tutto Beethoven; 20.15: Conversazione; 20.45: Conversazione di M. Guidotti; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Plaudite et bibite usque ad lacrimas - Regia di P. Poli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Il fuoriclasse»; 15.30: I solisti di musica leggera; 15.50: «Una vita» - romanzo di I. Svevo; 16.10: Fra gli amici della musica: Trieste; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Parata d'orchestre; 9: Scienza e vita; 9.10: Appuntamento con I. Zanicchi e A. Mantovani; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Cocktail musicale; 11.15: Musica, dolce musica; 11.30: Appuntamento con il Clan Celentano; 11.45: Il quartetto J. Jones; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Negozio di dischi; 18: Concerto sinfonico; 19: Cantano Ricchi e Poveri; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del violoncellista C. Skerjanc.

Televisione jugoslava

Telegiornale, ore 16.40, 20 e 23.05; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Attraverso la Slovenia; 18.30: Giornale musicale; 19: Libro sloveno; 20.35: «Cat Balou», film americano; 22.05: TV quiz.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Milano: scambi nutriti

Milano, 18

Chiusura prevalentemente ferma con scambi nutriti. Il mercato azionario dopo un processo di consolidamento iniziale, per l'affiorare di prese di beneficio e in sintonia con la pausa nei rialzi delle principali piazze d'oltreoceano, ha mostrato di possedere ancora spunti di vivacità, specie verso le operazioni di chiusura per l'insorgere di nuovi interventi del denaro. In apertura mentre i corsi si mantenevano su fondo stabile già molti titoli acquisivano ulteriori progressi sulla linea dei giorni scorsi. Dal primo durante erano oggetto di richieste Fiat e Ras che rinfrancavano anche i titoli in partenza esitanti. In seguito un po' tutte le zone del listino presentavano titoli in fermento ma una più viva tensione si notava sui bancari. Al listino qualche realizzo smussava le punte più alte di plusvalenze ma i progressi messi a segno risultavano sempre consistenti. Stabili i titoli guida con la Viscosa leggermente più calma.

Prevalenza dell'offerta nel settore del reddito fisso con perdite anche di 50 centesimi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 201 milioni; obbligaz. 2.048.623.170; 3.998.250 azioni.*

DOPOBORSA - Prezzi più calmi con scarsi affari. Informativi: Fiat 2644-2650; Generali 65200-65400; Ras 71100-71200; Saffa 4170-4190; Comit 21700-21800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	17-2	18-2
Alimentari		
Eridania	1904	1900
Es. Molini	259	259
Motta	2890	2900
Rom. Zucc.	167	166
Rom Zucc. pr.	369	369
Talmone	1380	1540
Assicurativi		
Generali	65490	65450
Ass. Milano	18350	18700
Ass. Mil. pr.	13800	14010
Ass. Torino	17301	17430
Ass. Torino pr.	13280	13360
L'Abeille	14970	15510
Fond. Incendio	15490	14970
Fond. Vita	29185	29450
L'Assicuratrice	117380	118490
Ras	69870	71050
S.A.I.	33990	34170
Bancari		
Comit	20700	21200
B. Roma	20850	21490
Credit	2178	2230
Mediobanca	79500	79750
Chimici		
Anic	993	993
Brioschi	16100	16100
Gas Napoli	687	691
Caffaro	296	299.75
Erba	9730	9810
Erba pr.	4820	4850
Italgas	1022.50	1020
Lepetit ord.	8370	8350
Lepetit pr.	8550	8590
Liquigas	227	232.50
Mira Lanza	37900	38700
Montedison	825	824
Petrolifera	2720	2760
Pibigas	—	—
Pierrel	11210	11270
Rumianca	895	891
Saffa	4035	4140
Sarom	995	999
Siossigeno	2710	2750
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1342	1342
E. Marelli	500	506
Sip	2799	2780
Tecnomasio	795	820
Terni Nuova	167.50	168.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1810	1799
Bastogi	1623	1612
Breda	2539	2540
Finmare	331	330.50
Finsider	515	504
Generalfin	720	735
Gim	3700	3750
IFI pr. pro rata	7348	7390
IFI pr	28200	29300
Invest	2895	2951
Italpi	2060	2060
La Centrale	5250	5200
Pirelli & C.	2600	2600
Sme	2060	2058
Stet	3045	3036
Sviluppo	2605	2670
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2744	2765
Beni Stab.	3280	3300
Bonif. Ferraresi	1260	1290
Certosa	2505	2508
Co Ge	14400	14400
Edilcentro	908	914.50
Imm. Roma	385	385
Habitat	2670	2650
In. Edilizia	3150	3200

TITOLI	17-2	18-2
Milano Cen.	21000	21180
Risanamento	7425	7440
SACIE pr.	727	775
Silos Gen	1920	1918
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1250	1250
Fiat	2635	2649
Fiat pr.	1884	1890
Nebiolo	431	430
Olivetti ord.	2880	2890
Olivetti pr.	2768	2747
Tosi Franco	6900	7200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3510	3540
Acc. Falck pr.	3628	3628
Broggi-Izar	800	795
Dalmine	580	575
Ilssa-Viola	3190	3190
Italsider	730	725
Magona	2479	2479
Metal. Italiana	3548	3570
M. Amiata	2902	2915
Pertusola	2448	2448
Siele	4841	4858
Trafilerie	817	830
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3290	3260
Centenari Zin.	290	290.75
Cot. Cantoni	14950	15370
Olcese	279	280
Cucirini	5450	5400
De Angeli	7303	7350
Cascami Seta	4110	4100
Fisac	380	388
Lanerossi	2390	2408
Gavardo	1675	1600
Scotti	160	160
Linificio	480	848
Marzotto pr.	1220	1220
Rossari & Varzi	1151	1300
Rotondi	23900	24150
Man. Tosi	1400	1400
Pacchetti	594	596
Snia Visc.	2900	2879
Snia pr.	2230	2220
Tilane	305	305
Unione Manifatt.	13000	14000
Trasporti		
Alitalia priv.	14640	14350
Nord Milano	2998	3070
L'Ausiliare	2148	2130
Mittel	1601	1630
Diversi		
De Ferrari	1281	1281
Autostr. TO-MI	32950	33000
Cartiere Binda	30000	30880
» Burgo	14005	14499
» Donzelli	1300	1305
Cementir	1890	1840
Cer. Pozzi	161	163.50
Cer. Pozzi pr.	235	250
Cer. Ginori	585	619
Ciga	6338	6575
Acque Pot.	870	870
Eternit	2370	2350
Italcable	3000	2950
Italcementi	24880	24395
Cond. Acqua	695	695
Rinascente	314.50	316.50
Rinascente pr.	232.87	237
Mondadori pr.	3425	3500
Pirelli S.p.A.	2609	2631
Rejna	975	975
Smeriglio	150	150
SES	3999	4000
SGES	1618	1619
Terme Acqui	1355	1300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 febbr.
Rendita	5%	90.30
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	90.40
Redim. Trieste	5%	95.50
Riforma Fond.	5%	95.50
Redimibile '54	5%	90.20
Edilizia scol	5,50%	91.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.70
» » 1974	5%	96.20
» » 1975 I	5%	93.85
» » 1975 II	5%	94.10
» » 1977	5%	93.70
» » 1978	5%	93.75
» » 1979	5%	98.60
A.FF.SS. 67/87	6%	86.80
» » » 68/88	6%	86.95
Op.Pub.SS.A	6%	86.—
» » SS.B. I	6%	85.60
» » SS.B. II	6%	85.90
» » SS.B. III	6%	88.20
» » SS.C I	6%	85.90
» » SS.C II	6%	85.90
» » SS.C. III	6%	85.40
» » SS. aut. I	6%	84.70
ENEL 1965 I	6%	88.20
» 1965 II	6%	88.50
» 1966 I	6%	86.50
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.90
» 1968 I	6%	86.—
» 1968 II	6%	86.15
» 1969/89	6%	85.90
ENEL Eur 1965	6%	92.80
ENI 1965 II	6%	93.10
IMI FinIndMan	6%	87.50
IMI Autos.SS. I	6%	87.50
IRI Sider I 1953	5,50%	97.75
Autostr.CC 63	5,50%	81.10
» » 65	6%	88.30
» » 67	6%	85.95
» » 68	6%	85.75
» » 68 II	6%	85.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.60
» »	5,50%	80.40
» »	6%	85.25
» ss. I	6%	86.50

TITOLI		18 febbr.
Op. ss. II	6%	85.70
» ss. III	6%	88.—
FF.SS 1952	5,50%	98.—
» 1953	5,50%	97.—
» 1955	5,50%	94.80
» 1959	5,50%	89.90
» 1960	5%	85.20
» 1962	5%	84.70
» 1965 I	6%	86.80
» 1965 II	6%	87.25
» 1966 I	6%	86.75
» 1966 II	6%	86.75
» 1967	6%	86.80
» 1969	6%	86.—
IMI XVIII	6%	98.65
» XX	6%	96.30
» XXI	5%	96.20
» XXII	5%	88.50
» XXIII	5%	84.45
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	89.90
» XXVI	6%	85.75
» XXVII	6%	85.75
» 1964	6%	93.—
» Finan 68		87.20
Cred Nav.le 63	6%	92.10
» » 67	6%	88.70
ENI Gela	5,50%	89.20
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	98.90
» 1958/78	6%	94.80
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	89.95
» Sud 1959	6%	95.—
» Sud 1960	5,50%	92.05
» Sud 1961	5,50%	89.30
» Sud-IV	5,50%	87.—
» Sud-V	5,50%	86.45
» Sud-VI	5,50%	86.55
» Sud VII	5,50%	89.90
» Sud VIII	5,50%	91.—
» Sud-IX	6%	92.60
IRI 1956/74	6%	98.10
» 1957/75	6%	97.30
» 1958/74	6%	99.20
» 57/77 (XX)	6%	96.35
» 1958/78	6%	96.15
» 1959/79	5,50%	89.80
» 1960/80	5,50%	86.90
» 1961/86	5,50%	82.60
» 1963/83	5,50%	85.—
» 1964/82	6%	88.70
» 1965/83	6%	87.80
» Elet opt	5,50%	95.90
Cart Timavo	7%	98.80

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 623,07; lira sterlina 1509; franco svizzero 145,26; franco francese 113,12; franco belga 12,56; marco tedesco 171,92; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 610; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,30; corona svedese 120,47; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 37,50; dracma greca 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,175; dollaro canadese 618,125; corona danese 83,277; corona norvegese 87,28; corona svedese 120,53; fiorino olandese 173,365; franco belga 12,557; franco francese 112,93; franco svizzero 145,047; lira sterlina 1507,425; marco tedesco 171,642; scellino austriaco 24,077; escudo portoghese 21,90; peseta spagnola 8,956.

Metalli preziosi: oro fino 775-795; platino 2500-3000; argento 30500-34500.

TRIESTE

Mercato prevalentemente improntato a fermezza e con diverse voci in rialzo. Riflessive Finsider, Bastogi, Stet, Dalmine e Italsider. Scarsi gli scambi, fra i locali le Tripcovich cedono 95 punti. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 2525 azioni.

Bastogi 1615; Finmare 330; Finsider 504; Sip 2790; Sme 2058; Stet 3036; Ass. Generali 65500; Ass. Italiana 118500; Ras 71000; Gerolimich 7500; Premuda 40500; Tripcovich 38900; Marzotto priv. 1220; Viscosa ord. 2900; Viscosa priv. 2200; Dalmine 575; Italsider 725; Cantieri 60; Fiat ord. 2655; Fiat priv. 1895; Terni 165; Anic 1000; Liquigas 232; Montedison 825; Beni Stabili 3300; Immobiliare 385; Pirelli S.p.A. 2640; Rinascente 316; Rinascente priv. 233; Confitex e Confitex priv. non quotate.

NEW YORK

Chiusura in ribasso in seguito a una ondata di realizzi fra contrattazioni molto attive. I realizzi erano attesi dagli esperti dopo i recenti notevoli aumenti. Il volume è stato di 16,65 milioni di azioni scambiate contro 18,72 di mercoledì.

LONDRA

A causa di notizie economiche sfavorevoli, la Borsa di Londra ha chiuso debole. Colpiti soprattutto i titoli industriali, dall'annuncio di un forte calo nelle ordinazioni delle macchine utensili.

DISCUSSIONI SULLA RIFORMA FISCALE

Ammortamenti e tasse nella piccola industria

Roma, 18

La detrazione di ammortamenti accelerati o di quote di reddito, a condizione che esse siano effettivamente destinate agli investimenti nell'ambito dell'impresa, potrà essere ammessa dalla riforma tributaria. Assicurazioni in questo senso — secondo fonti imprenditoriali — sono venute stamane in un incontro tra il comitato dei nove e i rappresentanti delle piccole e medie industrie italiane aderenti alla Confapi.

Tale detrazione potrà rappresentare un correttivo al fatto che — secondo i rappresentanti delle piccole industrie — proprio la fascia dei redditi tra i due e i dieci milioni, che è quella dove si verifica la maggiore concentrazione di redditi delle piccole imprese, risulta colpita più severamente dalla riforma rispetto all'attuale ordinamento.

La Confapi ha giudicato positivamente le assicurazioni del comitato dei nove e l'assicurazione che, approvata la legge delega, saranno esaminati in modo particolare i problemi della piccola e media industria, probabilmente nell'ambito di un organo di consulenza del governo di cui è prevista la creazione in sede parlamentare, il quale, nella veste di commissione permanente, costituirebbe poi in pratica un organo consultivo dell'amministrazione finanziaria.

Nel documento presentato stamane dalla piccola e media industria al comitato dei nove, si rileva che le imprese minori coprono attualmente i due terzi dell'occupazione nel settore industriale e concorrono per il 60-65 per cento alla formazione del reddito nazionale.

Lo strumento fiscale deve quindi essere considerato un mezzo anticongiunturale la cui manovra si impone in periodi di recessione o di surriscaldamento dell'economia. Deve perciò essere identificato, ai fini dell'imposizione fiscale, ogni singolo settore economico. Quello delle piccole e medie industrie è caratterizzato — secondo il documento — da una percentuale di occupazione, rispetto ai livelli di investimento, molto superiore a quella della grande industria; da un grado di avanzamento tecnologico inferiore; da difficoltà di finanziamento.

«Il settore — prosegue il documento — presentando queste caratteristiche peculiari deve quindi trovare nella riforma tributaria una sua diversificazione, così come l'ha trovata l'artigiano, cui la piccola e media industria è più vicina, rispetto alla grande impresa. Invece, nel progetto di riforma tributaria, la piccola e media industria è totalmente parificata, nel trattamento fiscale, alla grande impresa, e in taluni casi, come nell'imposizione delle persone giuridiche, verrà a trovarsi in condizioni di svantaggio».

Le altre principali richieste delle piccole industrie, contenute nel documento presentato al comitato dei nove, consistono nell'abolizione del trattamento differenziato tra società di persone e società aventi personalità giuridica, e in una disciplina estremamente chiara per la contabilità, che preveda, tra l'altro, la inammissibilità dell'accertamento presuntivo, la determinazione di una forma obbligatoria dei bilanci per ogni tipo di società, l'introduzione del sistema della «certificazione del bilancio».

(Italia)

CONTROLLO FISCALE SUI CAVALIERI DEL LAVORO

Roma, 18

Il ministro delle finanze Preti ha richiamato l'attenzione degli ispettori compartimentali delle imposte dirette affinché «il controllo della posizione tributaria dei cavalieri del lavoro avvenga con oculatezza». In ripetute occasioni — afferma una nota ministeriale — è stato rilevato dal ministero delle finanze che la situazione tributaria di imprenditori insigniti dall'onorificenza di cavaliere del lavoro non appare adeguata alla capacità contributiva espressa dal loro tenore di vita, e talora dalle dimensioni economiche delle imprese in cui essi sono interessati.

Risulta peraltro chiaro che dall'atteggiamento del fisco nelle situazioni indicate l'opinione pubblica è portata a dare ogni risalto assumendo come termine di raffronto le definizioni dei redditi di tali soggetti per l'applicazione in concreto dei principi di giustizia tributaria. Pertanto — prosegue la nota — il ministro Preti ha richiamato l'attenzione degli ispettori compartimentali delle imposte dirette a controllare la posizione tributaria dei cavalieri del lavoro con oculatezza.

A tale effetto sarà opportuno che gli uffici distrettuali delle imposte interessate si avvalgano delle informazioni degli organi di polizia tributaria, tenendo, d'altra parte, nel giusto rilievo le disposizioni dell'art. 39, lettera D del testo unico 29 gennaio 1958 n. 645, nell'accertamento dei redditi delle imprese eventualmente appartenenti ai cavalieri del lavoro.

Gli uffici delle imposte avranno cura altresì di procedere all'accertamento sintetico dei redditi, ai sensi dell'art. 137 del testo unico, qualora se ne verifichino i presupposti. Nei riguardi poi degli aspiranti alla onorificenza nel fornire alla direzione generale delle imposte dirette tutti gli elementi richiesti, gli ispettori compartimentali dovranno esprimere, per quanto riguarda le posizioni tributarie degli interessati — conclude la nota — un motivato giudizio sull'adeguatezza dell'azione di revisione delle dichiarazioni svolte dagli uffici.

(Ansa)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll	10,19	10,84
Intertrust	»	10,26	10,91
Itac	fr. sv	226.—	228.—
Fonditalia	doll	10,77	—
Capital It.	»	9,64	—
International	fr bg	340.—	—
Italamerica	doll	9,88	10,48
Interitalia	lire	7967	8707
Dreyfus	doll	12,09	13,25
Fidelity C.	»	12,21	13,34
Fidelity F.	»	15,70	17,16
Fidelity T	»	23,93	26,16
Robeco	fior ol	237,20	—
Rolinco	»	181,80	—
Europrog. '69	fr. sv	114,90	—

GUARDANO A OCCIDENTE GLI ECONOMISTI SOVIETICI

LA FUTUROLOGIA DI MOSCA

Vienna, 18

L'industria sovietica va alla ricerca di nuovi equilibri aziendali per allontanarsi dallo scontato insuccesso della politica dei grandiosi «Kombinat», nei quali la redditività aziendale maturava tutti gli effetti negativi di concentrazioni antieconomiche. La formazione di nuovi raggruppamenti produttivi avviene su basi occidentali, ovviamente temperate dal partito comunista, ma accettate dai nuovi tecnocrati. Un classico esempio è quello del grande complesso «Bolschewischka» di Mosca, una vera e propria catena di montaggio di abiti fatti, che vanno poi distribuiti ai grandi magazzini. L'impresa studia con i dirigenti dei negozi di vendita le attitudini del consumatore, lo sviluppo presente e futuro del mercato, in maniera da adeguare alla consumistica le produzioni nuove. L'impresa fa costruire alcuni articoli nei villaggi vicini, dove v'è abbondanza di manodopera, e tali articoli passano quindi alla cateina di montaggio. Il principio dell'autarchia aziendale, nel senso che questa doveva produrre tutto quanto le abbisognava per il processo produttivo di base, va scomparendo rapidamente.

Oggi si cerca di concentrare negli stabilimenti le produzioni di grandi serie, con vantaggio sulle qualità, sui prezzi e sui premi per i dipendenti. Vi sono ancora aree, come nelle colossali industrie dell'acciaio degli Urali, del Kuznez-Kombinat, di Kriwoj Rog ecc., in cui accanto ai mastodontici complessi si notano molte piccole e medie imprese assolutamente irredditudli. Di qui l'ordine dei tecnocrati di riunire in un unico «centro produttivo» quattro o cinque imprese medie, per arrivare a una suddivisione del lavoro. Nascono così dei piccoli Kombinat, molto agili sul piano tecnologico, diretti da un manager e da uno staff tecnico, che dettano la politica di produzione in relazione alle esigenze del mercato di consumo.

Mentre anni addietro le idee dei Konzern, dei trusts, delle holding di estrazione occidentale erano bandite dal dizionario del Ministero sovietico dell'industria, oggi i nuovi tecnici studiano con attenzione quanto fanno i grossi complessi dell'Occidente, come le ricerche di mercato, i metodi di calcolazione dei costi, la eliminazione dei tempi morti, gli ammortamenti degli impianti, le ricerche scientifiche e, secondo la psicologia americano-tedesca, anche la futurologia, cioè il divenire della consumistica e della tecnica produttiva. Sono già usciti alcuni studi moscoviti sulla «futurology», proprio con il «Deltha Method» statunitense. E' un grosso passo avanti che l'industria sovietica cerca di sviluppare per tener dietro al progressi della tecnologia imprenditoriale europeo-americana. I Kombinat dalle dimensioni da dinosauro vengono così lentamente ritrasformati e ricondotti a imprese di specializzazione e di qualificazione.

(D. L.)

CENTOMILA CHILOMETRI QUADRATI DI CONCESSIONI

LE PETROLIFERE LASCIANO I GIACIMENTI NELLA LIBIA

Tutto viene assorbito dalla compagnia nazionale LNOC

Aumenti di prezzo esagerati rendono «non economici» i pozzi

Tripoli, 18

Le concessioni petrolifere abbandonate in Libia negli ultimi sei mesi da parte di compagnie petrolifere sono ammontate in totale a 113.205 chilometri quadrati, come ha annunciato il ministero libico del petrolio. Quasi tutte queste concessioni sono state assorbite dalla Lybyan National Oil Corp. (LNOC).

Le concessioni, per la maggior parte situate nella parte occidentale della Libia, erano state trovate antieconomiche dalle compagnie petrolifere. Le compagnie che hanno restituito concessioni sono la Lybyan American Oil Co., il gruppo Oasis, il gruppo Total francese, due filiali libiche del gruppo Royal Dutch-Shell, la Gulf Oil Corp., la Phillips Petroleum Co. e altre. Talune di queste compagnie avevano in precedenza annunciato la restituzione delle concessioni. Nella maggior parte di questi annunci le compagnie motivavano la decisione con la non economicità delle concessioni stesse ma facevano anche notare che i recenti aumenti del prezzo del greggio libico erano stati un importante fattore determinante la non-economicità delle operazioni.

La LNOC asserisce che avrà presto l'esperienza necessaria per gestire con profitto i bacini. La LNOC cita la concessione Phillips di 18,150 chilometri quadrati a Ummel-Ferood, a Sud-Est di Bengasi, come una delle maggiori concessioni restituite nella parte occidentale del paese.

Al momento della restituzione, la Phillips aveva prodotto in totale 12.262.513 barili di petrolio greggio in questa zona, ha detto il ministero del petrolio. La produzione media giornaliera nel mese di agosto del 1969 era stata pari a 5703 barili; essa era scesa a 3517 barili al giorno nel mese di ottobre del 1970.

La LNOC ha poi fatto salire la produzione giornaliera media a 4300 barili, ha detto questa compagnia. Il greggio, estratto da sei pozzi, viene convogliato per una «pipeline» lunga 29 chilometri, alla «pipeline» della Mobil che termina a Ras Lanus, a 169 chilometri di 11. Il petrolio, da una profondità di 3200 piedi, ha uno dei gradi di densità più elevati di tutto il greggio libico: 47,2 gradi API. La L.N.O.C. ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che le operazioni di Unmel-Ferood, alle quali non partecipano tecnici stranieri, ha dimostrato che questa società ha la capacità di gestire un numero molto maggiore di concessioni.

(Italia - Ap - Dow Jones)

IN JUGOSLAVIA «GUERRA» DELLE PIPELINES

Fiume, 18

L'industria Nafte (INA) andrà avanti nel suo piano per la costruzione di un oleodotto nella Jugoslavia settentrionale nonostante l'annuncio, emanato venerdì, di progetti relativi alla costruzione di una pipeline in concorrenza nel sud del paese.

Lo riferisce un quotidiano di Fiume, il «Novi List», citando Andjelko Bubanj, direttore generale dell'INA, il quale avrebbe detto che la INA non ha alcuna intenzione di accantonare il suo progetto relativo alla costruzione di un oleodotto lungo 90 miglia da Bakar a Pancevo,

Venerdì scorso, la Hena e la Energoinvest, entrambe di Sarajevo, e la Hemijska Industrija, di Pancevo, hanno annunciato dei piani per la costruzione di un oleodotto lungo 420 miglia che congiunga Pancevo al porto di Ploce-Bosanski Brod. Hena, membro del gruppo che ha detto che intende costruire la pipeline meridionale Pancevo-Ploce, originalmente era un membro del gruppo per la costruzione dell'oleodotto settentrionale.

(Ap - Dow Jones - Italia)

IMPOSTE A RATE

Roma, 18

Un invito al ricorso alla rateazione poliennale delle imposte dovute dai contribuenti, come mezzo atto a facilitare la definizione delle pratiche in contenzioso, è stato rivolto dal ministero delle finanze ai propri uffici periferici.

Secondo questo orientamento, fin dai ruoli in corso di preparazione per le imposte dirette 1971, il ministro suggerisce di proporre al contribuente che abbia opposto ricorso a un accertamento dell'ufficio una dilazione in 12 bimestralità (2 anni), così da favorire l'accettazione da parte dello stesso del maggior reddito accertato dall'ufficio, rispetto alla dichiarazione del cittadino.

La direttiva specifica che le intendenze di finanza potranno aderire a qualsiasi richiesta di rateazione (sempre nei limiti dei due anni), quando questa condizione venga posta dal contribuente per accettare il reddito calcolato dall'ufficio.

(Italia)

LA FIAT ACQUISTA TERRENI E FABBRICATI DA LAMBORGHINI

Torino, 18

Stamane tra il cavaliere del lavoro Ferruccio Lamborghini e la Fiat è stato firmato l'atto con il quale la società torinese acquista dalla ditta Lamborghini i terreni con i sovrastanti fabbricati dello stabilimento trattori di Cento di Ferrara. L'acquisto riguarda inoltre gli impianti e determinati impianti specifici.

La Lamborghini proseguirà le proprie produzioni in altri stabilimenti: il trasferimento dei macchinari avverrà gradualmente; la consegna dei fabbricati alla Fiat avrà luogo fra il 1.o maggio e il 30 luglio prossimi. La superficie dei terreni è di 40 mila metri quadrati.

Nello stabilimento di Cento la Fiat avvierà attività produttive automobilistiche trasferite da Torino-Mirafiori. Il personale attualmente occupato nello stabilimento è di 600 unità circa. La Fiat, con il graduale avvio delle proprie produzioni, ha in programma di assumere le maestranze che non seguiranno il trasferimento della produzione trattori Lamborghini.

(Italia)

APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

È stato rinnovato il Registro aeronautico

Controllerà costruzione ed esercizio dei velivoli

Numerose altre attribuzioni spettanti al RAI

Roma, 18

Il nuovo statuto del registro aeronautico italiano è pronto. L'ente — come prevede l'art. 2 dello statuto stesso — eserciterà: 1) il controllo sulle costruzioni degli aeromobili civili avente a oggetto, con riguardo ai progetti e alla loro esecuzione, la organizzazione tecnica dell'impresa costruttrice e specialmente le attrezzature, i soggetti e i procedimenti in essa impiegati, gli aeromobili, i gruppi motopropulsori, le installazioni, gli equipaggiamenti, gli accessori e parti in genere, i materiali compresi quelli di consumo; 2) il controllo sull'esercizio degli aeromobili civili avente a oggetto l'organizzazione tecnica dell'esercente e specialmente i soggetti, le attrezzature ed i procedimenti impiegati, lo stato di navigabilità dell'aeromobile e delle sue parti e la idoneità all'impiego concesso, le attività dirette alla conservazione di essi, i materiali impiegati compresi quelli di consumo; 3) le funzioni tecnico - amministrative, scientifiche e statistiche delegate dal ministero dei trasporti e dell'aviazione civile; 4) le funzioni di perito tecnico nelle attività aeronautiche.

Il RAI, nell'esercizio delle attribuzioni indicate, provvederà, secondo lo statuto, predisposto dal commissario straordinario dell'ente, prof. Ludovico Matteo Bentivoglio e approvato dal consiglio dei ministri, alle attestazioni e alle autorizzazioni.

(Italia)

PRESENTATA LA PIÙ RECENTE APPARECCHIATURA ELETTRONICA PER L'INFORMAZIONE

«Videomaster»: riassunto in TV di ogni operazione da tutte le Borse

Milano, 18

Il «videomaster», la più recente apparecchiatura elettronica per informazione immediata di quotazioni e prezzi dalle borse valori e merci di tutto il mondo, è stata presentata ufficialmente, per la prima volta in Italia, dalla agenzia «Reuters» a Milano. Alla manifestazione, organizzata in collaborazione con la agenzia Radiocor, distributrice esclusiva in Italia dei servizi economici della «Reuters», erano presenti numerosi operatori finanziari delle principali banche italiane e i maggiori "brokers" che operano sui mercati internazionali delle materie prime.

La realizzazione del «videomaster» è stata resa possibile dalla collaborazione tecnica tra la «Reuters» e la «Ultronic System Corporation», che costruisce l'apparecchiatura. Il «videomaster» nasce dalla trasformazione dello «stockmaster», l'altra apparecchiatura «Reuters - Ultronic» ormai largamente diffusa in Italia. Il «videomaster» è un terminale elettronico per interrogazione - risposta, che permette all'operatore finanziario o commerciale di ricevere in tempo reale quotazioni e prezzi, e può avere tre usi operativi. L'apparecchiatura consta di un video e di una tastiera, sulla quale l'operatore imposta le richieste formando, attraverso lettere e numeri, i simboli del titolo o della merce sui quali desidera avere informazioni.

Il «videomaster» ha tre funzioni operative simultanee: la fornitura di informazioni su titoli e merci; l'osservazione dell'andamento dei mercati internazionali degli investimenti o delle merci; il controllo di limiti al rialzo o al ribasso prefissati dall'operatore. La prima funzione («quote mode») permette di ricevere istantaneamente le seguenti informazioni su un titolo o su una merce. tendenza, l'ultima quotazione, il prezzo della domanda, quello dell'offerta, il prezzo di apertura, i massimi e i minimi raggiunti sino a quel momento nel corso della seduta, il prezzo della chiusura precedente, il volume degli scambi, il più recente dividendo annunziato, il rendimento effettivo del titolo, il tempo trascorso dall'ultima vendita, la plusvalenza, il rapporto fra il prezzo di chiusura e la plusvalenza. Inoltre, segnala anche l'ora nella quale su uno dei servizi specializzati in telescrivente della Reuters è comparsa una notizia relativa a quel titolo (o merce) o all'industria che quel titolo rappresenta.

La seconda funzione («market minder») permette di impostare sul video un portafoglio di 18 titoli o merci con temporaneamente e di avere per essi sempre continuamente aggiornata l'ultima quotazione, dando così all'operatore la possibilità di seguire il loro andamento. Per i 18 titoli considerati, si possono infine fissare dei limiti di prezzo al rialzo o al ribasso. Il sistema memorizza questi prezzi-limite e avverte l'operatore con una segnalazione luminosa quando essi sono raggiunti. In questo caso lo operatore può acquistare o vendere o fissare nuovi limiti. E' la terza funzione operativa, il «limit minder».

Il «videomaster» fornisce le quotazioni immediate da tutte le borse valori europee, Nordamerica (USA e Canada), australiane, giapponesi, oltre agli indici sul loro andamento. Per il settore merci sono collegati tutti i «commedities exchanges» americani ed il «London commedities exchange». Con il «videomaster», viene fornito all'abbonato anche il «Wall street printer», un servizio specializzato in inglese, compilato dalla redazione Reuters in USA, sul mercato finanziario americano. (Ansa)

SOLENNE CERIMONIA AL BANCO DI ROMA

A Marchesini il Premio Fondazione «U. Foscolo»

È l'autore di una monografica sul sistema bancario degli Stati Uniti - Assegnazione di due borse di studio

Roma, 18

Il premio di un milione e mezzo di lire, indetto dalla fondazione «Cav. del lav. Ugo Foscolo», per un'opera edita sui problemi di tecnica bancaria, è stato consegnato oggi al prof. Giambattista Marchesini nel corso di una cerimonia svoltasi nel salone d'onore del Banco di Roma alla presenza di numerose personalità.

Il premio fu istituito dalla fondazione «Cav. del lav. Ugo Foscolo» l'11 marzo 1968 per onorare la figura dell'ex presidente del Banco di Roma con un concorso per un'opera edita sui problemi specifici di tecnica bancaria nel campo del diritto commerciale, diritto tributario, economia e politica bancaria. Nella riunione del 13 luglio dello scorso anno, il consiglio di amministrazione della fondazione, su proposta del comitato scientifico ha deliberato di assegnare il premio al prof. Giambattista Marchesini, assistente ordinario e professore incaricato presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Roma, per la sua monografia riguardante «La concentrazione bancaria nell'esperienza del sistema bancario degli Stati Uniti».

La cerimonia per il conferimento del premio è stata presieduta dall'avv. Vittorino Veronese, presidente del Banco di Roma e della fondazione «Cav. del lav. Ugo Foscolo». La relazione che illustra i motivi per i quali il premio è stato assegnato al prof. Marchesini, redatta dal prof. Vittorio Marrama, sindaco dello istituto bancario e membro del comitato scientifico della fondazione, è stata letta dal prof. Della Porta, componente lo stesso comitato.

«Si tratta di un'opera che analizza un tema di grande interesse e attualità — è detto nella relazione — sia dal punto di vista scientifico che pratico. L'analisi è ampia, e giunge sino alle modifiche del febbraio 1966 al Banking Holding Act. sia per il rigore dell'indagine, nella quale gli aspetti più strettamente di tecnica bancaria si combinano armonicamente con quelli di economia aziendale e di economia bancaria, sia per la trattazione che non è soltanto descrittiva e che contiene una puntuale analisi delle caratteristiche, delle cause e degli effetti della concentrazione bancaria, con valutazioni di carattere generale che vanno al di là dei problemi propri del fenomeno bancario negli Stati Uniti d'America, il comitato scientifico ha ritenuto che la opera del Marchesini costituisce un contributo di notevole importanza per la materia trattata, contributo che non potrà mancare di attirare l'attenzione degli studiosi che nel nostro paese, come altrove, stanno in questi tempi studiando i vari aspetti, peraltro controversi, del problema della concentrazione bancaria.

«Lo sforzo di chiarificazione della complessa problematica della concentrazione compiuto dal prof. Marchesini, con riferimento ad un caso concreto, è stato apprezzato dal comitato scientifico anche in questo più ampio contesto». La fondazione assegnerà successivamente due borse di studio con un concorso che prevede la presentazione di domande entro il 28 febbraio.

(Italia)

L'Italia si difende dagli ombrelli giapponesi

Roma, 18

Gli ombrelli giapponesi fanno paura all'industria italiana: il nostro governo ha infatti chiesto e ottenuto dalla commissione della CEE l'applicazione delle misure di salvaguardia previste dall'articolo 115 del trattato di Roma, nei confronti delle montature per ombrelli originarie del Giappone.

Tali montature sono immesse regolarmente negli altri paesi comunitari, mentre, d'ora in poi, le dogane italiane hanno avuto istruzione di non applicare il trattamento comunitario. Le montature per ombrelli giapponesi erano comprese nell'elenco dei prodotti con trattamento comunitario dal primo luglio del 1966.

(Italia)

RIVELAZIONI DELLA STAMPA SOVIETICA SUI SISTEMI «EDUCATIVI» DI MAO

Languono 90 mila cinesi nelle «scuole 7 Maggio»

Fra le vittime sono ex funzionari di partito, sindacalisti e membri dell'esercito Vita durissima in zone sperdute che sembrano disertate persino dagli animali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 18

Sembra che la lotta per il potere scatenatasi in Cina da tre anni a questa parte continui a fare vittime ed anche illustri. Novantamila cinesi, funzionari di partito, sindacalisti, rappresentanti dell'esercito, languirebbero nelle cosiddette «scuole del 7 Maggio», vere e proprie prigioni disperse nelle più remote regioni della sterminata Cina, dove passo umano non si posa da millenni e che le stesse bestie selvatiche sembrano rifuggire.

Lo rivelano oggi i maggiori quotidiani della capitale sovietica e tra essi l'ufficiale «Pravda», in un lungo articolo che fa sue alcune anticipazioni del quotidiano cinese «Jenmin Jihpao».

Le prigioni sono oltre un centinaio e si chiamano con l'altisonante nome di scuole «7 Maggio» con riferimento al decreto rilasciato in quella data, tre anni fa dalla leadership cinese, in occasione della rivoluzione culturale. Ma anche se sorte con scopo «rieducativo», della scuola — aggiunge la stampa sovietica — hanno poco o nulla.

«Sparse in regioni dove l'uomo non pone piede da millenni e dove neppure le bestie selvatiche vivono — esordisce la «Pravda» — scuole «7 Maggio» sono in realtà veri e propri campi di lavoro che rigurgitano di membri della vecchia guardia del partito, anche di quelli che presero parte alla lotta contro il Kuomintang ed i giapponesi.

«Oltre a ripetere senza soluzione di continuità le massime di Mao, i metodi di rieducazione nelle scuole 7 Maggio, sono duri, ed il lavoro veramente estenuante». La «Pravda» aggiunge che gli «studenti» sono sottoposti a ogni sorta di umiliazione. A conferma della crudezza della recente battaglia scatenatasi cinque mesi fa durante la riunione del comitato centrale del partito comunista cinese, conclusasi il 6 settembre scorso, la «Pravda» rivela che nelle prigioni non si trovano soltanto gli esponenti della «rivoluzione culturale» del 1968 ma anche diversi funzionari del comitato centrale.

L'esistenza di questa gente è veramente dura. Dalla mattina alla sera sono costretti a studiare le massime di Mao, oltre a svolgere il loro normale lavoro. Anche se non è chiaramente detto il continuo riferimento che nell'articolo si fa alle massime di Mao, sottintende una critica implicita alla direzione comunista cinese.

Al di là di quello che può essere l'interesse immediato dell'articolo, l'averlo pubblicato oggi su un giornale come la «Pravda», è la prova più evidente che le relazioni fra i due colossi asiatici sono tutt'altro che migliorate. L'articolo è infatti un nuovo anche seppur indiretto attacco alla Cina ed ai suoi dirigenti e segue di pochi mesi alla denuncia sferrata a Pechino sempre dalla «Pravda», quasi ad un anno di distanza. In quell'articolo l'organo del partito comunista sovietico denunciava i leader cinesi per aver trasformato il vecchio partito comunista cinese in una nuova organizzazione basata sul culto della personalità, sulla militarizzazione e sull'abbandono della democrazia nei ranghi del partito».

Riallacciandosi proprio a quanto scriveva un anno fa, la «Pravda» rivela oggi che nel corso di una conferenza al vertice dei «rappresentanti» dei campi di lavoro svoltasi recentemente a Pechino, si è deciso di rafforzare la direzione delle «scuole» e d'inviare in quelle regioni ed in quelle «palestre» gli attivisti del partito «per sottoporli ad esercizi fisici».

Migliaia di persone — sono state inviate ai campi dove la vita si svolge con questo slogan: «Se vi trascinate nel fango il cuore vi diventerà rosso».

A. P.

CONDANNATI PER STRAGE

NOVE IMPICCATI nel Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rawalpindi (Pakistan), 18

Stamane all'alba nel cortile del carcere principale di Rawalpindi, la forca ha funzionato per un'ora e 24 minuti. Nove condannati, di cui sei fratelli, sono stati impiccati a quasi un anno di distanza dal delitto da essi compiuto: avevano fatto morire fra le fiamme della loro casa una famiglia di nove persone, per vendetta.

I nove condannati, tutti musulmani, hanno fatto il bagno ed hanno detto le preghiere del Corano prima di essere condotti alla forca. Sono stati impiccati a partire dalle 6, tre per volta per complessivi 84 minuti.

Una corte marziale li aveva riconosciuti colpevoli di avere sterminato per vendetta una famiglia di nove persone, da una nonna di 75 anni a una bimba di tre anni e mezzo. La strage avvenne nel villaggio di Alipur, a 19 chilometri da Rawalpindi, nella notte fra il 10 e l'11 febbraio dell'anno scorso.

Secondo le testimonianze ascoltate dal tribunale, i nove imputati circondarono la casa dove la famiglia era immersa nel sonno, appiccarono il fuoco e poi spararono a ripetizione sia contro la casa che contro le zone circostanti per impedire alle vittime di sfuggire all'immane rogo e ad altre persone di venire in loro aiuto.

Ieri circa 400 parenti dei condannati si erano radunati di fronte al carcere per vedere i loro congiunti. Nonostante la presenza di un fitto cordone di polizia, sono riuscite a penetrare all'interno del fabbricato danneggiando un muro perimetrale.

A questo punto è intervenuta la polizia che ha disperso la piccola folla. Ma ben presto i parenti si sono radunati di nuovo premendo in modo minaccioso contro il cancello del carcere.

La moglie di Shadam Khan il cui fratello maggiore era stato ucciso da Banaras, ha sollevato in alto il bimbo che aveva fra le braccia, gridando: «Individuo crudele, che cosa dovrei fare di questo bambino?» Shadam ha risposto: «Sono io che ho fatto tutto questo. Perché piangete?»

Nonostante che le impiccagioni siano una procedura abbastanza frequente nel Pakistan, erano molti anni che tanti criminali non venivano giustiziati nello stesso giorno.

A. P.

Ha ricevuto il premio

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il sen. Amintore Fanfani riceve in Campidoglio lo «Oscar dei giovani». Al suo fianco il presidente del Centro di iniziativa giovanile Lepore, che ha curato la manifestazione

CON SOLENNE CERIMONIA LA CONSEGNA IN CAMPIDOGLIO

L'«Oscar dei giovani» ad Amintore Fanfani

Premiata un'intensa attività svolta a favore della scuola Il presidente del Senato disserta sul futuro dell'umanità

Roma, 18

«Benché i focolai di guerra non siano estinti, e i pericoli non del tutto scomparsi, bisogna prendere coscienza che la minaccia di una deflagrazione su scala mondiale è meno imminente e grave della subdola minaccia che per la sopravvivenza dell'intera umanità viene dall'insanabile deterioramento dell'ambiente, capace di assicurare la vita. Occorre passare all'azione: tutti insieme in ogni stato; in tutto il mondo; sotto la guida degli scienziati più avveduti». Lo ha affermato il presidente del Senato, Amintore Fanfani, in occasione della consegna dell'«Oscar dei giovani» che gli è stato assegnato dal Centro di iniziativa giovanile per il 1971. La cerimonia si è svolta nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

«Tutto sospinge verso un'armonizzazione globale dell'azione dei governi del mondo — ha proseguito Fanfani —. Venticinque anni fa fu definita la strategia globale della pace; nello scorso decennio, anche per stimolo di arditi inviti di Giovanni XXIII e di Paolo VI, si è definita la strategia globale dello sviluppo; oggi — ha aggiunto — i fondati allarmi degli scienziati ci invitano a definire la strategia globale della sopravvivenza».

A convalida del suo impegno per un migliore avvenire dei giovani, Fanfani ha affrontato il problema del destino dell'umanità nei prossimi decenni. Proprio pensando ai giovani d'oggi (cioè ai maturi di fine secolo) e ai nascituri di domani (i giovani del 2000), gli anziani debbono sottolineare — ha detto il presidente del Senato — l'importanza dell'allarme lanciato dagli scienziati circa gli effetti dello sviluppo della popolazione, delle applicazioni della tecnica, degli attentati all'equilibrio della natura, del deterioramento dell'ambiente che assicura la vita dell'uomo.

Fanfani ha così concluso: «Ancora una volta la scienza allarmando, non abbatte; ma, indicando per quali vie ed in quali condizioni è possibile progredire, la scienza apre nuovi orizzonti all'attività umana, segnalando nuovi più alti traguardi, per raggiungere i quali l'uomo manifesta le sue doti e le sue virtù, accrescendo così i titoli della sua vera nobiltà.

«Questa conclusione mi dispensa dallo scusarmi per aver sollevato un arduo problema gravido di premesse non tutte liete. L'appello ad un'azione, ricca invece di prospettive, mi pare riconduca alla serenità tutti coloro i quali credono alla capacità dell'uomo di impegnarsi e riuscire: appartengo — ha detto Fanfani — al numero degli anziani che sono tra costoro, e perciò non si sentono spaesati in mezzo ai giovani d'oggi, mentre continuano a pensare alla vita, alla serenità, alla gioia dei giovani di domani, e si propongono di operare affinché i figli dei figli, vivano, nei prossimi decenni, in un mondo più ricco, più sano, più giusto, più libero».

Il ministro del tesoro, on. Mario Ferrari Aggradi, a sua volta prendendo la parola ha rilevato come «il riconoscimento che viene oggi dato al presidente Fanfani non solo è espressione di gratitudine per il tanto che ha fatto e meritato, ma è anche manifestazione significativa di quel legame che spontaneamente e naturalmente si crea fra coloro che hanno l'ansia di costruire su basi solide e giuste il proprio domani e chi ha costruito e dato esempio di coerente ed operoso impegno per l'avanzamento della nostra società».

Dopo avere rilevato che il presidente Fanfani ha sempre seguito con interesse i problemi dei giovani l'on. Ferrari Aggradi ha rievocato i momenti salienti della sua vita politica e di governo sottolineando che la azione più significativa in favore dei giovani egli l'ha svolta come presidente del Consiglio, col varare il primo piano della scuola. Infatti, fu per sua iniziativa che nel 1958 venne presentato al Senato il piano triennale della scuola, che dispose a carico del bilancio dello Stato la spesa di 1365 miliardi.

Concludendo, il ministro Ferrari-Aggradi ha affermato che assegnando l'«Oscar dei giovani» al sen. Fanfani, viene ad essere onorato «oltre l'uomo, uno dei protagonisti di questa recente e contemporanea storia d'Italia e soprattutto le nostre libere istituzioni democratiche».

(Italia)

CLAMOROSA «GAFFE» DELLA POLIZIA INGLESE NELLA NOTTE PRESSO WINDSOR

Intima l'«alt!» alla berlina di Elisabetta e quasi sviene

Una pattuglia stava in agguato per sorprendere alcuni ladri e invece ha bloccato le macchine reali dopo un breve inseguimento - Sarebbe facile rapire la sovrana?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 18

Breve inseguimento nella notte. L'auto della polizia a sirene spiegate sorpassa come un fulmine le due grosse berline nere e si pone di traverso sulla strada. Stridore di freni sull'asfalto. «Documenti», ingiunge il poliziotto e per poco non sviene: ha fermato l'auto della regina.

Quello che dev'essere certamente il colmo per un poliziotto inglese — arrestare un corteo della sovrana — è accaduto a mezzanotte di sabato scorso in una stradina di campagna a poca distanza del castello di Windsor. L'episodio, che è stato rivelato solo oggi, ha scatenato una furiosa polemica in Inghilterra, che nasce da un interrogativo angoscioso: quanto è facile rapire la regina?

Ma veniamo ai fatti. Nella giornata di sabato, Elisabetta II, appassionata di cavalli e proprietaria di una magnifica scuderia, ha assistito, insieme con la regina madre, ad una serie di corse ippiche a Newbury. La sera è rimasta a cena in casa di amici. Verso le 11, Elisabetta e la regina madre si mettono in viaggio per il castello di Windsor, dove trascorreranno il week-end con gli altri membri della famiglia reale. Hanno a disposizione due auto, due grosse «Rover» nere, con i numeri di targa di palazzo reale, in ognuna delle quali, insieme all'autista, si trova un ufficiale del servizio di sicurezza in abiti civili. Ma Elisabetta vuole parlare con la regina madre durante il viaggio, ed entrambe prendono posto sulla stessa vettura, che si avvia dietro all'altra rimasta con i sedili posteriori vuoti.

Per motivi di sicurezza il viaggio si snoda tortuosamente, attraverso stradine secondarie, ed è così che a Finchampstead Ridges, una località boscosa e lontana da qualsiasi centro abitato, accade lo straordinario «incidente». Una vettura della polizia è in agguato tra alcuni cespugli che fiancheggiano la carreggiata. Gli agenti sono in allarme perché è stata segnalata nella zona la probabile presenza di alcuni ladri d'auto e perché la sera prima tre rapinatori hanno aggredito un commerciante, fuggendo con un bottino di un milione e mezzo di lire. Quando la pattuglia scorge le due grosse berline che filano velocemente (la prima per di più ha una luce blu lampeggiante sul tetto, pur non essendo un'auto della polizia) gli agenti della pattuglia decidono di entrare in azione. L'inseguimento dura pochi secondi e si conclude, come abbiamo detto, con una manovra da film poliziesco.

L'ufficiale del servizio segreto che siede accanto all'autista della regina è su tutte le furie: il tono del breve scambio di battute con gli zelanti poliziotti è tutto da immaginare. Un minuto dopo le due berline ripartono, mentre i componenti della pattuglia rimangono sul posto a grattarsi il capo.

E' chiaro che di per sé l'incidente non sarebbe tale da sollevare nessun scandalo. Un portavoce di Buckingham Palace, smentendo la notizia secondo cui Elisabetta si sarebbe infuriata con gli agenti, lascia addirittura trapelare una certa ammirazione per lo scrupolo professionale della sfortunata pattuglia.

Il motivo della polemica è un altro. Che cosa sarebbe accaduto se quelli della pattuglia non fossero stati veri poliziotti, ma una banda di rapitori? E' noto, ad esempio, che i commandos dell'IRA, l'armata clandestina dei repubblicani irlandesi, hanno compiuto alcune delle loro più clamorose azioni proprio travestiti da poliziotti. Sequestrare la regina sarebbe stata sabato notte un'impresa da bambini, nonostante la presenza delle due guardie del corpo, presumibilmente armate, ma che quasi certamente non avrebbero sparato, per non rischiare di colpire la sovrana o la regina madre.

Sull'increscioso episodio — che chiama in causa anche gli autisti delle due auto reali, che non avrebbero comunque dovuto fermarsi a nessun costo — è stata aperta una severa inchiesta diretta personalmente dal ministro degli interni Maudling. Quasi certamente i membri della famiglia reale saranno costretti a rivedere il programma di «democratizzazione» della loro vita privata, in base al quale si muovono quasi sempre senza scorte ufficiali o servizi di sicurezza particolarmente accurati. Inoltre, com'è possibile che il comando della polizia locale, in questo caso quella della Valle del Tamigi, non conoscesse i movimenti della sovrana?

Infine, la facilità con cui è possibile fermare l'auto della regina nel cuore della notte non potrebbe incoraggiare eventuali rapitori — e in particolare i membri dell'IRA, che odiano la monarchia inglese — a tentare il più clamoroso sequestro di persona dei nostri tempi?

Questa minaccia si è già presentata recentemente per alcuni membri della famiglia reale. Nell'aprile dello scorso anno fu scoperto un complotto per rapire il figlio di Margaret e di lord Snowdon, il visconte Linley, di 9 anni. Nel gennaio di quest'anno, l'IRA minacciò di rapire il conte di St. Andrews, di 8 anni, figlio del duca di Kent, cugino di Elisabetta.

E. G.

Lo ricordano le monetine

COMPIE 111 ANNI il figlio di Toro Seduto

New Jersey, 18

Il capo pellerossa «Acqua che scorre», figlio del famoso «Toro seduto» (che fu capo della tribù indiana dei Sioux, nel Sud Dakota), ha festeggiato ieri il suo 111.mo compleanno in un appartamento alla periferia di Morris Plains, nel New Jersey.

Con la capigliatora biancoargentea che gli scende fin quasi alle spalle, «Acqua che scorre» mantiene l'aria di fiera dignità che gli ha fruttato 28.000 dollari (circa 17 milioni di lire), somma pagatagli dalla zecca degli Stati Uniti quale compenso per aver servito da modello per coniare la moneta da cinque cents, che reca la sua effigie.

«Acqua che scorre», il cui nome anagrafico è George Squires, aveva circa 16 anni quando suo padre annientò il settimo reggimento di cavalleria del generale Custer a Little Big Horn, nel Montana.

In occasione del suo compleanno, «Acqua che scorre» ha dichiarato di essere in ottima forma, nonostante la sua età, perché non si è mai sposato. «Avevo una ragazza ed ero solito vederla una volta all'anno — ha detto —. Ma ciò avveniva 80 anni fa».

(Ansa - Upi)

Si consiglia con l'avvocato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ex sindaco e commissario dell'ONMI, Petrucci, in una pausa dell'udienza in Tribunale, si consiglia con l'avvocato

SUORA UCCISA IN CELLA con una fucilata

Detroit, 18

Una suora cattolica è stata uccisa nelle prime ore di stamani da colpi d'arma da fuoco, sparati attraverso la finestra della sua cella nel convento di Santa Cecilia a Detroit. La religiosa, suor Julita Maria Williams, di 37 anni, è stata raggiunta da un proiettile ad una tempia ed è morta poco dopo. Quattro persone sospette sono state arrestate dalla polizia in uno stabile di fronte al convento.

(Ansa - Upi)

DAVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA L'EX COMMISSARIO SI DIFENDE DALL'ACCUSA DI PECULATO

Per Petrucci erano tutte regolari le pratiche di assistenza all'ONMI

Colto da malore in aula, l'imputato Dario Morgantini è dovuto essere ricoverato in una clinica Aperta un'inchiesta sulle rette riscosse per ricoveri inesistenti - Il processo sarà ripreso giovedì

Roma, 18

Continua l'autodifesa di Amerigo Petrucci, l'ex sindaco di Roma accusato di peculato e interesse privato in atti di ufficio, quando era commissario dell'ONMI. Abbandonata la parte generale, Petrucci, su invito dei giudici, ha cominciato a illustrare i 418 casi di sussidi che, secondo i periti, non sarebbero dovuti essere concessi: in mezza mattinata ha parlato di tre casi, il che significa che avrà bisogno, andando avanti di questo passo di 20 o 30 udienze per illustrarli tutti. A meno che questa analisi dettagliata non venga abbandonata, il processo si trascinerà stancamente per dei mesi.

Durante l'udienza Dario Morgantini, che fu commissario straordinario dell'ONMI dopo Petrucci, e che è il secondo imputato per ordine di importanza, è stato colto da malore. E' uscito pallidissimo dall'aula ed ha perso i sensi nel corridoio. Soccorso da un medico, è stato poi trasportato alla clinica «Villa Benedetta», da dove, verso la fine dell'udienza, è arrivato un certificato: Morgantini è in preda a uno stato di eccitazione psicomotoria e complicazioni cardiache, ha bisogno di un mese almeno di riposo. Prima della prossima udienza l'imputato farà sapere se acconsente che il processo vada avanti in sua assenza; se non sarà di questo avviso i giudici dovranno disporre un rinvio.

Nel corso dell'udienza è stato possibile apprendere anche una notizia finora inedita: la procura della Repubblica ha aperto un'altra inchiesta penale, durante la quale potrebbe essere contestata l'accusa di truffa ai titolari di vari istituti che hanno riscosso rette per bambini che mai avevano avuto il ricovero. L'istruttoria — della cui esistenza ha parlato brevemente il presidente del Tribunale è stata confermata dal pubblico ministero, Mario Schiavotti.

Petrucci ha cominciato con l'affrontare il disavanzo che lasciò all'OMNI. «Secondo i periti — ha detto egli — c'era un disavanzo di amministrazione di un miliardo e 28 milioni, ma da questa somma essi avrebbero dovuto detrarre l'esercizio 1962-1963, del quale non mi ritengo responsabile, visto che lasciai l'OMNI il 3 agosto del 1962. Dal miliardo e più sarebbe stato quindi giusto detrarre 489 milioni. E dalla differenza bisogna togliere ancora 37 milioni, per il periodo nel quale avevo delegato a Morgantini, allora subcommissario, il settore dell'assistenza e dell'economato.

Presidente: «Passiamo ad altro. Fece ispezioni negli istituti dove erano ricoverati i bambini?».

Petrucci: «Doveva pensare la direzione sanitaria a fare questi controlli. Ritengo che li abbia fatti».

Presidente: «Risulterebbe il contrario».

Petrucci: «Eppure la direzione sanitaria mi riferiva periodicamente, per iscritto e a voce, sulle ispezioni effettuate».

Presidente: «E risultò sempre tutto in ordine?».

Petrucci: «Posso dire di non avere mai dato indicazioni sugli istituti nei quali i bambini potevano essere ricoverati.

Presidente: «Non volevo sapere questo. Le ho chiesto se qualche istituto risultò non idoneo all'assistenza».

Petrucci: «No, tutto in regola».

Presidente: «Ma quale tipo di controllo lei esercitava?».

Petrucci: «Non ritengo che come commissario dovessi esercitare controlli sulla direzione sanitaria o andare in giro per gli istituti».

Presidente: «Mi parli ora della proliferazione degli istituti religiosi nei quali venivano ricoverati i bambini, e della speculazione sulle rette».

Petrucci: «Ripeto per prima cosa che non mi sono mai interessato del ricovero dei bambini. Per la proliferazione posso dire che 337 minori passarono in poco tempo, per l'assistenza, dalla direzione centrale dell'OMNI alla federazione romana, che io dirigevo. Inoltre, nel periodo in cui vi fui commissario, compirono i 14 anni molti bambini illegittimi nati durante la guerra e passarono, sempre per assistenza, dall'amministrazione provinciale dell'ONMI».

Presidente: «D'accordo. Ma a noi interessa sapere perché venivano pagate agli istituti rette per bambini che non erano ricoverati».

Petrucci: «Può essere accaduto qualche volta che il pagamento delle rette, che avveniva ogni tre mesi, sia stato fatto anche per bambini che non erano più ricoverati. Ma in questi casi le rette sono state sempre recuperate nel giro di uno o due mesi».

Presidente: «Risulta che le rette furono rimborsate a volte dopo l'inizio dell'istruttoria penale. Comunque, su questo punto è stata aperta un'altra inchiesta. Quindi, possiamo anche sorvolare. Affrontiamo invece il tema delle erogazioni».

Petrucci: «Su questo punto desidero essere molto chiaro. Sono accusato di avere strumentalizzato l'ONMI per motivi politici e di aver finanziato i partiti. Non è vero. Ho soltanto distribuito poche migliaia di lire per l'assistenza ai bambini, e ciò rientrava nei compiti istituzionali dell'ONMI. Inoltre, versai 15 mila lire all'AVIS, 10 mila lire alle "Piccole milizie di Gesù", altre poche migliaia di lire all'opera Rotondi».

Presidente: «Nel 1961 lei affidò la delega per l'assistenza a Morgantini. Ma secondo l'accusa continuò ad esercitare il potere di emettere i mandati di pagamento per l'assistenza, tanto è vero che continuò a firmare. Non si accorse che non erano regolari?».

Petrucci: «Credo che non ci sia un solo capo di amministrazione che controlli i mandati di pagamento di poche migliaia di lire».

Presidente: «Un altro argomento ancora. Quando lasciò la ONMI, nel 1962, portò via uno schedario con i nomi delle persone che avevano ricevuto sussidi?».

Petrucci: «Non è proprio vero che nello schedario ci fossero questi nomi. Lo schedario era soltanto un brogliaccio con nomi delle personalità alle quali inviavo gli auguri a fine anno».

Presidente: «C... ancora questa rubrica?».

Petrucci: «No; può capirlo: la mia carriera politica è stata bruscamente interrotta».

Presidente: «Eppure l'accusa sostiene che questo schedario conteneva i nomi di coloro che venivano assistiti direttamente dalla sua segreteria».

Petrucci: «Può essere accaduto che in qualche caso urgente la mia segreteria abbia anticipato delle piccole somme per l'assistenza, ma questo non ha nulla a che vedere con lo schedario».

Presidente: «Passiamo ora alle 418 pratiche assistenziali che secondo i periti sono irregolari».

Petrucci: «Benissimo, le esamineremo una per una».

E così il lento esame è andato avanti, ma, giunti alla terza pratica, giudici, avvocati, imputati e pubblico erano stanchi. Tenuto anche conto che era tardi, l'udienza è stata rinviata. Si riprenderà giovedì prossimo.

(Italia)

LO AFFERMA LA CORTE COSTITUZIONALE

COLPA DEL LEGISLATORE SE IL CODICE È INIQUO

Infondata la questione del pretore di Siena sull'esosità della pena per chi ruba una mela

Roma, 18

Chi ruba una mela può finire in carcere per parecchi mesi; chi truffa milioni può caversela con meno. Di esempi, la cronaca ne registra ogni giorno. Al pretore di Siena, chiamato a giudicare un imputato di furto, parvero eccessivi i massimi di pena prevista dall'art. 624 del Codice penale per questo reato: 3 o 6 anni di reclusione, a seconda se il furto è semplice o aggravato, commesso, cioè, con scasso, destrezza, su cose esposte al pubblico e così via. Il magistrato ravvisò una sproporzione fra questi massimi di pena e quelli, pressoché eguali, previsti per il reato di lesioni volontarie.

Il pretore investì allora del problema la Corte Costituzionale, sostenendo che la legge tutela meglio il patrimonio che la persona e che i massimi di pena per il furto, troppo elevati, si potevano ritenere in violazione dei principi dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge e della rieducazione del condannato cui la pena deve tendere; principi stabiliti dagli art. 3 e 27 della Costituzione. Ma, con una sentenza odierna, la Corte Costituzionale ha dichiarato la questione priva di fondamento.

«E' vero — si osserva nella sentenza — che la severità delle pene previste dal Codice per il furto, specie con aggravanti speciali, è vivacemente criticata in dottrina, ma la questione esula da qualsivoglia riscontro di legittimità costituzionale; anche se i massimi delle pene fissati per il furto dal Codice, in base a scelte di politica legislativa maturate in altro clima storico e sociale, apparissero non più attuali rispetto alle sanzioni previste per le violazioni di altri beni, che, a differenza della proprietà, sono protetti dalla Costituzione come diritti primari e fondamentali, ciò postulerebbe e solleciterebbe l'intervento non già della Corte Costituzionale, ma del legislatore.

«In sede legislativa, del resto, non si è mancato di prendere in considerazione il problema, come dimostrano i vari progetti di riforma del Codice penale succedutesi in questo dopoguerra».

(Italia)

COLPO DI SCENA NELLA RAPINA SUL TRENO IN SICILIA

Il procaccia del postale arrestato per simulazione

La polizia lo sospetta di avere gettato i sacchi ai complici Egli continua a negare - Il bottino ammontava a 28 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 18

Colpo di scena nelle indagini sulla rapina consumata all'alba di ieri mattina sull'accelerato Catania-Caltagirone. E' stato arrestato e trodotto in carcere sotto l'imputazione di simulazione di reato e appropriazione indebita aggravata il procaccia postale Giuseppe Giustolisi di 38 anni, abitante a Catania.

Si è giunti a questa imprevedibile conclusione delle indagini nella tarda mattinata. Il Giustolisi era stato sottoposto a un martellante interrogatorio negli uffici della questura di Siracusa; il procaccia, sin dal primo momento sarebbe caduto in gravi contraddizioni riguardanti i particolari della dinamica della rapina, e ben presto gli inquirenti si sarebbero convinti della scarsa veridicità delle sue affermazioni. Il Giustolisi soprattutto non sarebbe in grado di spiegare come mai i due presunti e fantomatici rapinatori, armati di pistola e con il volto coperto da calze di nylon, fossero riusciti a penetrare nello sgabuzzino a lui riservato per il servizio postale, senza che alcuno dei viaggiatori li avesse visti. Cosa praticamente impossibile, secondo la polizia, dato che lo sgabuzzino è in diretto contatto con lo scompartimento viaggiatori, come è stato accertato dagli inquirenti nel corso di un sopralluogo sull'automotrice effettuato stamattina.

La polizia è giunta quindi a formulare l'ipotesi che i rapinatori non siano mai saliti sul treno e che ad agire tagliando con un coltello i sacchi postali sia stato lo stesso Giustolisi, il quale era atteso dai complici alla stazione di Valsavo. Egli avrebbe approfittato del rallentamento del treno per gettare ai complici i sacchi valori, e dopo avere dato loro il tempo di allontanarsi ha dato l'allarme.

Si è intanto appreso l'esatto ammontare della somma trafugata: si tratta di ventotto milioni di lire, di cui 13 in contanti e 15 in assegni. Dieci erano diretti alla Cassa rurale di San Michele di Ganzaria e tre erano invece contenuti in un plico assicurato.

Il Giustolisi dal canto suo, continua a proclamarsi innocente, insistendo nella sua versione dei fatti.

Franco Sampognaro

Tumulti studenteschi a Parigi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Gli studenti inscenano una violenta manifestazione in piazza della Repubblica contro la condanna di un loro compagno, Gilles Guiot di 18 anni, imputato di avere aggredito, durante un'altra dimostrazione svoltasi il 9 febbraio scorso, un poliziotto di servizio

IN SALVO I QUADRI delle chiese di Tuscania

Roma, 18

Tutti i quadri delle chiese di Tuscania sono stati messi in salvo. L'operazione è stata compiuta nonostante il tempo inclemente di questi giorni, giudicato dagli esperti «un pericolo gravissimo». Gli ultimi dipinti ad essere trasferiti nel palazzo del vescovado a Viterbo, da un gruppo di tecnici guidati dal sovrintendente alle gallerie nazionali d'arte antica prof. Italo Faldi, sono stati quelli che ornavano le chiese di San Marco e di San Silvestro. I due templi sono stati anche gli ultimi ad essere puntellati poiché sono i soli di Tuscania che, dopo il terremoto, abbiano conservato il tetto. I quadri che si trovavano in San Marco e in San Silvestro correvano, di conseguenza, rischi limitati per eventuali infiltrazioni di pioggia.

Ora rimane da compiere il lavoro di restauro agli affreschi affidato all'Istituto centrale del restauro.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

A ECCEZIONE DI BET

NIHIL NOVI SUB SOLE

Cagliari, 18

Italia - Spagna sabato a Cagliari. Un incontro amichevole, senza l'imperativo dei due punti. Si dovrebbe giocare, almeno per quanto ci riguarda, alla ricerca di soluzioni che Valcareggi non pare intenzionato, ancora una volta, a prendere in considerazione. Lo sanno tutti, infatti, che il Commissario tecnico insiste su certe sue posizioni quanto più gli è possibile. E' quindi chiaro che i problemi resteranno, anche perché la rosa dei convocati lo impone. Tutto rinviato, quindi, al prossimo appuntamento internazionale.

Per questa volta ci siamo limitati a due soli nomi nuovi, quelli di Bet e Spinosi, per una sola maglia: la numero due. Ma lotta per il posto non ci sarà, giacché giocherà il romanista, in splendide condizioni di forma, anche se il suo ruolo naturale è quello di «stopper». Ma i guai maggiori per Valcareggi (che, comunque decida, si tirerà addosso polemiche a non finire) nascono, ed è ormai consuetudine, dal centrocampo. Il ritorno di Rivera ripropone un discorso vecchio. Indubbiamente questa volta il rossonero parte con un certo vantaggio sul «rivale» Mazzola, le cui condizioni non sembrano essere le migliori. Domenica, contro il Bologna, il «baffo» nerazzurro si è dato da fare, cercando con generosità l'affondo. Ha fatto tutto il possibile per guadagnarsi un posto in squadra e c'è riuscito (vedremo poi come) ma senza convincere pienamente. Rivera, dal canto suo, sta vivendo un momento felice. Basti pensare che il giocatore, nell'ultimo incontro disputato, ha dato il meglio proprio nel secondo tempo. Ed è tutto dire. Rivera parte quindi con la maglia di titolare, anche se il politico Valcareggi ha già trovato il ripiego. Per evitare la panchina a Mazzola e per fargli saltare la staffetta, il C.T. pare intenzionato a schierarlo all'ala destra al posto di Domenghini che potrebbe comunque giocare un tempo. Potrebbe comunque essere una soluzione di ripiego, ma non crediamo che Valcareggi la voglia prendere in considerazione. De Sisti, ben sapendo delle sue ultime modeste prestazioni, si è detto disposto ad arretrare in mediana. In questo caso, anche se Bertini un certo peso l'avrà, tutto, almeno in avanti, sarebbe risolto. Infatti Mazzola e Rivera scenderebbero in campo nei loro ruoli naturali, con Boninsegna numero nove. «Boni» il posto al centro dell'attacco se lo merita. E' attualmente l'unico centravanti di sfondamento disponibile. Ha segnato, sia pure con l'aiuto di qualche rigore, 15 gol in poco più di mezzo campionato. E non è poca cosa in un torneo come il nostro, dove le difese sono fra le più agguerrite del mondo.

Per Prati invece, assente Riva, il problema non si pone nemmeno. La maglia numero undici è sua di diritto. Domenghini poi, benché non in perfette condizioni, potrebbe svolgere la sua consueta utile mole di lavoro. Questo anche se, al momento, manca di quella lucidità che in altre occasioni gli era stata apprezzata. Comunque, come abbiamo detto prima, sarà Mazzola a giocare estrema destra, e vedremo quello che riuscirà a combinare. Non è da escludere, tuttavia, che il giocatore del Cagliari scenda in campo nella ripresa per accontentare la platea.

Un altro cambiamento sarà quello del portiere. Albertosi, quest'anno, ha spesso lasciato la bocca amara. Domenica scorsa, contro il Varese, ha ripetuto gli imperdonabili errori che aveva evidenziato già contro il Milan. Pertanto, benché si giochi a Cagliari, il suo posto sarà preso da Zoff, che sta attraversando un periodo di forma strepitosa. Eppure finirà, sempre per la faccenda dei contentini, che si faranno un tempo a testa.

Nelle retrovie, poi, non dobbiamo dimenticarci della candidatura di Burgnich «libero», ruolo che attualmente occupa nell'Inter, al posto del malandato Cera, rimasto a casa. Anche per l'ex terzino azzurro quindi, è venuto il momento di un adeguamento. Questi, pertanto, gli undici che scenderanno in campo inizialmente (fra parentesi i probabili della ripresa): Zoff (Albertosi); Bet, Facchetti; Bertini, Rosato, Burgnich; Mazzola (Domenghini), Rivera, Boninsegna, De Sisti, Prati.

Questo per quanto riguarda l'undici azzurro. C'è poi da chiedersi quanto valga oggi la Spagna. Un giudizio pare quantomeno difficile. Dopo aver vinto in Coppa Europa nel 1968, gli spagnoli non sono riusciti a qualificarsi nemmeno per il girone finale dei mondiali dello scorso anno. Ma non si può non disconoscere che le «furie rosse» hanno guadagnato qualcosa rispetto ai giorni neri dell'esclusione messicana. Tuttavia per gli azzurri non dovrebbe trattarsi di un impegno proibitivo. Anche il rendiconto delle gare finora disputate ci è favorevole. Infatti, delle 17 partite giocate, gli azzurri ne hanno vinte 6, pareggiate 7 e perse 4. Ventisette poi i gol fatti, 17 quelli subiti. In casa gli azzurri hanno perso una sola volta, oltre a tre pareggi e tre sconfitte fuori casa.

Detto questo veniamo alla nota critica di chiusura. Vogliamo annotare soltanto che la partita di Cagliari, come amichevole, non ha senso. Non ha senso in quanto doveva trattarsi di incontro sperimentale, e non lo sarà se non per un giocatore soltanto. Troppo poco, anche se i nostri prossimi impegni di Coppa (in maggio contro l'Eire e in giugno contro la Svezia) non paiono, almeno sulla carta, impossibili. Si ripete, insomma, l'errore di Berna contro la Svizzera, quando abbiamo rischiato di perdere per aver voluto utilizzare uomini logori e fuori fase, soltanto per attenerci ad un modulo fortunato, che pur ci ha dato soddisfazioni. E quando la stagione si concluderà, ci troveremo ad aver perso un anno prezioso, non tanto per il campionato d'Europa, quanto e soprattutto per i mondiali del 1974. E dopo, è risaputo, le recriminazioni non serviranno più a niente.

Mauro Castelli

SULLE NEVI DEL MAINE UN GIOVANE E SCATENATO DISCESISTA ELVETICO

Bernhard Russi e l'austriaca Proell primi nella libera del Kandahar americano

Stupendo terzo posto dell'italiano Stefano Anzi - Russell è rimasto a bocca asciutta

Kinsfield, 18

Ancora una volta Bernhard Russi davanti a tutti. Lo scatenato disegnatore tecnico elvetico, ventitré anni e una sola stagione di attività alle spalle, ha vinto la discesa libera dell'Arlberg Kandahar, eccezionalmente disputata sulle nevi del Nord America per lo scarso innevamento a Muerren, in Austria.

Russi ha vinto confermandosi in un momento di grazia eccezionale, ma, ci perdoni, altri due sono i fattori fondamentali della giornata: il secondo posto di Henri Duvillard che ha conquistato punti preziosi per la Coppa del Mondo, salendo con i sedici odierni a quota 121, a quattro punti da Patrick Russell e siccome sia Russell che Gustavo Thoeni, sempre terzo in classifica, non possono che stare a guardarlo in questo momento in discesa libera, Duvillard appare al momento come il favorito d'obbligo per la Coppa del Mondo 1971. L'altro fattore è il terzo posto di Stefano Anzi, il giovane azzurro che già aveva fatto capire quali fossero le sue reali possibilità ai campionati mondiali di Selva di Val Gardena: quinto in discesa libera.

Russi si è imposto in 1'31"41 su 2470 metri del percorso, ricoperto da una spolverata di neve fresca non da molti gradita. Duvillard è sceso in 1'31"95 e per soli tre centesimi di secondo è riuscito a soffiare la seconda piazza, e i relativi sedici punti per la classifica di Coppa del Mondo, all'azzurro Stefano Anzi. A bocca asciutta è rimasto Patrick Russell che non ha raccolto un solo punto per la discesa libera sulle pendici del Sugar Load, il «Pan di zucchero».

La bionda austriaca Annemarie Proell, di 18 anni, ha vinto a sua volta la prima discesa di Sugar Load, precedendo le francesi Rouvier e Mir, ed ha notevolmente aumentato il suo vantaggio nella Coppa del Mondo. La gara (lunga m 1083 con un dislivello di m 595) si è svolta in ottime condizioni di tempo e di temperatura. Nel corso della notte era nevicato ma nella prima mattina gli organizzatori hanno avuto il tempo di preparare la pista; l'ordine di partenza non è stato pertanto determinante nel risultato finale. Non ha partecipato alla gara la francese Francoise Macchi, infortunatasi leggermente ad una caviglia ieri durante la «non stop».

Partita con il numero 4, la Proell si è affermata per la prima volta in una discesa in questa stagione battendo di 22/100 la Rouvier (n. 23) — la quale ha perso la gara commettendo un errore nella parte finale — la Mir di 40/100, Wiltrud Drexel di 1"55. La detentrice della Coppa del Mondo, Michel Jacot, poco a suo agio sul percorso, ha potuto classificarsi soltanto al settimo posto e quindi senza conquistare punti per la classifica generale. Per contro Annemarie Proell ha ottenuto 14 punti portando il suo totale a 156 contro i 133 della Jacot e i 110 della Mir. La giovane austriaca sembra pertanto ormai inattaccabile e, con tutta probabilità, riuscirà ad assicurarsi la vittoria finale.

Discesa libera maschile: 1) Bernhard Russi (Svi) 1'31"41; 2) Henri Duvillard (Fr) 1'31"95; 3) STEFANO ANZI (IT) 1'31"98; 4) MICHELE STEFANI (IT) 1' e 32"09; 5) Jean Daniel Daetwyler (Svi) 1'32"13; 6) Karl Cordin (Au) 1'32"16; 7) Bernard Orcel (Fr) 1'32"23; 8) Andreas Sprecher (Svi) 1'32"29; 9) Reinhardt Tritscher (Au) 1'32"35; 10) Karl Schranz (Au) 1'32"44; 11) GUSTAVO THOENI (IT) 1'32"45; 12) Mike Lafferty (USA) 1'32"72; 13) Jean Luc Pinel (Fr) 1'32"80; 14) Frantz Vogler (Germ. Occ.) 1'32"84; 15) Michel Daetwyler (Svi) 1'33"06.

Coppa del mondo maschile: 1) Patrick Russel (Fr.) 125 p.; 2) Henri Duvillard (Fr.) 121 p.; 3) Gustav Thoeni (It.) 115 p.; 4) Jean-Noel Augert (Fr.) 107 p.; 5) Bernhard Russi (Svizz.) 95 p.; 6) Edmund Bruggmann (Svizz.) 73 p.; 7) Bernard Orcel (Fr.) 63 p.; 8) Karl Schranz (Austria) 57 p.; 9) Tyler Palmer (USA) 56 p.; 10) Walter Tresch (Sz.) 52 p.; 11) Alain Penz (Fr.) 50 p.; 12) Harald Rofner (Austria) 49 p.; 13) David Zwilling (Austria) 44 p.; 14) Karl Cordin (Austria) 42 p.; 15) Jean-Daniel Daetwyler (Sz.) 39 p.

Squadre: 1) Francia 478 p.; 2) Svizzera 353 p.; 3) Austria 295 p.; 4) Italia 154 p.; 5) USA 108 p.; 6) Germania Occ. 102 p.

Classifica discesa libera femminile: 1) Anne Marie Proell (Au) 1'20"27; 2) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'20"49; 3) Isabelle Mir (Fr) 1'20"67; 4) Wiltrud Drexel (Au) 1'21"82; 5) Annie Famose (Fr) 1'21"92; 6) Susan Corrock (USA) 1'22"08; 7) Michéle Jacquot (Fr) 1'22"19; 8) Margret Hafen (Germ. Occ.) 1' e 22"35; 9) Marilyn Cochran (U.S.A.) 1'22"35; 10) Judy Crawford (Can) 1'22"69.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) Anne Marie Proell (Au) 156 punti; 2) Michéle Jacquot (Fr) 133; 3) Isabelle Mir (Fr) 110; 4) Wiltrude Drexel (Au) 108; 5) Françoise Macchi (Fr) 108; 6) Briti Lafforgue (Fr) 90; 7) Jacqueline Rouvier (Fr) 72; 8) Betsy Clifford (Can) 64; 9) Florence Steurer (Fr) 61; 10) Gertrude Gabl (Au) 59.

PASSEGGIATA E GALOPPO

Giornata tranquilla degli azzurri in Sardegna

Cagliari, 18

I diciassette giocatori convocati per la partita che la Nazionale italiana giocherà sabato contro quella spagnola si sono alzati stamane verso le 9 e alle 9.30 hanno consumato la prima colazione nella sala - ristorante dell'albergo di Santa Margherita di Pula dove è stato stabilito il quartiere generale della squadra. Subito dopo i giocatori, tutti in ottime condizioni di salute, hanno fatto una lunga e distensiva passeggiata nella pineta che si affaccia sul mare. I calciatori apparivano distesi e sereni. Anche Domenghini, il quale probabilmente sarà escluso dalla formazione, sembrava più tranquillo; altrettanto Albertosi il quale, quasi sicuramente, dovrà cedere la maglia con il numero uno, almeno nel primo tempo, a Zoff.

Alle 11.30 i nazionali sono rientrati in albergo e subito dopo il pranzo sono andati a riposare. Alle 15 i giocatori si sono recati nel campetto di Santa Margherita di Pula e agli ordini di Alzani hanno sostenuto un leggero allenamento fisico-atletico. Poi hanno disputato una breve partita tra attaccanti e difensori tra i quali si è schierato lo stesso Alzani essendo gli azzurri in numero dispari, 17, mancando come è noto, lo juventino Spinosi, il cui arrivo era previsto in serata. Hanno vinto gli attaccanti per 6-3.

NON E' ANCORA «FINITO» IL CAMPIONE OLIMPIONICO DI GRENOBLE

Franco Nones irresistibile mantiene la promessa nella «15 km»

Blanc e Kostner ai posti d'onore - Primus non ha preso il via

Predazzo, 18

Franco Nones ha reagito verso se stesso e verso gli altri: lo ha fatto nel modo più convincente affermandosi nella «15 km», che già lo scorso anno lo aveva visto trionfatore. Oggi ha vinto bene e la sua danza sulla neve è stata irresistibile: è partito velocissimo, con grande grinta; a metà percorso aveva il tempo migliore che ha mantenuto fino al traguardo.

Certo Nones si era reso conto che la gara di oggi doveva assolutamente vincerla; molto si era parlato di lui dopo la «30 km» e tutto con chiari sintomi polemici, con accuse se non addirittura con sentenze che lo davano per finito. Nones quindi nella «15 km» ha voluto a tutti i costi apparire il migliore della classe, e oggi ha recitato ottimamente il suo ruolo, donando così un ulteriore soddisfazione a quella fucina di campioni che è la Scuola alpina della Guardia di Finanza.

Il successo odierno non è che riporta sull'altare il campione olimpionico. Nones ha vinto ed ha convinto, ma da lui abbiamo bisogno di grosse riprove poiché non si può concedere ad un campione del suo stampo certi alti e bassi anche se dovuti, delle volte, a difficoltà respiratorie, delle quali il «maresciallo» va soggetto. Comunque oggi il suo nome ritorna nell'albo d'oro dei campionati italiani delle varie prove nordiche per la quattordicesima volta.

Chi ha convinto ancora una volta è stato Elviro Blanc, il vigile del fuoco che dopo la vittoria nella «30» ha ottenuto oggi il secondo posto nella mezza distanza. Blanc non è partito forte; dopo due chilometri aveva 20" di distacco dal tempo migliore, ma appena ha raggiunto la carburazione necessaria ha iniziato a macinare potentemente con quelle sue scarne gambe, sì da risalire continue posizioni e giungere al traguardo in chiaro crescendo e certamente non provato.

Terzo è stato Kostner, dal quale ci si attende un'ottima «50 km» e quindi altri due finanzieri Chiocchetti e Bertin a consolidare il successo di squadra impostato da Nones. Roberto Primus, infortunatosi ad un braccio in allenamento, non è partito. E' stato un peccato poiché sarebbe stato interessante vedere il friulano impegnato sul tracciato odierno, lo stesso della «30» ma con neve diversa, dura e a tratti ghiacciata, in quanto stamane le nevicate dei giorni precedenti avevano lasciato il posto al freddo.

Degli altri giovani erano attesi Ponza e Favre, ma entrambi hanno fallito la prova: Favre probabilmente per il faticoso viaggio che dal Nord lo ha riportato qui in Italia per i campionati. Infine una buona gara è venuta da Antonio Del Bon, dello Sci Cai XXX Ottobre, classificatosi 30.o assoluto, quinto dei «seconda categoria».

Domani è in calendario la staffetta 4x10 chilometri. Vi sarà battaglia grossa fra il C. S. Esercito, i carabinieri, le Fiamme Gialle di Predazzo e le Fiamme Oro di Moena. Qui a Predazzo, frattanto, ha ripreso a nevicare con intensità dopo la breve schiarita della mattinata. C'è pertanto, qualche apprensione per il regolare svolgimento della staffetta di domattina.

1) FRANCO NONES (Fiamme Gialle) in 49'01"71;
2) Elviro Blanc (G. S. Vigili Godioz) 49'22"18; 3) Ulrico Kostner (C.S. Carabinieri) 49'44"7; 4) Renzo Chiocchetti (Fiamme Gialle) 49'51"84; 5) Willy Bertin (Fiamme Gialle) 50'; 6) Gianfranco Stella (C.S. Esercito) 50'03"99; 7) Palmiro Serafini (C.S. Esercito) 50'22"61; 8) Mario Varesco (C.S. Forestale) 50'39"27; 9) Felice Darioli (Fiamme Gialle) 50'39"29; 10) Mario Bacher (C.S. Forestale) 51'15"42; 11) Serafino Guadagnini (Fiamme Gialle) 51'19"57; 12) Stelio Busin (V.F. De Vecchi) 51'22"36; 13) Lino Jordan (C.S. Forestale) 51'29"05; 14) Aldo Stella (C.S. Esercito) 51'38"06; 15) Tonino Biondini (C.S. Forestale) 51'39"85.

Gianfranco Bernes

ARRIVATA A CAGLIARI LA NAZIONALE SPAGNOLA

Kubala: «Ho portato una squadra di giovani»

Amancio: «Non deluderemo il pubblico»

Cagliari, 18

I giocatori della Nazionale spagnola che sabato affronteranno gli azzurri allo stadio «Sant'Elia» di Cagliari sono giunti nel pomeriggio all'aeroporto di Elmas alle 16.50 con un aereo dell'Alitalia proveniente da Madrid. A ricevere i giocatori erano il dott. Bardigotta, capo ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio, il prof. Siddi, presidente del comitato regionale della FIGC e il dirigente del Cagliari, Lombardi.

Ai piedi della scaletta dell'aereo, tre ragazze in costume sardo, per iniziativa dell'Ente sardo industrie turistiche (ESIT), hanno offerto ai giocatori mazzi di fiori. All'aeroporto erano anche un gruppetto di tifosi capeggiati da Marius, il capo della tifoseria cagliaritana.

«Siamo venuti a ricevere i giocatori spagnoli e non gli azzurri — ha detto Marius — perché, tre anni fa, quando la Nazionale italiana venne a giocare a Cagliari contro la Svizzera, venimmo a riceverla in massa con una orchestrina; Valcareggi e i giocatori azzurri però non ci degnarono di uno sguardo».

Il commissario tecnico della Nazionale spagnola Kubala ha portato a Cagliari 18 giocatori: Iribar, Sol, Tonono, Costas, De La Cruz, Pirri, Uriarte, Claramunt, Rexach, Garate, Churruca, Esnaola, Gallego, Anton, Marcial, Amancio, Arieta e Manolo. In una saletta dell'aerostazione Kubala ha concesso una breve intervista. «La formazione che affronterà l'Italia — ha detto — non l'ho ancora decisa; la comunicherò domani dopo l'ultimo allenamento che farò fare alle undici. Ho infatti ancora alcuni dubbi, ma in linea di massima dovrebbe essere questa: Iribar; Sol, Gallego o De La Cruz; Costas, Tonono, Claramunt o Marcial; Amancio o Arieta, Pirri, Garate, Uriarte, Churruca.

La mia squadra è composta prevalentemente da giovani — ha continuato Kubala — sette giocatori hanno meno di 23 anni. Non è una formazione esperta, ma è molto veloce e fantasiosa. Siamo venuti per vincere, ma pure se perdessimo faremmo tesoro dell'esperienza che verrebbe dall'aver subito una sconfitta dalla squadra campione d'Europa e vice campione del mondo. In definitiva questa è una trasferta utile per noi in ogni senso perché abbiamo molto da imparare dalla squadra italiana».

E' stato chiesto a Kubala cosa pensasse dell'assenza di Gigi Riva nella squadra azzurra. Il tecnico ha così risposto: «Può procurare dispiaceri all'amico Valcareggi e al pubblico italiano. Personalmente sono contento che il cannoniere del Cagliari non giochi perché altrimenti per noi ci sarebbe stato poco da fare».

Poco prima di salire sul pullman che ha portato i giocatori in un albergo di Santa Margherita di Pula, vicino a quello in cui alloggiano i giocatori italiani, Amancio ha detto: «Non so se giocherò e non mi sento di fare pronostici. Sono sicuro però che sarà una bella partita che non deluderà il pubblico italiano». *(Ansa)*

URSS - MESSICO 0-0

■ Le nazionali di calcio del Messico e dell'URSS hanno terminato a reti inviolate il loro incontro amichevole disputato davanti a 40 mila spettatori allo stadio Jalisco di Guadalajara. Il gioco nel complesso è stato piuttosto mediocre. Oggi le due squadre si incontreranno di nuovo a Città del Messico.

DA OGGI ENTRA IN UNA NUOVA FASE LA SOCIETA' ALABARDATA

PUNTUALE ALL'APPUNTAMENTO IL «GRUPPO TRIESTINO» DI COLUMMI

Regolarmente consegnati ieri sera documenti di garanzia e lettere di credito Lunedì il Consiglio direttivo in carica ratificherà l'accordo e convocherà l'assemblea

«Fumata bianca» ieri sera per quanto riguarda l'operazione «la Triestina ai triestini». Alle 19 e 35', secondo l'intesa raggiunta martedì sera nel corso della riunione del Consiglio direttivo alabardato, sono stati consegnati i documenti e i titoli di credito richiesti dal C.D. in carica come condizione risolutiva per presentarsi dimissionari all'assemblea straordinaria dei soci, cui sarà proposta l'elezione di una nuova direzione. L'operazione è avvenuta presso la sede delle Cartiere del Timavo fra il commercialista Fontana, in rappresentanza del gruppo triestino che fa capo all'avv. Colummi, e il rag. Stolfa, componente il collegio sindacale dell'attuale consiglio direttivo.

Il deposito vincolativo, effettuato presso la Cassa di Risparmio, e l'effetto cambiario, sono intestati al nome del conte Guarnieri. Si è appreso che lo importo versato è comprensivo anche dello stipendio dell'ultima mensilità (scaduta il 15 febbraio) ai giocatori e tecnici. Si deduce quindi che oggi o domani, prima cioè dell'importante partita casalinga con il Rovereto, i giocatori verranno liquidati delle loro spettanze.

Per lunedì sera — infine — alle ore 19 è stato convocato il Consiglio direttivo che dovrà esaminare le garanzie presentate dal gruppo Colummi e deliberare in proposito per la convocazione al 9 marzo dell'assemblea straordinaria dei soci.

Per limitazione dei «fuori quota»: Tumiati o Colovatti

Marino Rakar verrà dimesso stamane dall'ospedale maggiore dove si trova ricoverato da lunedì in seguito alla lussazione della caviglia sinistra lamentata nel corso dell'incontro disputato sabato scorso dai rincalzi alabardati a Udine per il «Torneo Berretti». Ieri il medico sociale dott. Nuciari ha provveduto ad imprigionare l'arto con il gesso che verrà tolto fra una quindicina di giorni. Oggi dovrebbe lasciare l'ospedale anche Silli, le cui condizioni sono notevolmente migliorate.

Ieri, per titolari e rincalzi è stata praticamente una giornata di assoluto riposo. Sul campo, con l'allenatore Pison, si sono ritrovati solo Ciclitira, Moretti, Di Bert, De Gasperi, Braico e Campana; tutti gli altri sono rimasti inattivi. La Triestina completerà stamane la preparazione per l'incontro casalingo di domenica contro il Rovereto.

Per quanto riguarda lo schieramento, l'allenatore Pison non ha sciolto ancora le riserve relative l'attaccante Tumiati. Una decisione al portiere Colovatti e alsione verrà presa stamane, dopo cioè che il tecnico avrà controllato le condizioni fisiche e di forma dei due giocatori. Tumiati, come noto, mercoledì ha limitato il suo lavoro alla parte atletica in seguito ad una contusione ad una coscia. Considerato che solo uno dei due giocatori potrà venire impiegato contro il Rovereto per la limitazione sui «fuori quota», è probabile che se Tumiati sarà in grado di scendere in campo il rientro di Colovatti avverrà in occasione della trasferta di Lecco.

Lo schieramento più probabile quindi sembra il seguente: Chendi; Rigo, Martinelli; Dei Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese.

PER L'«ADDIO DI JASCHIN»

Riva e Facchetti nell'undici mondiale

Mosca, 18

Riva e Facchetti sono stati invitati dalla federazione sovietica a far parte della rappresentativa mondiale che incontrerà la Nazionale sovietica a fine maggio o inizio giugno, in una partita, che segnerà l'addio all'attività agonistica di Lew Jaschin.

A far parte dell'undici «mondiale» sono stati invitati, oltre agli azzurri Riva e Facchetti, i tedeschi dell'Ovest Beckenbauer e Mueller, gli inglesi Bobby Charlton e Moore, il portoghese Eusebio, il bulgaro Asparuchov, il polacco Lubanski, lo jugoslavo Dzajic e il brasiliano Pelé. Date che nella lista degli inviti non figura nessun portiere, probabilmente il quarantunenne «ragno nero» Jaschin giocherà per l'ultima volta contro la sua nazionale. *(Italia)*

TERZA CATEG. CALCIO

■ I rappresentanti delle società dilettantistiche triestine di calcio di terza categoria, si riuniranno questa sera in via Mazzini n. 32. Ordine del giorno: andamento campionato, situazione campi sportivi, varie ed eventuali. La riunione avrà inizio alle ore 17.30.

LOTTA A CHIAVARI

■ La sezione lotta libera dei vigili del fuoco oggi parte per Chiavari per i campionati italiani seniores di lotta libera ove disputerà degli incontri sabato e domenica. Sono stati convocati Lucio Budin, Silvano Revatti, Claudio Turroni e Stanislao Sossi.

UNO SPETTACOLO MEDIOCRE CON QUALCHE SPRAZZO

Slegato «mosaico» italiano contro l'amalgama dei magiari

Lega italiana-Selezione Budapest 0-1

MARCATORE: Dunai II al 7' della ripresa. ITALIA: Carmignani; Roversi, Perego; Cereser, Cresci, Biasiolo; Pace, Chinaglia, Benetti, Corso, Savoldi (in panchina Trentini, Pogliana, Maldera, Agroppi, Maddè, Chiarugi, Damiani). SELEZ. BUDAPEST: Szentmihaly; Kaposzta, Juhasz; Bankuti, Nosko, Horvath; Dunai III, Zambo, Bene, Dunai II, Nagy (in panchina Borbely, Kellner, Toth, Solymosi). ARBITRO: Schiller, della Federazione austriaca. NOTE. Giornata primaverile; terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila; assiste all'incontro il commissario tecnico della nazionale Ferruccio Valcareggi. Al 39' si è infortunato Perego e ha lasciato il campo sostituito al 43' da Pogliana. Nella ripresa Chiarugi ha sostituito Savoldi. Angoli 9-6 per l'Italia.

Torino, 18

La partita fra la Lega Italiana e la selezione di Budapest non ha mantenuto le promesse di spettacolo che era lecito pretendere da un incontro non condizionato da finalità immediate di classifica o di risultato. Si è osservato soltanto a tratti qualche sprazzo di bel gioco, soprattutto da parte italiana, e più per merito di iniziative individuali che non di manovre corali; per il resto mediocrità, o poco più che mediocrità, da una parte e dalla altra.

E se è comprensibile che da parte italiana non si potesse pretendere una prova esaltante da una squadra i cui componenti, in pratica, giocavano insieme per la prima volta (tolti i quattro bolognesi ed i due milanesi, il resto era puro «mosaico»), la stessa cosa non si può rilevare per quanto attiene all'undici magiaro: si trattava infatti non della componente di più squadre, ma di una sola, l'Ujpest Dozsa di Budapest. Formazione, quella di Baroti, della quale si diceva un gran bene, e non soltanto per le 104 reti segnate nello scorso campionato ungherese, e per i sette «nazionali» che conta fra le proprie file, ma soprattutto per la coesione che le deriva dall'essere un complesso ormai collaudato in ogni suo reparto ed in ogni suo componente.

In effetti, quella ungherese si è dimostrata — com'era logico, alla luce di tali considerazioni — più squadra; ma sorgono seri dubbi sull'impegno con il quale l'Ujpest abbia affrontato l'incontro di oggi. Ad onta della sua vittoria, l'undici magiaro non è piaciuto per il gioco che ha praticato; un gioco barocco, lento, costellato di interminabili serie di passaggi. Nessuno dei giocatori magiari ha particolarmente impressionato, anche se il portiere, Nosko e Kaposzta si sono elevati al di sopra dei compagni per continuità di rendimento ed efficacia di manovra.

La squadra italiana avrebbe ampiamente meritato il pareggio (e magari anche di più), ma non ha avuto fortuna e soprattutto la fortuna non se l'è propiziata. Sarebbe stato sufficiente agli uomini di Vicini sfruttare la metà delle palle-gol a loro disposizione per ottenere un comodo successo. Se è vero infatti che Chiarugi s'è visto respingere dal montante un tiro che aveva già battuto Szentmihaly, è altrettanto vero che Pace, Biasiolo e lo stesso Chiarugi hanno fallito occasioni quanto mai comode per far centro.

Qualcosa di positivo, comunque, c'è stato da parte italiana. La prova di Corso, prima di tutto: il nerazzurro è stato il migliore assoluto in campo. Non si è avuta, in pratica, manovra offensiva che non sia passata da lui, e si possono contare sulla punta delle dita i palloni che, nonostante l'enorme mole di lavoro da lui svolto, non fossero sfruttabili. L'eccellente prestazione di Corso (al quale si debbono affiancare, nella citazione di merito, Roversi, il Benetti del primo tempo, e — ma soltanto per l'impegno — Chinaglia) non ha saputo mai inserirsi nello schema di una formazione nella quale, evidentemente, si sentiva come un pesce fuor d'acqua. Sicché il centrocampo italiano — che pure ha mantenuto quasi sempre l'iniziativa — non è stato in grado di sviluppare una manovra organica ed efficace; la precipitazione, l'imprecisione, l'esitazione di volta in volta delle «punte» hanno poi fatto il resto; sicché la rappresentativa italiana di Lega ha finito col trovarsi battuta con un gol di Dunai II al 7' della ripresa, a conclusione di un incontro che avrebbe potuto — e dovuto — vincere senza soverchie difficoltà. *(Ansa)*

IN POCHE RIGHE

TORNEO DI VIAREGGIO

Anche Inter e Fiorentina ammesse alle semifinali

Viareggio, 18

Milan, Juventus, Fiorentina e Inter: queste le squadre ammesse alle semifinali del torneo internazionale giovanile di Viareggio. Sulla scorta dei risultati e delle prestazioni complessive, due squadre appaiono favorite e cioè Milan e Fiorentina.

I risultati odierni: Inter-Cagliari 4-3 (dopo i rigori); Fiorentina-Roma 2-1 (0-1).

TENNIS: MULLIGAN

■ L'americano Clark Graebner si è qualificato per i quarti di finale dei campionati indoor americani di tennis battendo Mulligan per 7-5, 6-1.

GIRO ANDALUSIA

■ Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto la quarta e penultima tappa del 18.o Giro ciclistico dell'Andalusia. Il belga Jean Pierre Monseré conserva il primato in classifica.

RALLYE DI SVEZIA

A Makinen su «Escort» la prima prova speciale

Stoccolma, 18

Timo Makinen, lo specialista finlandese di rallye, guida il Rallye di Svezia dopo la prima prova speciale, al volante della sua Ford Escort. Makinen ha ottenuto 69"2 contro i 72"8 dello svedese Karlstrom su Lancia Fulvia e i 73"4 del francese Jean Luc Therier su Alpine Renault. Quarto lo svedese Waldegaard su Porsche.

ALPINA: SIMPATIA

■ Oggi a Grosseto verrà consegnato all'Alpina di Trieste il «premio simpatia», istituito dalla società di baseball toscana in occasione del ventesimo anno della sua fondazione. Un referendum fra tecnici, giocatori, dirigenti e tifosi del Grosseto ha indicato nell'Alpina la società più simpatica d'Italia.

FEDERCANOTTAGGIO - ASSEMBLEA DELLA QUINTA ZONA

Una nazionale e sei zonali le regate del remo a Trieste

Armando Matteini è stato riconfermato alla presidenza

Il comitato della V zona della Federazione italiana canottaggio si è riunito per l'annuale assemblea ordinaria, con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo direttivo e la stesura del programma remiero della stagione 1971.

Nel calendario delle competizioni della nostra zona figurano sei regate zonali, delle quali una si svolgerà a Muggia per l'organizzazione della S.N. Pullino, un'altra a Grado affidata alla S. C. Ausonia. Rientrata inoltre la soppressione delle regate nazionali, decisa lo scorso anno per far posto a riunioni interzona per la preparazione degli equipaggi mondiali, il Comitato organizzerà per metà luglio una competizione nazionale, la 70.a per Trieste.

Non mancheranno gli ormai tradizionali incontri con le società della Slovenia e dell'Istria, e l'Esagonale giovanile con in lizza Istria, Slovenia, Veneto, Carinzia e provincia di Vienna, che quest'anno si farà a Klagenfurt.

Dallo stadio di esperimento è passata a manifestazione del calendario ufficiale la prova di corsa campestre per canottieri, in programma per il 7 marzo, e che varrà come gara di selezione per le regate interzona di fondo della settimana successiva. Nel quadro delle iniziative prese dal Comitato per un ulteriore rilancio in campo internazionale dello sport remiero giuliano, sempre presente in questi ultimi anni alle Olimpiadi e ai campionati mondiali, il tecnico della Germania orientale Jorg Weissig terrà il 24, 25, 26 febbraio un ciclo di conferenze sui metodi di allenamento praticati nel paese-guida del canottaggio.

Le elezioni hanno confermato alla presidenza il dinamico cav. Armando Matteini, segretario Luciano Michelazzi, tesoriere Silvio Deganello; consiglieri: Mario Sivitz e Silvio Ernè; revisori: Ferruccio Mecchia e Marino Pirona.

E. R.

Semifinali Coppa dei Campioni

Ignis - Real Madrid Slavia - TSKA Mosca

Parigi, 18

La squadra sovietica del TSKA di Mosca e quella spagnola del Real Madrid si sono qualificate per le semifinali della Coppa d'Europa dei Campioni di pallacanestro terminando rispettivamente prima (6 punti) e seconda (5 punti) nel gruppo «B» dei quarti di finale.

Questa sera a Sofia, nella partita di ritorno dei quarti di finale, l'Akademik Sofia ha battuto il Real Madrid per 73-66 (32-25). Gli spagnoli avevano però vinto l'incontro di andata per 100-79 e pertanto si sono qualificati egualmente per il turno successivo.

Da parte sua il TSKA (Esercito Sovietico) ha battuto a Mosca lo Standard di Liegi (Belgio) per 111-70 (52-33). Ecco la classifica finale del gruppo B dei quarti di finale: 1) TSKA Mosca 6 punti; 2) Real Madrid 5; 3) Akademik Sofia 4; 4) Standard Liegi 3.

Nel gruppo A le squadre qualificate per le semifinali sono l'Ignis di Varese (6 punti) e lo Slavia di Praga (5). L'Olympia di Lubiana ha ottenuto quattro punti e l'Olimpique di Antibes 3 punti.

Nelle partite di semifinale l'Ignis Varese verrà opposta al Real Madrid e lo Slavia di Praga al TSKA di Mosca. Le partite dovranno essere giocate prima del 6 marzo (andata) e del 13 marzo (ritorno).

POSSIBILITA' PER PAULISTA

Oggi la Tris in TV

Ancora al galoppo la Tris che questo pomeriggio si disputerà all'ippodromo Capannelle in Roma. Corsa abbastanza incerta con una leggera preferenza per Paulista, ben trattato al peso che godrà fra l'altro della monta di Gian Franco Dettori. Le scommesse sulla Tris presso le due Agenzie Ippiche triestine si chiuderanno alle ore 15. La corsa Tris verrà teletrasmessa.

Ecco il campo definitivo: Premio Quadrifoglio (L. 3.500.000, handicap a invito, m 1600, P. P. Corsa Tris) - 1 Garlasco (56 1/2 C. Ferrari 1), 2 Siegolo (56 1/2 G. Pisa 7), 3 Arabesco (54 M. Massini 3), 4 Darling Fox (50 L. Bietolini 10), 5 Sofia Sangallo (49 C. Starace 4), 6 Negrar (48 1/2 A. Di Nardo 8), 7 Le Gotha (48 1/2 C. Marinelli 11), 8 Ondina (48 A. Tortorella 12), 9 Paulista (49 G. Dettori 6), 10 Smog (47 A. Manzi 5), 11 Pannaletta (45 1/2 S. Castaldo 2), 12 Rubino (47 R. Sannino 13), 13 Zebù (48 R. Russo 9).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9 Paulista. 1 Garlasco. 4 Darling Fox. Aggiunte sistemistiche: 3 Arabesco. 6 Negrar. 8 Ondina.

Undici squadre per la «B» di baseball

La Federbaseball ha reso noto l'organico del campionato di Serie B al quale, come noto, quest'anno prenderanno parte due squadre triestine, l'Alpina e la neopromossa Libertas. Il numero delle compagini che daranno vita al campionato, in relazione alla rinuncia di alcune società, è stato ridotto a undici. Oltre ad Alpina e Libertas saranno al «via»: Mobilcasa Firenze, PEM Roma, Lions Firenze, Eme Thomas Macerata, G.B.C. Torino, Norda Milano, Cus Verona, Remedal Rimini, Old Rags Lodi.

EDERA: NICCOLI

■ L'Edera, che domenica ospiterà la Tarcentina per il campionato dilettanti di promozione, ripresenterà Niccoli che ha scontato la pesante squalifica. La partita, in programma sul campo di via Flavia, avrà inizio alle ore 15.

GROSSE SORPRESE NEL QUINTO TURNO DI PALLAVOLO

Domani il Bovoli a Trieste

Turno a sorpresa il quinto di ritorno del massimo campionato maschile di pallavolo, caratterizzato da tre successi delle padrone di casa e da altrettanti delle formazioni viaggianti. Fra i successi casalinghi spicca il secco 3 a 0 col quale il Ruini ha definitivamente spazzato le ambizioni di grandezza della Renana, recentemente apparsa in netta ripresa; fra quelli esterni fa sensazione l'impresa del Casadio di Ravenna che ha superato per 3 a 1 la Bumor, altra aspirante «grande» e infine la vittoria del Minelli impostosi dopo cinque set sul Baby Brummel, decisamente in declino.

A Modena, di fronte al Panini, squadra campione, l'Arc-Linea ha abbassato bandiera dopo tre set. Confidare in qualcosa di più era impossibile in considerazione anche alla assenza di Manzin, infortunatosi lievemente in un incidente automobilistico. Tuttavia, pur perdendo, la squadra triestina ha messo in mostra qualche miglioramento; note liete infatti riguardano il comportamento di Renato Fegino, Pavlica e anche di Furio Tippi, sebbene impiegato in soli due set e in un ruolo che non è il suo. Tippi, per rendere al meglio, dovrebbe essere utilizzato quale palleggiatore che al momento opportuno sa però sfruttare la palla schiacciabile. A Modena, il suo comportamento è stato elogiato anche dal prof. Anderlini che anzi s'è meravigliato nell'apprendere che Tippi è apparso sulla scena del massimo torneo da appena due turni.

Domani sera, ospite dell'Arc-Linea sarà il Bovoli, derelitta della categoria, ormai condannata a retrocedere assieme alla Spem. Il successo triestino dovrebbe arrivare con una certa rapidità; egualmente, ci si attende dai locali il massimo impegno per raggiungere quella condizione e quell'affiatamento necessario per affrontare le ultime partite del torneo, determinanti ai fini del piazzamento finale.

Circa gli altri incontri, con viva curiosità sono attesi gli esiti di CUS Milano - Buscaglione — è un incontro che riguarda la retrocessione — ma ancor più quelli di Minelli - Panini e Casadio - Ruini.

A Modena, nel «derby» e a Ravenna, tutto può succedere. Potrebbe darsi pertanto, che dopo il sesto turno, la situazione al vertice possa apparire diversa dall'attuale.

PROGRAMMA DELLA VI GIORNATA: CUS-Buscaglione, Minelli-Panini, Renana - Baby Brummel, Spem - Bumor, Arc-Linea - Bovoli e Casadio - Ruini.

LA CLASSIFICA: Ruini e Panini p. 30, Bumor p. 24, Renana p. 22, Casadio p. 20, Baby Brummel e Minelli p. 14, Arc-Linea e Buscaglione p. 12, CUS Milano p. 8, Spem p. 6, Bovoli p. 0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI INTENSIFICA L'OFFENSIVA DI SAIGON SULLA PISTA DI O CI-MIN

I SUDVIETNAMITI SFERRANO UN NUOVO «AFFONDO» NEL LAOS

Oltre 50 mila soldati impegnati in un triplice attacco frontale - Starebbe esaurendosi la resistenza comunista - Interrotto un assedio a una base americana presso Khe Sanh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 18

Oltre cinquantamila soldati sudvietnamiti, impegnati da stamane in un attacco frontale su tre direttrici, hanno interrotto le principali linee di rifornimento nordvietnamite lungo la pista di O Ci-min. Non vi è dubbio che, se l'operazione, che vede i soldati di Saigon agire contemporaneamente sulla rotabile nove, nell'altipiano centrale, e sulle rotabili uno e sette, dovesse concludersi vittoriosamente, i nordvietnamiti potrebbero vedersi costretti a rinunciare a servirsi di quella che, fino ad oggi, era stata la rotta base per i rifornimenti alle truppe di Hanoi, impegnate nel Vietnam del Sud e nell'Indocina tutta.

L'attacco che vede impegnati oggi i fanti sudvietnamiti potrebbe come si è detto rendere precaria la situazione dei rifornimenti per le truppe di Hanoi. Il dispiego di forze dei sudvietnamiti è tale da poter far fronte a qualsiasi reazione del nemico. Esso potrebbe presagire ad un ulteriore «affondo» delle truppe di Saigon nel cuore della pista di O Ci-mi in prossimità del confine fra la Cambogia Settentrionale e gli altipiani centrali del Vietnam del Sud.

L'avanzata delle truppe sudvietnamite continua peraltro a incontrare la strenua e dura resistenza del nemico sia in Laos che in Cambogia. L'attività della contraerea nordvietnamita è intensa e gli elicotteri americani impegnati nelle azioni di appoggio hanno vita veramente difficile. In queste ultime ore altri elicotteri ed un caccia bombardiere americano «Phantom F-4» sono stati abbattuti sul Laos, e sale così a quattordici il numero dei velivoli persi dall'aviazione americana dal giorno dell'offensiva sudvietnamita nel piccolo «regno» del Sudest asiatico.

Avanzata a rilento anche nel settore orientale. Le punte della colonna sudvietnamita che si trovano ad una trentina di chilometri dal confine sudvietnamita ed a 13 dal posto traghetto di Sepone, hanno nella pioggia e nel cattivo tempo in genere, due avversari pericolosi, che limitano l'essenziale appoggio nell'aviazione americana.

La resistenza dei nordvietnamiti, soprattutto nel Laos sta però lentamente scemando e fonti militari sono convinte che, pur non essendo ancora allo strenuo, stiano per risentire del colpo mortale che le truppe di Saigon stanno portando o hanno già inferto alle loro linee di rifornimento. Nel Laos si trovano attualmente impegnati quattro e forse cinque reggimenti di fanteria di Hanoi, con alcuni reggimenti di artiglieria e di truppe del genio, per un totale ipotizzabile di 13 mila - 15 mila uomini, contro i 16 mila sudvietnamiti attualmente in azione nella regione.

Intanto, il massiccio intervento dell'artiglieria strategica e dell'aviazione tattica hanno rotto l'assedio posto ieri da una unità nordvietnamita a una postazione di fanteria americana sulle colline a Nord-Est di Khe Sanh, la base abbandonata dai marines due anni fa. Per tutta la giornata il reparto americano era stato tagliato fuori dal resto del dispositivo di appoggio all'offensiva in corso nel Laos da parte di una forza tattica sudvietnamita di 20 mila uomini.

I nordvietnamiti hanno tenuto la posizione dei fanti americani sotto il tiro battente dei mortai e dei razzi da 122 millimetri di fabbricazione sovietica. La contraerea comunista, nello stesso tempo, faceva fallire tutti i tentativi fatti di portare rinforzi a bordo di grossi elicotteri per il trasporto di truppe.

A. P.

I segreti della pista

Saigon, 18

Soltanto guardando con i propri occhi, per la prima volta, quella che, con una formula molto fortunata, viene chiamata «pista di O Ci-min» si riesce a capire perché questo complesso logistico viario abbia resistito per anni ai martellanti e devastatori bombardamenti dei giganteschi «B-52». La «pista» è in effetti una rete intricata di strade, nastri bianchi in terra battuta, tracce, sentieri che si estendono dalla frontiera nordvietnamita fino al Vietnam meridionale attraverso i territori del Laos e della Cambogia. Dove manca la protezione della giungla, sopperisce il mascheramento della mimetizzazione artificiale.

Ora che i mezzi corazzati e i «rangers» del Vietnam del Sud hanno interrotto la «pista», sconvolgendo i sentieri e le strade, usati per anni, dai convogli dei nordvietnamiti, diretti al Sud, larghi settori del sistema logistico vengono alla luce. Nonostante le informazioni, «particolareggiate», in possesso dei servizi di sicurezza alleati, sulla struttura della «pista di O Ci-min», i giornalisti che hanno avuto il permesso di vederla con gli occhi sono rimasti sorpresi di fronte all'elaborato sistema di rifornimenti organizzato e condotto dai nordvietnamiti.

La pista è niente altro che una serie infinita di sentieri e strade che si snodano ingegnosamente attorno alle alture, penetrando attraverso spaccature, e gallerie nelle valli. A tratti molto ravvicinati la strada scompare sotto la spessa coperta della giungla e ne riemerge qualche chilometro più avanti, due o tre colline più in là.

Le intersezioni stradali non si notano e spesso sono oscurate dalla natura o dall'artificio. Alcune strade appaiono di fattura migliore di molte arterie del Vietnam del Sud, ma non sono segnate sulle mappe militari americane. Sparsi nei punti più impensati nell'intrico di questa rete stradale, si trovano un'infinità di depositi e punti di trasferimento per armi, munizioni, rifornimenti vari, truppe.

Il viaggio dal Nord al Sud del Vietnam doveva avvenire nel più sicuro dei modi e gli ingegneri militari comunisti hanno creato in questa zona un sistema capace di sostenere un continuo flusso di mezzi e di uomini. Le truppe sudvietnamite avanzati nel Laos sono incappate in uno di questi depositi e subito vi hanno portato un gruppo di giornalisti perché rendessero conto all'opinione pubblica mondiale della esistenza di queste opere belliche di cui si è sempre tanto parlato e che nessuno aveva mai visto.

Quando siamo giunti in quello che doveva essere un grosso deposito per rifornimenti, la maggior parte di questi era stata distrutta, ma si potevano ancora vedere i bunker uniti fra loro da stradine secondarie e laterali, convergenti tutte nella strada principale. Alcuni segnali stradali posti dai sudvietnamiti davano alcune indicazioni e diversi cartelli ammonivano a non saccheggiare i depositi.

Nelle radure, dove il verde della giungla non maschera abbastanza le opere militari, queste erano state coperte con enormi stuoie di canne, per nasconderle all'osservazione aerea. Bunker e sottopassaggi costituiscono nell'insieme, un primitivo ma efficiente deposito, che era presidiato da non più di 150 soldati, fuggiti allo approssimarsi delle colonne sudvietnamite. Fino a poco tempo fa, l'intero sistema viario dei rifornimenti nordvietnamiti non aveva avuto bisogno di essere presidiato da maggiori forze di terra. A sua protezione i nordvietnamiti avevano posto centinaia di sofisticate batterie contraeree per contrastare i caccia-bombardieri americani che quotidianamente effettuavano incursioni nella zona. La «pista» è così ben concepita e costruita che per essere sconvolta c'è stato bisogno dell'intervento di una intera forza tattica alleata che vede impegnati cinquantamila sudvietnamiti e novemila americani. (Ap)

IN SOCCORSO AGLI ASSEDIATI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Reparti statunitensi si avviano a portare soccorso alla postazione americana assediata dai comunisti presso l'ex base di Khe Sanh, a pochi chilometri dal confine laotiano

RIMANE INTRANSIGENTE L'ATTEGGIAMENTO DI ISRAELE

Golda Meir insiste per «negoziati diretti»

Le attuali trattative favorirebbero il «doppio gioco» arabo - A Tel Aviv riunito il governo israeliano: nessuna decisione

Tel Aviv, 18

Mentre al Palazzo di vetro di New York proseguono con rinnovata intensità i contatti diplomatici fra il mediatore dell'ONU Gunnar Jarring e i rappresentanti dell'Egitto e di Israele, sulle proposte formulate recentemente dall'ambasciatore svedese, a Tel Aviv il primo ministro Golda Meir ha dichiarato che l'insistenza di Gerusalemme per avere frontiere sicure non esclude il ritiro da alcuni territori arabi occupati.

Dopo avere sottolineato l'importanza di negoziati diretti (come è noto gli attuali contatti avvengono solo attraverso il mediatore Jarring) con l'Egitto e la Giordania, la signora Meir ha detto: «Il vantaggio di trattative a quattr'occhi è che sono le sole che contribuiscono a creare un certo clima di fiducia. Molto spesso gli egiziani dicono una cosa mentre ne pensano un'altra. Ciò, ovviamente, sarebbe evitato con negoziati diretti e per tali trattative Israele non pone alcuna pregiudiziale. Non vi è dubbio che Israele vuole la pace e sarebbe anche disposta a restituire una parte dei territori occupati, ma nessuno può pretendere che noi facciamo semplicemente i bagagli e ce ne torniamo a casa».

Intanto, sempre a Tel Aviv, il consiglio dei ministri israeliano si è riunito oggi in seduta straordinaria per discutere «gli ultimi sviluppi dei colloqui Jarring», come ha informato un comunicato ufficiale che non ha fornito altri particolari. Un portavoce del governo, che di solito si intrattiene con i corrispondenti esteri dopo ogni riunione del gabinetto fornendo loro qualche dettaglio sul lavoro dei ministri, non ha voluto questa volta rilasciare alcuna dichiarazione.

E' evidente che il consiglio dei ministri ha analizzato la risposta consegnata ieri dall'Egitto al mediatore dell'ONU, Jarring. L'esame del documento sarebbe durato più di due ore e proseguirà — come informa il comunicato — alla prossima riunione del gabinetto, che dovrebbe aver luogo domenica 21 febbraio.

Il documento in esame è la risposta del governo egiziano al cosiddetto «questionario» Jarring, in cui il mediatore della ONU ha chiesto alle parti una «dichiarazione delle intenzioni» presentando uno schema di piano per la soluzione del conflitto. Il governo egiziano avrebbe dato una risposta sostanzialmente positiva al «questionario», mentre quello israeliano lo ha ignorato, ritenendo l'iniziativa di Jarring al di fuori dei compiti di mediatori assegnatigli dall'ONU.

In effetti Israele si trova sotto una forte pressione da parte degli Stati Uniti che vogliono fargli accettare almeno una promessa di ritiro dai territori occupati, una specie di calendario dilazionato nel tempo, da attuarsi cioè man mano che i negoziati Jarring faranno progressi sul problema dell'impegno egiziano circa una futura pace. Tuttavia osservatori politici e fonti ufficiose ritengono che i dirigenti israeliani non cederanno di un millimetro, cioè non accetteranno nessun calendario e tanto meno inizieranno il ritiro delle loro truppe dai territori arabi occupati, finché non si sarà firmato un regolare trattato di pace.

Inoltre, punto essenziale di tutto il problema, Israele non ha affatto intenzione di ritirarsi da tutti i territori arabi occupati nel 1967, reclamando frontiere «sicure» e «difendibili». Ancora però non si conoscono ufficialmente le sue richieste territoriali, anche se tutti sanno che queste comprenderanno la fascia di Gaza, la base strategica di Sharm El Sheik, che controlla il golfo di Aqaba, le montagne di Golan ai confini con la Siria, alcuni «pezzi» della Giudea e della Samaria, e infine Gerusalemme. (Ap - Ansa)

TITO AD ALESSANDRIA si incontra con Vinogradov

Alessandria, 18

Il Presidente jugoslavo Tito ha avuto oggi ad Alessandria, dove si trova in visita da ieri, due cololqui separati rispettivamente con il Presidente egiziano Sadat e con l'ambasciatore sovietico nella RAU Vladimir Vinogradov. L'agenzia MEN ha dichiarato che l'incontro con Vinogradov rientra nell'ambito dei contatti a largo raggio che Tito ha sulla crisi in Medio Oriente.

Ieri sera all'arrivo ad Alessandria il Maresciallo Tito aveva dichiarato: «Ci troviamo in Egitto per procedere a uno scambio di vedute, con il Presidente Sadat, sull'evoluzione della situazione nel Medio Oriente e per esaminare le possibilità della Jugoslavia nella ricerca di una soluzione della crisi arabo-israeliana nel più breve tempo possibile».

Il Capo dello Stato jugoslavo, che si rivolgeva al governatore di Alessandria che gli aveva consegnato le chiavi della città, ha aggiunto di essere rimasto colpito dalla determinazione del popolo egiziano a proseguire il suo sviluppo, mentre il fronte di Suez si trova solamente a un centinaio di chilometri dal Cairo. Infine, dopo avere ricordato le sue relazioni amichevoli con il defunto Presidente Nasser, Tito ha dichiarato che la cooperazione tra la RAU e la Jugoslavia continuerà. (Ansa - Upi - Reuter)

NUOVO DURO ATTACCO LANCIATO DALLA «PRAVDA»

Riprende a Mosca la campagna anti-ebrei

«Professionismo antisovietico» - Una «provocazione» il prossimo congresso ebraico nella capitale belga

Mosca, 18

L'organo del PCUS, «Pravda» attacca oggi il «Congresso mondiale ebraico», organo rappresentativo dell'ebraismo internazionale, presieduto da Nahum Goldman e con il quale le autorità sovietiche avevano mantenuto finora contatti.

Il giornale nel primo di una serie di articoli dal titolo «Sionisti - questi professionisti dell'anti-sovietismo», citato dalla «Tass», afferma che il congresso ebraico mondiale costituisce una delle ramificazioni dell'organizzazione sionista mondiale, che è una vasta associazione di capitale finanziario e un centro internazionale di spionaggio e di diffusione false e di calunnia».

L'attacco odierno fa seguito alle recenti critiche della stampa sovietica nei confronti del congresso che la settimana prossima si riunirà a Bruxelles per discutere la situazione degli ebrei sovietici. Tale congresso è stato definito dalla «Tass» una provocazione antisovietica tendente a distogliere l'opinione pubblica dall'«aggressione israeliana contro i paesi arabi».

La «Pravda» d'altra parte dichiara che durante la seconda guerra mondiale nell'Europa dell'Est esisteva «un movimento clandestino sionista alleato con i nazisti» e che dalla fine della guerra il sionismo ha attivamente contribuito alla politica della «guerra fredda» contro il movimento comunista internazionale.

Tale «sovversione» sionista si è affermata sul piano militare in occasione della guerra arabo-israeliana del 1967, conclude il giornale, è «gli avvenimenti di Cecoslovacchia del 1968 sono stati una prima prova pratica della teoria e della politica del sionismo». Ansa)

MUORE SUL LAVORO un italiano in Francia

Parigi, 18

Un operaio italiano, Benedetto Cocchi di 57 anni, nato a Casalvieri (Frosinone) e residente dal 1946 a Athis Nons (Parigi) è stato travolto ed ucciso da numerose tonnellate di pietre e terra che sono franate su di lui mentre lavorava in un cantiere.

L'incidente è avvenuto ieri mattina. Per tutta la giornata e per tutta la notte i soccorritori hanno cercato di liberare il Cocchi ma quando stamane ne hanno recuperato il corpo, l'operaio era già morto. (Ansa)

IN APRILE L'ELEZIONE del presidente austriaco

Vienna, 18

La data del 25 aprile prossimo, proposta dal Consiglio dei ministri per l'elezione del Presidente della Repubblica austriaco, è stata approvata dalla commissione principale del Parlamento, divenendo, in tal modo, definitiva. (Ansa)

MORTO A RIO il cardinale Camara

San Paolo, 18

Il cardinale Jaime De Barros Camara, arcivescovo di Rio de Janeiro, è morto oggi in seguito ad un attacco cardiaco. (Ansa)

L'IMPROVVISA VISITA AL CONFINE CON LA RUSSIA

CONTINUA IL RISERBO SUL VIAGGIO DI GIEREK

Ma l'ipotesi più valida appare quella di un incontro con i sovietici - Si dimette un altro capo comunista

Varsavia, 18

Cosa è andato a fare ieri Edward Gierek a Bialystok, una città a soli settanta chilometri dal confine sovietico? E' quello che si chiedono gli osservatori di Varsavia non trovando lumi sufficienti nel laconico annuncio di radio Varsavia che parlava semplicemente di impegni «vitali per la vita economica e politica del paese». Che il viaggio fosse urgente e importante è apparso anche chiaro dal fatto che Gierek ha annullato all'ultimo momento l'incontro in programma con Herbert Wehner, capo del gruppo parlamentare socialdemocratico tedesco occidentale.

Le congetture che si accavallano sono molte ma la più diffusa è che Gierek sia andato a Bialystok per colloqui con esponenti del regime sovietico. A confortare questa supposizione c'è, sia il particolare della vicinanza con il confine russo, sia il fatto che nei giorni di Nikita Kruscev la città era stata regolarmente teatro di incontri fra dirigenti polacchi e sovietici.

Intanto a Varsavia si è appreso che un altro dirigente provinciale del partito comunista ha rassegnato oggi le dimissioni: si tratta di Marian Miskiewicz, primo segretario di Opole, nella Polonia sud-occidentale, rimpiazzato da Jozef Kardysz, uno specialista in agricoltura. Miskiewicz è il quarto esponente comunista a perdere il posto nelle ultime 48 ore. Con lui si è dimesso, in occasione di un plenum dell'organizzazione locale di partito presieduto dal membro del politburo Edward Babiuch, anche un altro alto funzionario di Opole, Romuold Bedynski, ma radio Varsavia, nel dare lo annuncio, ha indicato nel suo caso «motivi di salute».

Per Miskiewicz, come per gli altri pari grado che lo hanno preceduto, le ragioni non sono state rese note ma è chiaro che le sue dimissioni si inquadrano nell'ampio rimpasto dei quadri del partito avviato dalla nuova «leadership» polacca dopo i fatti di dicembre. Si tratta in sostanza di dimissioni forzate. Opole è capoluogo di una delle regioni agricole più importanti del paese e recentemente la stampa di partito aveva fornito numerosi indizi circa un largo fermento esistente tra contadini e operai della zona.

In quelle che gli osservatori giudicano alla stregua di scosse di assestamento, collegate al terremoto politico che, in dicembre portò Edward Gierek al potere, in sostituzione di Wladislaw Gomulka e dei suoi massimi collaboratori, sono stati esonerati ieri dalle loro cariche altri tre segretari regionali: Jozef Spichalsky, capo del partito nel centro tessile di Dodz dove proprio in settimana si è concluso uno sciopero di diecimila operai, Henryk Szafransky, primo segretario della provincia di Varsavia e Czeslaw Domagala, primo segretario di Cracovia, nella Polonia meridionale. (Ap)

LENTA MA INESORABILE LA VENDETTA CONTRO I SOSTENITORI DI DUBCEK

CRITICÒ L'INVASIONE RUSSA SCONTERÀ DUE ANNI DI CARCERE

Trattasi di un noto commentatore della televisione ceca all'epoca della «primavera» del '68 - Fragili le prove di accusa - L'imputato è apparso in aula in precarie condizioni di salute

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 18

Vladimir Skutina, noto personaggio della televisione cecoslovacca negli anni sessanta, e aperto sostenitore dello sfortunato tentativo riformista di Alexander Dubcek, è stato condannato oggi da un tribunale distrettuale di Praga a due anni di carcere, a conclusione di un processo lampo, durato sette ore.

L'accusa formulata contro Skutina era di «sedizione e calunnia contro lo stato cecoslovacco, i suoi dirigenti e l'Unione Sovietica». Si basava su due manoscritti relativi all'invasione sovietica del 1968 scoperti a bordo di un'auto rubata e che non erano mai stati radiotrasmessi o pubblicati. Skutina, che mostrava evidenti i segni lasciati sul suo fisico dai sei mesi trascorsi in carcere in attesa del processo, ha coraggiosamente difeso le sue idee, ammettendo innanzitutto di essere l'autore di uno dei due documenti intitolato «Gli invasori...» e di aver collaborato alla stesura del secondo, «I russi stanno davvero arrivando».

I manoscritti non sono stati letti in tribunale. Per giustificare l'accusa di sedizione, è parso ai giudici bastante la prova che l'imputato aveva mostrato i documenti a quattro persone, sua moglie, due dattilografe e un amico. Il 40enne Skutina ha detto che i manoscritti vennero elaborati nel 1968 e rispecchiavano «l'opinione comune e predominante a quell'epoca» in Cecoslovacchia. Ha anche riconosciuto, in tono ironico, che i documenti potrebbero contenere passi illegali «almeno dal punto di vista con il quale viene oggi interpretata la legge».

Con voce debole ma in tono fermo, l'imputato ha aggiunto: «La storia viene spesso spiegata diversamente dopo». Skutina ha anche ricordato ai giudici che il Presidente Ludvig Svoboda gli aveva conferito un premio di stato nel 1969 per aver collaborato alla popolarissima trasmissione televisiva filodubcekiana dal titolo «Noi siamo con voi, siate con noi».

L'imputato ha inoltre riferito che nel 1968 Svoboda gli disse personalmente: «Vi ringrazio moltissimo per quanto avete fatto». Queste parole si riferivano chiaramente all'opera svolta da Skutina come scrittore di testi e commentatore televisivo nello storico periodo della resistenza all'intervento delle forze del Patto di Varsavia.

Si è detto dei segni lasciati sul fisico di Skutina dal carcere. La procura di stato ha presentato un rapporto medico nel quale si sostiene che Skutina aveva falsamente lamentato un tumore al pancreas per sfuggire al processo. Sono stati anche citati dati contrastanti circa il peso perduto dall'imputato in carcere: l'accusa ha parlato di 15 chilogrammi, la difesa di 25.

Dalle gote infossate e dal pallore del volto di Skutina appariva comunque chiaro, fossero o non fossero venticinque i chili persi, che la prigione ha duramente segnato l'esponente riformista. Alcuni amici presenti al processo non sono riusciti a trattenere esclamazioni di doloroso stupore di fronte all'aspetto di Skutina quando questi ha fatto il suo ingresso in aula scortato da due poliziotti.

Un amico di Skutina, identificato solo come certo Krikava, ha deposto per l'accusa di essersi fatto prestare i manoscritti dall'imputato e di averli abbandonati nella sua macchina il 18 agosto scorso. Quello stesso giorno la macchina veniva rubata e rintracciata dalla polizia che vi scopriva a bordo i documenti. Skutina veniva arrestato appena due ore dopo il rinvenimento della macchina. Il materiale non portava il nome di Skutina ma le autorità erano riuscite, si può dire davvero fulmineamente, a identificarne la paternità.

A. P.

I colloqui quadripartiti per Berlino

Berlino, 18

La quindicesima seduta dei colloqui delle quattro grandi potenze su Berlino è entrata oggi nel vivo delle trattative. Un comunicato ufficiale fa riferimento per la prima volta a «negoziati». L'apparente passo avanti è avvenuto una settimana dopo che gli alleati occidentali avevano presentato ai sovietici un nuovo documento. Fonti alleate hanno detto che oggi il dialogo Est-Ovest si è accentrato appunto su tale documento.

Nel comunicato tuttavia non si parla di progressi. Esso dice soltanto: «Gli ambasciatori hanno convenuto che la loro prossima riunione avverrà il 9 marzo e che ulteriori consultazioni si terranno nel frattempo al livello degli esperti». Interrogato sull'attuale stato dei negoziati, il portavoce russo ha risposto: «Non c'è male». Per quanto riguarda il documento alleato, ha detto il funzionario sovietico, «ogni qualvolta viene presentato qualcosa di nuovo, esso è oggetto di discussioni».

La proposta alleata, che comprende grosso modo tutto ciò che è stato presentato finora da entrambi gli interlocutori, consta di quattro punti principali: accessi a Berlino, movimenti nell'interno della città, legami di Berlino Ovest con la Germania occidentale e rappresentanza di Berlino Ovest da parte della Germania federale all'estero.

Oggi intanto si sono riuniti a Bucarest i ministri degli esteri dei paesi del Patto di Varsavia per discutere a quanto pare unicamente la proposta conferenza sulla sicurezza europea. Gli osservatori prevedono che sarà stilata la risposta alla dichiarazione dei paesi della NATO dello scorso dicembre nella quale s'insisteva che prima di poter discutere i problemi europei in una conferenza paneuropea occorre trovare una soluzione per Berlino. (Ap)

Nella telefoto Upi, l'ambasciatore russo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile pratica referenziata. Ottimo trattamento. Telef. 211950. 71310 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Bazzoni 6/2 quarto piano destra, venerdì mattina. 41790 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SIGNORA sola seria paziente offresi posto fiducia compagnia assistenza persona anziana. Tel. 31177 dalle 13-15. 20384 C

STIRATRICE capacissima offresi. Tel. 822954. 41714 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Per ogni camera verniciata una soglia in acciaio inox in omaggio. Garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel. 753492 - 744717. 41795 CC

A.A. PITTORE eseguisce stanze cucine moderne 15.000. Telefonare 755182. 41758 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20326 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C, telef. 90497. 20394 CC

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi compresi borsette gambaletti, pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza via Giulia 13. 21355 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 21271 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 41744 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

TENDE alla veneziana riparazioni accurate. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71304 CC

TRASLOCHI eseguiamo smontando rimontando mobili, lampade, garanzia serietà. Telef. 69442. 21259 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CERCASI ragazzo-ragazza apprendista bar. Orario negozi. Domenica libera. Bar Alpino, via S. Lazzaro 8. 41746 D

A. APPRENDISTA commesso autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 41786 D

A GRANDE azienda scopo potenziamento proprio organico necessita personale maschile referenziato media cultura immediatamente disponibile residente Trieste e circondario. Offerte a Cassetta SPI 41310 D

APPRENDISTA commessa cerca 16-17 anni Nanà, Paganini 4. 41742 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza slovena cerca negozio Arteregalo, corso U. Saba 23. 41797 D

ASSUMIAMO capigruppo e distributrici per distribuzione materiale pubblicitario per Trieste e province limitrofe. Non facciamo vendite. Presentarsi lunedì ore 10-18 hotel Jolly e chiedere sig. Giannubilo O.P.D. 71252 D

CERCANSI operai elettromeccanici. Telefonare orario ufficio. Tel. 61952. 41740 D

CERCANSI operai specializzati lavorazione materie plastiche. Presentarsi Plastnautica, via Caboto 20, telef. 820957. 71296 D

CERCANSI apprendisti. Presentarsi Plastnautica, via Caboto 20, telef. 820957. 71284 D

CERCASI ragazzo per negozio abbigliamento anni 15-17. Telefonare 746173 ore 14-18. 41748 D

CERCASI apprendista per laboratorio fotocolori. Via Revoltella 6. 41760 D

CERCASI apprendista salone Carrino San Giacomo in Monte 12. 41732 D

CERCASI carpentiere in legno. Presentarsi Plastnautica, via Caboto 20, telef. 820957. 71290 D

CERCASI pensionato coniugato senza figli per servizio portiere con trattamento e doveri come da contratto nazionale vigente. Precisare a mezzo postale referenze capacità nome del sostituto portiere indirizzando ad Amministrazione Condominio di via Vittorio Veneto n. 14 Gorizia. 15245 D

CERCASI impiegata ragioniera stenodattilografa, pratica contributi e paghe operai. Presentarsi Plastnautica, via Caboto 20, telef. 820957. 71288 D

CERCO apprendista commessa possibilmente conoscenza lingua slovena per oreficeria. Telefono 68980. 20368 D

COMMESSO cercasi giovane militesente. Presentarsi negozio Meneghetti, Riva Sauro 20.

FABBRI carpentieri saldatori buona retribuzione cerca seria ditta locale. Tel. 29027. 41724 D

GOVERNANTE albergo provata capacità con referenze cercasi. Scrivere albergo Regina. 41726 D

INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, telef. 31993. 71276 D

MECCANICO motorista assume importante Ditta Automotonautica. Precisare età posti occupati. Cassetta. 109 D

MEZZO lavorante apprendista meccanico cercasi. Via Maiolica 13. 21053 D

NOTA industria goriziana cerca apprendista impiegata 16-17 anni licenza scuola media inferiore. Casella Postale 146 Gorizia. 1234 D

SALONE Luciano cerca lavorante parrucchiera, corso Italia 21. 31780 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

MATEMATICA, chimica, fisica impartisce superiori, maturità esperto laureando ingegneria, paraggi Perugino, telef. 726962. 41772 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni italiano latino inglese medie inferiori, per elementari tutte le materie. Telefonare 95339 ore 12.30 - 15. 21343 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. BAIAMONTI seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, libero giugno affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 41766 I

A.A. CENTRALE prontingresso, 4 stanze, cucina, bagno, centralnafta affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 41766 I

A.A. PIAZZA FORAGGI casetta, appartamento 2 stanze, cucina, w.c., affittasi 25.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 41766 I

A. BONOMEA vista mare, affittansi bistanze, soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda, garage, cantina. AGEP, Crispi n. 14. 41672 I

AFFITTASI appartamento signorile 5 vani, servizi, centro Cortina. Telefonare 5770. 5340 I

AFFITTASI camera cucina centrale arioso, sposi occupati, lire 20.000. Telefonare 729810.

AFFITTO ufficio ammobiliato, casa nuova centrale L. 25.000. Telef. 37915. 41788 I

APPARTAMENTO FORAGGI, salone, stanza, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 41774/1 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta 30.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 41774/2 I

APPARTAMENTO VENEZIAN, 6 stanze, cucina, servizi, riscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.

BELLISSIMI lussuosi in palazzine panoramiche contornate giardino 2 stanze soggiorno, 3 stanze cucina doppi servizi comforts affitta Immobiliare Oriani 2, telef. 767993. 41782 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto appartamento eventuale primo ingresso salone due stanze oppure quattro stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore prossimità centro disponibile aprile. Cassetta 41738 L SPI.

CERCASI affitto appartamento una-due camere da adibire ufficio zona marina. Telefonare 68780 tutti i giorni ore 9-10. 20396 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MACCHINA cucire Singer, seminuova, perfettissima, grande occasione vendo. Bosco 12, magazzino. 41764 M

PELLICCIA Ratmusqué nuova vende straniera per viaggio, vera occasione. Tel. 745229 solo mattino. 41730 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi stampe pianoforti mobili antichi moderni quadri, telefonare 31428. 21419 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21353 N

AQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 20378 N

ACQUISTO pago massimo quadri orologi pendolo soprammobili tavoli soprammobili. Telefono 93224. 41764 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINA seminuova, armadio, comò, tavolo, sedie formica, materassi, suste vendo. Bosco 12, magazzino. 41764 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento. Assumonsi ordinazioni. Ballarin, Fonderia 3, Viale XX Settembre 53.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

RISPARMIERETE acquistando monete d'oro d'argento a corso legale, pagamento rateale. Cassetta 41752 O SPI.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GROSSISTA dolciumi nota industria cerca rappresentante provincia GO e limitrofi preferibilmente con note relative, militesente serietà. Tel. 77575 Ronchi dei Legionari. 21339 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 tel. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI!!! 41751 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26, tel. 725350, vasto assortimento vetture usate garantite. Ritiriamo vostro usato valutandolo al massimo. Pagamento in 30 mesi minimo acconto. Alfa Romeo 1750 '70; Fiat 124 '66-'67; Fiat 850 berlina '65; Mini Cooper S 1300 '67; Ford Escort GT '68; A.R. Giulia GT '65 accessoriata; Fiat 500 F '65; Fiat 500 spider '68; NSU Prinz '65; 128 Fiat quattro porte '69; Renault R 8; Gordini. APERTO FESTIVI. VISITATECI!!! 41779 Q

A. AUTOCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI, viale Raffaello Sanzio 11, vende: Mini Minor '68; 124 familiare '67; 850 coupé '65; 500 L '69; 750 '65; AMI 8 '69; NSU 4 L '64; Simca coupé '66; 1301 '69/1; JM 3 '64; 1000 GLS '67-'66-'65-'64. Rateazioni 30 mesi minimo anticipo vetture revisionate. Feriali 8-20, festivi 9-13. 41767 Q

ANCHE a rate e con garanzia tre mesi vendonsi: Simca 1000 66, NSU Prinz 67, NSU 1100 67, Taunus 12M 1300 67, tutte in perfette condizioni motore e carrozzeria. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

AUTOCCASIONI, via Romagna 6, vasto assortimento autovetture usate pagamento 30 mensilità senza anticipo: Fiat 125 '67; 124 '66-'67-'68; Coupé '67; 850 coupé '67-'69; 1500 C '65; Fulvia coupé '66; 850 spider '67; Simca 1301. Aperto domenica. 41769 Q

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13: Fiat 125 S; 124 '68; Familiare '68; 600 D '65; 595 elaborata; 500 D '63; Giulia GT '65; Escort 1100 '68; 1300 Fiat '64; Flavia '65; contratto 128. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 41771 Q

FORD Capri XL 1500 69 unico proprietario gommata a nuovo con servofreno sedili posteriori separati perfettissima vendesi anche ratealmente. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

IMBARCAZIONI nuove e usate in legno vetroresina troverete alla Plastnautica via Caboto 20 tel. 820957. 71292 Q

RENAULT R6 69, R8 65; R8 TS 69, R8 Gordini 1300, R16 L 69, tutte in ottimo stato vendonsi con vantaggiose facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

RIPARAZIONI su qualsiasi imbarcazione esegue la Plastnautica via Caboto 20 tel. 820957. 71294 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ASSOCEREI persona pratica drogheria centralissima oppure affittasi o vendesi a migliore offerente. Telefonare ore di ufficio, tel. 24866. 41827 R

BAR buffet tavola calda centralissimo darebbesi gestione famiglia mestiere telefonare 61309 718 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. BAIAMONTI PALAZZINA consegna MAGGIO 1971. Bellissimi PIANI ALTI VISTA MARE 2 stanze soggiorno e 3 stanze cucina bagno terrazze ogni conforts moderno. RIFINITURE EXTRA. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 41631 S

A.I. BAIAMONTI 2 stanze, cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, vendesi 7.700.000 ESPERIA Imbriani 8. Telef. 29235. 41631 S

A.I. BRANDESIA (S. GIOVANNI). Consegna fine anno. Palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA 1 stanza soggiorno 7.000.000, 2 stanze saloncino cucina ogni conforts moderno 11.000.000. Mutui VENTENNALI e REGIONALI. SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITE. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 41631 S

A.I. CATULLO-ROMAGNA 100 mt DALLA VIA CORONEO. Palazzine in PARCO ALBERATO. Appartamenti LUSSUOSI 3 stanze salone doppi servizi ampie terrazze ogni conforts. Appartamenti con MANSARDE. VENDONSI DIRETTAMENTE ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 41631 S

A.I. MUGGIA CAPOLINEA 20. Via Matteotti 4 CONSEGNA MAGGIO. Ultime disponibilità. 2-3 stanze servizi ogni conforts 5.800.000 in poi. ADATTI INVESTIMENTO CON INQUILINI PRONTI. Mutuo 50% in 15 anni. SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE MUTUO REGIONALE. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni. Telefonare 29235. 41631 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (aventi diritto Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale interesse 5,50%. AGEP Crispi 14. 41676 S

A. BONOMEA zona verde vista mare forti facilitazioni, vendonsi pronto-ingresso. BISTANZE soggiorno. TRISTANZE soggiorno. SALONE bistanze. ATTICI quadristanze con mansarda. AGEP Crispi 14. 41674 S

A. LOCALE centralissimo vendesi. Altro Flavia. AGEP Crispi 4. 41682 S

A. LOCALE Roiano centro primingresso vendesi. AGEP Crispi 14. 41680 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea, bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo AGEP Crispi 14. 41678 S

A. PADUINA 13 trattoria 80 mq con soprastante appartamento tre stanze cucina bagno ripostiglio vendesi ratealmente visitare ore 11.30-13; 15.30-17. 21193 S

A. TESA 17. Appartamenti LIBERI. Camera - cucina e camera - cameretta - cucina - w.c. 2 camere - cameretta - cucina - w.c. vendonsi. OTTIMI PREZZI CON FACILITAZIONI. VISITARE SUL POSTO. FERIALI ORE 14-15. Informazioni telefonare 29235. 41633 S

AFFARONE reddito 6% netto vendo locale grande. Telefonare 31335-730689. 41706 S

AFFARONE 2 piani vuoti restaurati, adatti pensione, uffici, via Udine, vendonsi. Telefonare 31335. 41784 S

AFFITTASI o vendesi vasto negozio mq 140 circa con annessa area alberata utilizzabile, in Grado - Città Giardino. - Telefonare Udine 22927.

APPARTAMENTI ampia vista sul mare, in palazzina elegantissima in costruzione via Panorama vicinissima al centro 3-4 stanze, salone, doppi servizi. Finiture pregiatissime, box, posteggi, cantine, parco. Informazioni 38212.

APPARTAMENTI occasione liberi restaurati vendonsi L. 2.850.000 acconto, 3.950.000 rateali. Telefonare 31335. 41784 S

APPARTAMENTO in palazzina, primo ingresso, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 41774/5 S

APPARTAMENTO 5.o piano 2 camere cucina doccia bellavista L. 4.300.000 vendo. Telefono 37915. 41788 S

APPARTAMENTO zona Carpineto 2 camere cucina bagno poggiolo bella vista vendo. Tel. 37915. 41788 S

ATTICO 4 stanze salone mansarda, altri appartamenti ultimati e in costruzione vende impresa, tel. 766205. 71308 S

CAUSA partenza vendesi prontingresso meraviglioso 2 stanze cucina bagno ripostiglio corridoio. Enrico Toti 3, dalle 11-13. 71302 S

CENTRALISSIMO 4 stanze, 6.000.000 contanti, 4.000.000 mutuo, 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

FIERA (La Marmora), pronta consegna, signorili, confortevolissimi, 2-3-4 stanze, MUTUO, 35664 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 42 S

OCCASIONISSIMA perfetto 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta 8.800.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 41782 S

S. VITO OCCASIONISSIMA 4 stanze, servizi, 6.000.000 contanti, 4.500.000 mutuo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO Gabrovizza progetto approvato zona residenziale recintato vendesi. Telefonare 768212. 21311 S

TERRENO con progetto per edificio vendo direttamente, inintermediari, tel. 723307. 41756 S

VENDESI terreno Aurisina. Telef. 20206. 41720 S

VILLETTA MUGGIA, nuova, panoramicissima, 3 stanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, cantina, 18.000 mq terreno, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 41774/4 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBERGO Martello, Ganda (Bolzano) tel. 0473/74528, offre in ogni stagione piacevole soggiorno, ottima cucina, trattamento familiare. Maggio giugno 2500, luglio, agosto 3000 tutto compreso. 5278 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì